



Camera di Commercio
Mantova



Presidente
Carlo Zanetti

Segretario Generale – Dirigente Area Promozionale
Marco Zanini

Responsabile del Servizio Informazione e Promozione Economica
Claudia Saccani

La presente pubblicazione è stata curata dall'Ufficio Studi e Statistica del Servizio Informazione e Promozione Economica in collaborazione con:



Centro di Statistica Aziendale - Firenze

Il gruppo di lavoro che ha curato la stesura del rapporto è composto da: Andrea Manuelli (coordinatore scientifico), Anna Marchi e Elisa Pasqualetti.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale del presente volume è consentita esclusivamente con la citazione delle fonti.

La serie completa delle tavole è scaricabile dal sito www.mn.camcom.gov.it sezione Informazione Economica

Per informazioni:

Ufficio Studi e Statistica
Servizio Informazione e Promozione Economica
Via P.F. Calvi, 28 – 46100 Mantova
Tel. 0376/234446-447
Fax 0376/2374234
e. mail sie@mn.camcom.it
www.mn.camcom.gov.it

INDICE

PREMESSA	4
CAPITOLO 1. IL CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO	5
CAPITOLO 2. IL COMMERCIO ESTERO DELLA PROVINCIA DI MANTOVA: DINAMICHE E SPECIALIZZAZIONI ..	7
2.1. DINAMICA DEI FLUSSI NELL'ULTIMO DECENNIO	9
2.2. ORIENTAMENTO E DIRETTRICI GEOGRAFICHE DEL COMMERCIO ESTERO PROVINCIALE	12
2.3. SPECIALIZZAZIONI SETTORIALI DELL'EXPORT PROVINCIALE E VANTAGGI COMPETITIVI LOCALI	15
FOCUS: ESPORTAZIONI IN LOMBARDIA.....	26
2.4. RIEPILOGO	28
CAPITOLO 3. AUTOVEICOLI E COMPONENTI	29
3.1. QUADRO GENERALE DEL SETTORE	29
3.2. FOCUS SUI SEGMENTI PRODUTTIVI DI MAGGIORE RILEVANZA ESPORTATIVA	34
3.3. I MERCATI ESTERI CON POTENZIALE SIGNIFICATIVO	40
3.3.1. UNIONE EUROPEA	44
3.3.2. RUSSIA	47
3.3.3. TURCHIA	51
CAPITOLO 4. MACCHINARI E MACCHINE UTENSILI	54
4.1. QUADRO GENERALE DEL SETTORE	54
4.2.1. MACCHINE DI IMPIEGO GENERALE	58
4.2.2. ALTRE MACCHINE DI IMPIEGO GENERALE	59
4.2.3. MACCHINE PER L'AGRICOLTURA E LA SILVICOLTURA	62
4.2.4. MACCHINE PER LA FORMATURA DEI METALLI E ALTRE MACCHINE UTENSILI	63
4.2.5. ALTRE MACCHINE PER IMPIEGHI SPECIALI	65
4.3. I MERCATI ESTERI CON POTENZIALE SIGNIFICATIVO	67
4.3.1. CINA	69
4.3.2. STATI UNITI	73
4.3.3. RUSSIA	77
CAPITOLO 5. CONCLUSIONI.....	81
5.1. PRINCIPALI RISULTATI	81
5.2. IMPLICAZIONI STRATEGICHE.....	82

NOTA METODOLOGICA

PREMESSA

L'internazionalizzazione rappresenta da sempre un fattore fondamentale per l'economia di una nazione, soprattutto in periodi di crisi come quello che stiamo vivendo, caratterizzati dalla caduta della domanda interna, tale da spingere ancor di più le imprese alla ricerca di opportunità offerte dai mercati globali.

La propulsione alla crescita della produttività arriva al momento dell'apertura ai mercati internazionali. Per competere in maniera adeguata, infatti, le imprese sono stimolate a migliorare l'offerta dei prodotti, con investimenti in tecnologia, innovazione, design e formazione, permettendo loro di riposizionarsi da produttori lowcost a imprese di qualità. Inoltre, come testimoniano i dati statistici di varie fonti, le imprese operanti con l'estero riescono a reagire meglio alla crisi economica persistente; diverse mostrano fatturati in crescita e, cosa molto positiva, non sono poche quelle che procedono con assunzioni di personale specializzato nel commercio estero.

Mantova, puntando sulla qualità e sulla rappresentazione dei valori della propria tradizione produttiva, da sempre è un territorio ad elevata apertura verso i mercati internazionali, collocandosi ai primi posti della graduatoria nazionale per valore di export pro-capite.

Con il presente studio il Servizio di Informazione e Promozione Economica, intende offrire un'analisi sulle dinamiche del commercio estero del settore meccanico, uno dei settori più rappresentativi delle specializzazioni manifatturiere mantovane, mettendo in evidenza anche le opportunità di sviluppo sui mercati esteri ad alto potenziale di sbocco per le imprese del settore.

Tale esercizio rappresenta anche una prima esperienza di monitorare compiutamente il processo di internazionalizzazione avvenuto in uno specifico comparto economico, al fine di offrire delle evidenze statistiche che misurino da un lato le performance ottenute dalle imprese mantovane e dall'altro che restituiscano delle informazioni oggettive per orientare le future strategie aziendali atte ad approcciare i mercati più confacenti alle specifiche caratteristiche produttive.

L'analisi statistica, in questo modo, alla stregua di tutte le altre iniziative tradizionalmente promosse dalla Camera di Commercio, si mette a servizio delle imprese per accompagnarle nello sviluppo di azioni volte ad affermare e accrescere la presenza mantovana sui mercati oltreconfine.

Carlo Zanetti

Presidente della Camera di Commercio di Mantova

CAPITOLO 1. IL CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

"Il 2013 un anno di crisi" queste le parole inserite nel quadro di sintesi del rapporto sull'Economia 2013 della Camera di Commercio di Mantova.

Certamente non quelle che vorremmo leggere dopo anni in cui il nostro paese sembra paralizzato da una crisi che sembra non dare tregua all'economia, compresa quella mantovana.

Riportando ancora un piccolo passo di questa sintesi si legge di *"una crisi che sta mutando velocemente la struttura economica, oltre al mercato del lavoro e che sta mettendo in discussione l'equilibrio tra i vari comparti economici, che in un passato, non così remoto, rappresentavano il punto di forza della provincia di Mantova. Lo stock delle imprese mantovane si contrae per il secondo anno consecutivo, annullando la minima ripresa che si era registrata tra il 2010 e il 2011. Il tessuto imprenditoriale sembra come bloccato; ad allarmare non è solo la numerosità delle cessazioni, in crescita rispetto al 2012 (ma tutto sommato abbastanza in linea con quelle degli anni precedenti), quanto piuttosto la consistenza delle iscrizioni che faticano a riprendere vigore, come se la crisi avesse in un certo senso congelato le nuove iniziative imprenditoriali, rimandandole a tempi migliori. In quest'ottica è interessante il dato relativo ai contratti di rete che nel 2013 risultano raddoppiati, rispetto al 2012, così come il numero delle aziende coinvolte. Emerge quindi il tentativo da parte delle imprese di superare la crisi, unendo risorse, sforzi e conoscenze per aumentare la propria competitività sul piano commerciale e su quello dell'innovazione. Andamento analogo al sistema imprenditoriale è quello riscontrato sul mercato del lavoro. Dai dati delle forze di lavoro si nota come tra gli occupati, a subire i cali maggiori siano prevalentemente i cittadini che svolgono un lavoro indipendente (-4,5%), forse perché non godono della protezione degli ammortizzatori sociali riservata ai lavoratori dipendenti. Benché il lavoro alle dipendenze abbia retto, il tasso di disoccupazione mantovano ha raggiunto il 9,1%, con un'iniezione di 3.000 persone in più rispetto al 2012, portando la consistenza dei disoccupati a quota 17.400. Peggiora anche il saldo tra gli avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro (-4.076 contratti in meno nel 2013). Nel dettaglio dei settori economici il comparto più in sofferenza è quello industriale, mentre agricoltura e terziario sembrano ancora garantire un livello di avviamenti (almeno in termini di numerosità di contratti) superiore a quello delle cessazioni".*

Seppur sempre in un quadro molto negativo si possono cogliere piccoli segnali positivi: da un lato l'evoluzione della produzione manifatturiera mantovana che registra una crescita, dall'altro l'artigianato mantovano che a fronte di una contrazione della numerosità delle imprese in essere, fa osservare una variazione positiva della produzione manifatturiera artigianale.

In questo contesto tutt'altro che roseo, l'export rappresenta una leva fondamentale per la crescita. L'economia mantovana tradizionalmente presenta un'alta propensione verso i mercati esteri. Tuttavia, molta parte delle vendite all'estero viene a concentrarsi in paesi a bassa e/o media crescita come l'Unione Europea, senza che vi sia un segnale di ulteriore diversificazione dei mercati. La domanda estera, in particolare da parte di alcuni Paesi emergenti, è al momento l'unica forza trainante, seppure con alcune incertezze in prospettiva. Le imprese mantovane devono pertanto puntare di più e in modi nuovi sui mercati esteri. Questo è vero sia per quelle che già hanno intrapreso questa strada e devono ampliare i bacini di riferimento, sia per quelle orientate al mercato interno e che necessitano di nuove leve per l'aumento del fatturato.

Il presente rapporto nasce dalla necessità di contribuire ad uno sviluppo ulteriore del posizionamento sui mercati internazionali dell'economia mantovana, mettendo in evidenza le dinamiche del commercio estero (import/export) e i principali mercati di sbocco per l'economia mantovana.

D'altra parte, obiettivo di questa ricerca non è solo fornire un quadro generale dell'andamento dell'import e dell'export mantovano, ma anche entrare nello specifico dei settori esportatori e dei relativi mercati di riferimento tanto attuali quanto potenziali, con l'auspicio di ottenere alcune indicazioni utili agli imprenditori che vogliono puntare sull'export come strategia necessaria per uscire dalla crisi.

Entrando nel merito dell'organizzazione del rapporto, l'analisi è presentata nel seguente modo.

Il secondo capitolo ricostruisce il quadro generale dell'economia mantovana in termini di import ed export, guardando all'evoluzione degli ultimi dieci anni anche attraverso confronti e benchmarking con l'andamento regionale e nazionale. Un focus particolare si rivolge alle specializzazioni settoriali e geografiche dei flussi commerciali, alle evidenze relative all'evoluzione del commercio infra-settoriale e all'eventuale fenomeno del decentramento produttivo e delocalizzazione che in alcuni casi può determinare un aumento delle importazioni in settori in cui l'economia locale è specializzata anche a livello di export. Il terzo e il quarto capitolo invece si focalizzano sull'analisi dell'andamento del commercio estero mantovano, rispettivamente, per le divisioni Ateco 28 Macchinari ed apparecchiature n.c.a. e la divisione 29 Fabbricazione di autoveicoli rimorchi e semirimorchi. In entrambi i casi, oltre ad analizzare l'andamento settoriale in dettaglio dei comparti specifici (gruppi Ateco) sono state approfondite le direttrici dei flussi di import e soprattutto di export con riferimento ai mercati che presentano un maggior potenziale di crescita e di penetrazione per i prodotti mantovani.

Chiudono il rapporto le conclusioni (capitolo 5) che, riassumendo i principali risultati ottenuti, si concentrano sulle prospettive del commercio estero di questa provincia e sulle relative strategie di penetrazione dei mercati esteri.

CAPITOLO 2. IL COMMERCIO ESTERO DELLA PROVINCIA DI MANTOVA: DINAMICHE E SPECIALIZZAZIONI

Il presente capitolo analizza le tendenze del commercio estero provinciale che hanno caratterizzato gli ultimi 10 anni, tenendo presente la composizione settoriale e le direttrici geografiche dei flussi. L'obiettivo principale è quello di indagare quindi il nesso che lega la dinamica osservata ed alcune caratteristiche strutturali del modello di internazionalizzazione mantovano, in modo da evidenziare sia i punti di forza che quelli di debolezza intrinseci al sistema produttivo locale. Ciò consentirà di valutare anche i margini di miglioramento e di crescita che invece possono derivare da interventi volti a supportare l'internazionalizzazione di questa provincia e a mantenere - e possibilmente ad incrementare - gli alti livelli di valore aggiunto che, a livello locale, possono essere ricollegati al commercio estero.

Come vedremo, questi anni, tutti sotto l'insegna dell'Euro e caratterizzati dall'allargamento dell'Unione Europea, rappresentano un periodo denso di mutamenti, in alcuni casi con trasformazioni di natura strutturale e non sempre evidenti perché gradualmente e progressivamente nel loro manifestarsi, in altri con cambiamenti improvvisi ed inequivocabili, come lo shock, legato all'ultima crisi economica internazionale, che sui flussi commerciali esteri si è palesato nel 2009.

Prima di entrare nel merito delle elaborazioni e dei dati relativi al commercio estero mantovano è interessante riportare alcune tendenze che riguardano il commercio estero mondiale che, come sappiamo, ha subito un rallentamento della propria crescita per effetto della crisi, ma che comunque si mantiene vivace nelle economie emergenti e di più recente industrializzazione; oltre ad essere andato incontro ad una crescente integrazione internazionale delle catene del valore nei singoli paesi, inoltre, risulta sempre meno basato su una specializzazione settoriale evidente e definita, come nei tradizionali modelli di commercio internazionale.

Il commercio internazionale: un fenomeno in crescita e in evoluzione

Nell'ultimo report il WTO ha individuato importanti tendenze di lungo periodo nel commercio internazionale che, nella sua intensa crescita (negli ultimi 30 anni, la crescita dei flussi commerciali mondiali si è sviluppata ad un tasso medio annuo di oltre il 7%, incremento ben più intenso e pronunciato di quello del PIL, sempre a livello mondiale), sta diventando sempre più complesso, con nuovi players. In particolare si pensi ai grandi paesi in via di sviluppo e a quelli in rapida industrializzazione delle economie asiatiche, catene del valore e filiere sempre più integrate ed internazionalizzate, ma, proprio per questo motivo, caratterizzate anche da minore incidenza del valore aggiunto per unità di valore esportata e con l'efficienza dell'approvvigionamento degli input intermedi sempre più fondamentale e strategica per la competitività dell'export di un dato paese o territorio. Infine, si constata una crescente regionalizzazione del commercio internazionale in Asia e ed una progressiva importanza dei flussi commerciali legati ai servizi, soprattutto se la loro misurazione viene riportata in termini di valore aggiunto.

Dopo la crisi del 2008/2009 l'economia mantovana ha affrontato, sia pure a fasi alterne, difficoltà comuni a quelle nazionali, in cui, stante una domanda interna debole ed in flessione, il commercio estero, ovvero la domanda estera, è stato però un'ancora di salvezza sostenendo in modo significativo il sistema economico provinciale.

Nel 2013 l'export mantovano risulta infatti importante, anzi spicca per rilevanza, se rapportato alla dimensione economica e demografica del territorio. Il rapporto tra export e valore aggiunto è infatti molto alto (nel 2012 non molto al di sotto del 50%, prendendo i valori export dell'Istat,

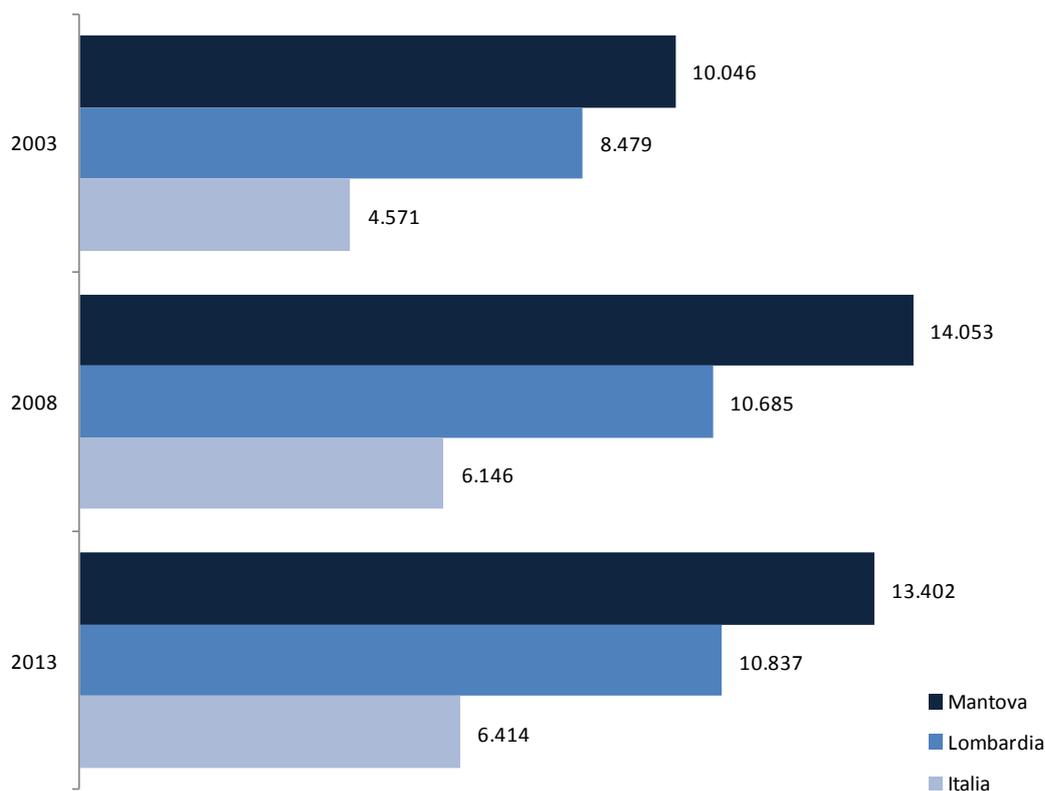
5.494,5 MLN di euro, e le stime di valore aggiunto provinciale dell'Istituto Tagliacarne, 11.560,5 MLN di euro) ed evidenzia l'importanza della domanda estera nell'attivazione del sistema economico locale e nel mantenimento degli alti livelli di reddito e di produzione locale, anche in presenza di una domanda interna debole.

Mantova: un'economia che eccelle nella sua propensione internazionale, ma che al contempo dipende in modo cruciale dall'export

La Figura 2.1 mostra il valore delle esportazioni pro-capite negli anni 2003, 2008 e 2013 e dunque il rapporto tra valore delle esportazioni e popolazione residente. I dati permettono il confronto tra la Provincia di Mantova, la regione Lombardia e l'Italia. Un dato, nel complesso dei tre anni, che risulta positivo, data la maggiore propensione all'esportazione della provincia di Mantova rispetto a tutte le altre aree territoriali considerate, ed in particolare rispetto ad un aggregato comparabile come la Lombardia, nota per la sua vocazione internazionale.

Anche questo dato conferma dunque il ruolo pivotale dell'export per l'economia di Mantova.

Fig. 2.1 Esportazioni pro-capite. Confronto Mantova, Lombardia e Italia. Anni: 2003 - 2008 - 2013 Dati in MLN di Euro



Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Se l'export rappresenta una fonte di attivazione economica molto significativa e difficile da sostituire, si è assistito tuttavia proprio negli ultimi anni (a partire dalla flessione del 2009) ad un rallentamento della sua dinamica, rallentamento che potrebbe essere anche solo 'fisiologico' o invece essere il sintomo di una difficoltà più profonda. Si è anche osservato un aumento più pronunciato dell'import provinciale, fenomeno che in generale può avere diversi significati e che nel caso specifico è soprattutto dovuto alle importazioni di petrolio greggio e alla relativa dinamica dei prezzi. Bisogna però tenere conto che l'economia provinciale negli ultimi anni è apparsa nel

complesso in flessione, certamente per un declino della domanda interna e per la crisi conclamata dell'edilizia, ma anche per un export che, pur crescendo, non è forse pienamente riuscito a fornire le basi per una crescita futura che sia sostenuta e sostenibile a lungo termine.

2.1. Dinamica dei flussi nell'ultimo decennio

Il decennio 2003-2013 rappresenta un periodo molto significativo per analizzare il commercio estero mantovano: al suo interno si colloca un importante spartiacque dovuto alla crisi che, iniziata nel 2008, ha prodotto i propri effetti tangibili sul commercio nel 2009. Questa crisi ha lasciato tracce ed effetti anche a lungo termine nelle principali economie soprattutto in quelle sviluppate e nell'Unione Europea, e comunque ha rallentato un processo di internazionalizzazione che, a livello sia commerciale (export/import) che produttivo (Investimenti diretti esteri), era stato fino ad allora molto intenso.

La tabella 2.1 mostra come la crescita nell'Unione Europea e nei paesi a sviluppo maturo sia stata molto modesta – a tratti negativa – a partire dal 2008. Senza prendere in considerazione il quadro macroeconomico europeo appare difficile comprendere le dinamiche dei flussi commerciali.

Tab. 2.1 Tassi di crescita del PIL nelle principali economie avanzate. Anni: 2003 – 2013

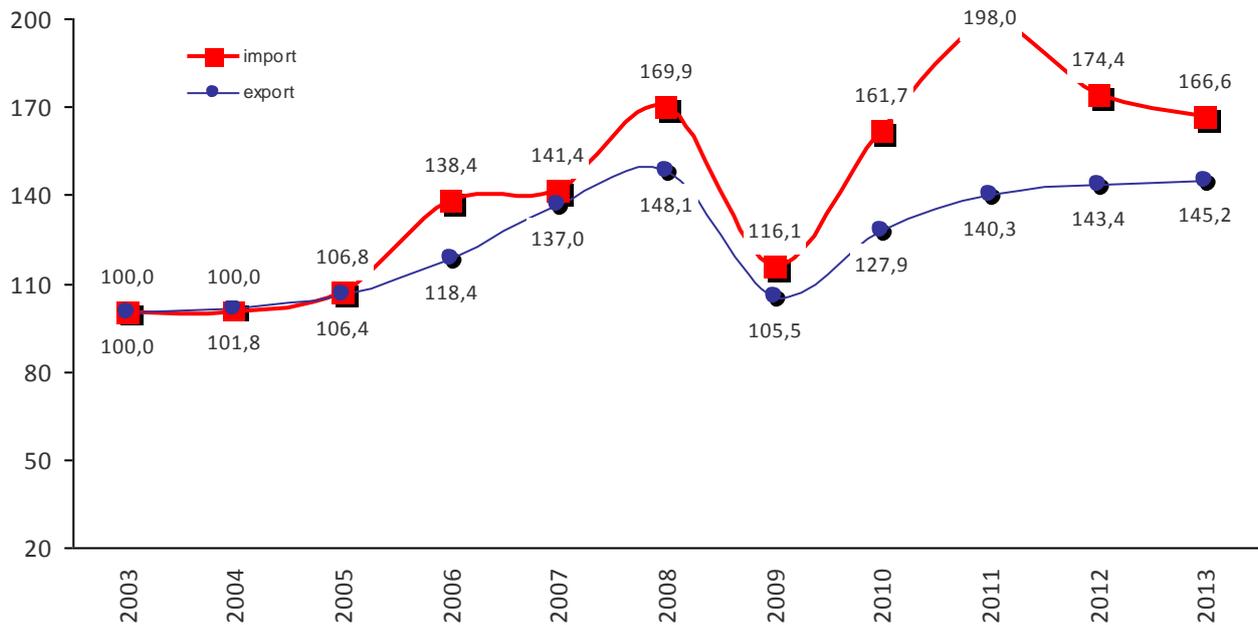
	Anno										
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
UE27	1,5	2,6	2,2	3,4	3,2	0,4	-4,5	2,0	1,7	-0,4	0,1
Germania	-0,4	1,2	0,7	3,7	3,3	1,1	-5,1	4,0	3,3	0,7	0,4
Spagna	3,1	3,3	3,6	4,1	3,5	0,9	-3,8	-0,2	0,1	-1,6	-1,2
Francia	0,9	2,5	1,8	2,5	2,3	-0,1	-3,1	1,7	2,0	0,0	0,2
Italia	0,0	1,7	0,9	2,2	1,7	-1,2	-5,5	1,7	0,4	-2,4	-1,9
Paesi Bassi	0,3	2,2	2,0	3,4	3,9	1,8	-3,7	1,5	0,9	-1,2	-0,8
Austria	0,9	2,6	2,4	3,7	3,7	1,4	-3,8	1,8	2,8	0,9	0,3
Polonia	3,9	5,3	3,6	6,2	6,8	5,1	1,6	3,9	4,5	2,0	1,6
Regno Unito	3,9	3,2	3,2	2,8	3,4	-0,8	-5,2	1,7	1,1	0,3	1,7
Stati Uniti	2,8	3,8	3,3	2,7	1,8	-0,3	-2,8	2,5	1,6	2,3	2,2
Giappone	1,7	2,4	1,3	1,7	2,2	-1,0	-5,5	4,7	-0,5	1,5	1,5

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati OECD

Passando al commercio estero mantovano (la figura 2.2 evidenzia l'andamento delle importazioni ed esportazioni nel periodo 2003-2013), si osserva infatti che il trend dell'export provinciale registra un picco più alto nel 2008, un crollo nel 2009, seguito da una ripresa però in graduale decelerazione già a partire dal 2010, così che il livello raggiunto nel 2013 non riesce ancora a recuperare interamente la posizione del 2008.

Anche la performance dell'import mantovano registra, dopo una rapida crescita fino al 2008, un crollo consistente nel 2009, per poi risalire rapidamente nel biennio 2010-2011. A partire invece dal 2012 si assiste ad un'ulteriore decelerazione dei flussi di import nella provincia. A questo riguardo, non può essere nascosto un fatto evidente, ovvero che sull'intera dinamica, prima in rapida ascesa e poi in flessione, ha inciso significativamente l'andamento della principale voce di import provinciale (petrolio greggio) attraverso le proprie variazioni tanto di prezzi che di quantità.

Fig. 2.2 Dinamica temporale dei flussi (valori correnti) di import-export della provincia di Mantova. Numero indice base anno 2003

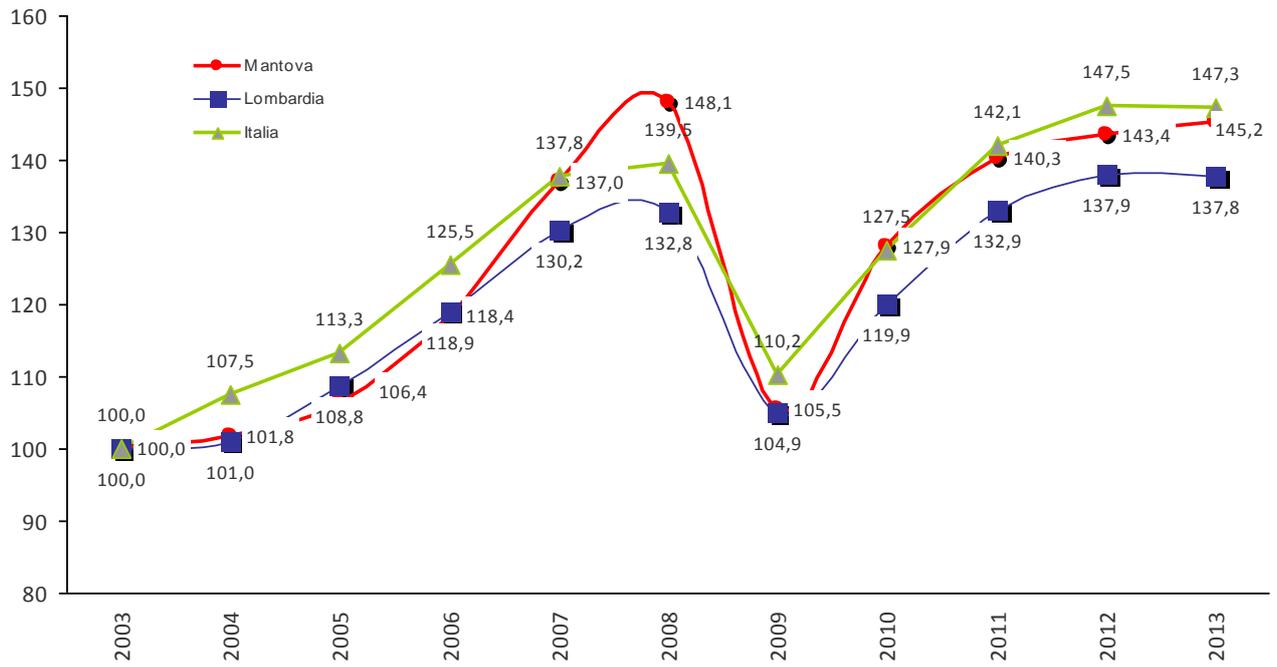


Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

La valutazione della performance esportativa provinciale può essere in prima battuta effettuata attraverso il confronto con la regione di appartenenza della provincia, la Lombardia, e con l'Italia, i cui flussi di export sono sinteticamente rappresentati nella Figura 2.3.

La dinamica delle esportazioni mostra come la provincia di Mantova abbia seguito un andamento tutto sommato simile a quello delle altre aree prese a confronto. Nella provincia, così come anche nella regione, la dinamica temporale dei flussi risulta più bassa rispetto a quella Italiana. Principale eccezione si ha nel 2008 quando si registra un picco più alto rispetto a quello italiano. Nel confronto con l'Italia, il maggiore differenziale negativo con l'export italiano è appunto dato da quello lombardo, anche se le esportazioni mantovane mostrano nel 2011 e nel 2012 una crescita un po' inferiore a quella nazionale.

Fig. 2.3 Dinamica temporale dei flussi di export. Confronto provincia di Mantova - Lombardia - Italia. Numero indice base anno 2003



Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

2.2. Orientamento e direttrici geografiche del commercio estero provinciale

L'analisi delle direttrici geografiche è fondamentale anche per comprendere meglio la dinamica dell'export mantovano tanto nelle proprie accelerazioni che nelle flessioni e decelerazioni. Il quadro macroeconomico europeo appare fondamentale per interpretare queste dinamiche.

Si conferma infatti la centralità dei paesi Europei dell'UE nel commercio estero provinciale. Nel 2003 le esportazioni europee rappresentavano il 71%, nel 2008 il 72% e nel 2013 il 69% del totale. Seguono i paesi Europei non UE, che beneficiano di un'ottima crescita nel corso del decennio preso in esame (meno di 350 MLN di euro nel 2003 ed oltre 800 nel 2013). Purtroppo invece le altre regioni fuori dall'Europa non accrescono molto di valore e di quote (complessivamente infatti i flussi extra-UE rimangono con una quota del 31% nel 2013): una dinamica positiva ma modesta riguarda le esportazione dell'America Centro-meridionale e dell'Asia Orientale, mentre per il resto del mondo si osserva invece una stagnazione o una regressione dell'export dal 2003 al 2013.

Tab. 2.2 Valore delle esportazioni della provincia di Mantova rispetto l'area geografica e l'anno di riferimento. Valori assoluti

Area geografica	Anno		
	2003	2008	2013
Paesi Europei UE	2.747.673.868	4.133.337.145	3.856.890.641
Paesi Europei non UE	347.794.396	694.886.683	808.402.910
Nord Africa	75.592.579	101.262.557	101.922.260
Africa Sub-sahariana	29.060.765	33.160.719	63.936.084
America Settentrionale	212.442.700	169.986.892	196.208.394
America Centro-Meridionale	57.043.507	70.221.008	98.413.386
Medio Oriente	165.378.911	203.340.287	148.750.232
Asia Centrale	11.663.249	27.068.881	43.887.926
Asia Orientale	145.923.958	193.579.121	198.309.466
Oceania	35.093.085	44.628.411	46.298.052
Altri territori	-	-	-
Altre destinazioni	3.176.874	1.208.962	941.351
Totale	3.830.843.892	5.672.680.666	5.563.960.702

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

In generale appare evidente come la diversificazione dall'Unione Europea, in termini di mercato di sbocco per le esportazioni mantovane, sia stata un processo abbastanza contenuto negli ultimi 10 anni e comunque limitato per lo più ai paesi europei esterni all'Unione. Questa affermazione acquisisce ulteriore fondatezza attraverso una comparazione con il dato nazionale: l'export complessivo del nostro paese, malgrado la flessione (dal 2008 al 2013) subita sui mercati dell'Unione Europea, riesce comunque a crescere nel complesso, e questo grazie ad un aumento dei valori delle merci vendute nel resto del Mondo, oltre a quelle distribuite nei paesi europei esterni all'UE. La quota dell'Unione Europea sull'export nazionale era del 63,2% nel 2003, passando al 59,7% nel 2008 ed al 53,7% nel 2013. Situazione che viene sempre più differenziandosi da quella dell'export mantovano, che pur avendo aumentato in modo consistente la propria penetrazione nei mercati europei esterni UE, sembra incontrare difficoltà ad uscire in modo consistente. L'Unione Europea, pur essendo certamente destinata a rimanere il primo mercato di riferimento sia per il nostro paese che per gli altri paesi dell'Unione, è però incapace di offrire le stesse opportunità di crescita che alcuni mercati extra-europei sono invece ancora in grado di fornire anche dopo la crisi del 2008-2009.

Tab. 2.3 Valore delle esportazioni ITALIA rispetto l'area geografica e l'anno di riferimento. Valori assoluti

Area geografica	Anno		
	2003	2008	2013
Paesi Europei UE	167.164.602.509	220.338.281.219	209.287.376.791
Paesi Europei non UE	22.904.923.999	41.196.761.674	50.661.451.658
Resto del mondo	74.546.079.849	107.480.513.197	129.905.339.568
Totale	264.615.606.357	369.015.556.090	389.854.168.017

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Passando all'analisi delle importazioni della provincia mantovana, emerge il profilo di un sistema economico locale trasformatore di materie prime e di semilavorati che nel corso del decennio esaminato ha intensificato le proprie relazioni con mercati di approvvigionamento in favore del Medio Oriente, del nord Africa, dei paesi europei esterni all'UE e di alcuni paesi asiatici. Nel corso dell'ultimo decennio si evidenzia invece un ruolo sempre più residuale per il continente americano e per l'Oceania.

Il valore delle importazioni della provincia di Mantova rispetto alle aree geografiche nei tre anni presi in esame evidenzia la quota principale, consolidata negli anni, dei paesi dell'Unione Europea. Si tratta del primo mercato di approvvigionamento, anche se la sua quota non è poi così alta: se si tiene conto dell'integrazione con questo mercato, infatti è sicuramente inferiore rispetto a molte altre realtà territoriali nel nostro paese e nel mosaico europeo. Le importazioni europee hanno avuto un picco nel 2008 toccando gli oltre 2 MLD di € (oltre il 40% del valore totale), per poi scendere leggermente nel 2013, anno in cui si è assistito all'affermazione e alla rapida crescita del valore delle importazioni provenienti dal Medio Oriente, che appunto sono riconducibili all'approvvigionamento di petrolio greggio, il quale a sua volta spiega una parte significativa delle fluttuazioni delle importazioni provinciali complessive, con un loro consistente aumento tra il 2003 e il 2008, una battuta di arresto nel 2009, un'accelerazione nel biennio successivo e poi nuovamente una flessione fino al 2013.

Tab. 2.4 Valore delle importazioni della provincia di Mantova rispetto l'area geografica e l'anno di riferimento. Valori assoluti

Area geografica	Anno		
	2003	2008	2013
Paesi Europei UE	1.572.137.218	2.014.717.637	1.967.823.194
Paesi Europei non UE	227.680.760	280.960.264	505.956.856
Nord Africa	147.730.673	186.103.883	279.385.639
Africa Sub-sahariana	10.456.424	32.607.851	9.216.628
America Settentrionale	117.546.720	60.437.264	24.215.883
America Centro-Meridionale	43.481.655	28.005.364	35.264.489
Medio Oriente	394.902.726	953.680.999	1.161.502.795
Asia Centrale	69.125.378	260.048.853	138.970.876
Asia Orientale	209.801.508	908.872.183	533.086.085
Oceania	3.506.311	26.495.503	3.905.085
Altri territori	-	-	-
Altre destinazioni	-	-	-
Totale	2.796.369.373	4.751.929.801	4.659.327.530

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

In conclusione, il commercio estero della provincia si presenta abbastanza differenziato per direttrici geografiche a seconda delle direzioni dei flussi: da un lato, un import consistente

proveniente da paesi esportatori di materie prime, dall'altro, invece, un export focalizzato sui paesi dell'UE. Questo *pattern* di commercio, che non vede sostanziali modifiche nel corso del decennio analizzato, trova ovviamente la prima motivazione nelle caratteristiche produttive e strutturali dell'economia provinciale. Con riferimento all'export ci possiamo però chiedere se la persistente affezione verso il grande - ma statico - mercato europeo da parte delle imprese mantovane sia solo un dato di fatto o qualcosa di modificabile attraverso opportuni interventi, magari cercando di allargare l'orizzonte geografico di quella parte di export provinciale corrispondente alle imprese di minore dimensione per le quali le difficoltà di gestione crescono in modo esponenziale con l'aumentare della 'distanza', magari non tanto in termini fisici, ma soprattutto psicologici e culturali, della complessità di gestione e delle barriere dei mercati.

Infine, vista la complessità della situazione economica locale ed anche del paese nel suo complesso, acuita dall'incertezza politica che fra l'altro può colpire pesantemente uno dei principali mercati emergenti per l'export mantovano, quello europeo extra-UE, Russia in primis, la capacità delle imprese di intensificare le proprie attività commerciali sui mercati esteri più lontani rappresenta un'opportunità che deve essere ricercata con impegno ed attenzione. Al momento l'export può rappresentare il principale volano, almeno in termini dinamici, per l'economia del territorio. L'attenzione deve essere rivolta verso aree geografiche diverse, rispetto ai partner commerciali tradizionali, ovvero i Paesi dell'Unione Europea.

Malgrado gli auspici, le proiezioni e le previsioni talvolta riviste in meglio, ma più spesso - e purtroppo - riaggiornate verso il basso, rimane un forte gap di crescita tra l'Unione Europea e le maggiori economie del resto del mondo. In particolare, in Asia ed in nord-America la crescita appare buona. Meno favorevole invece la situazione all'interno dell'Unione Europea, anche se migliore rispetto a quella italiana.

Tab. 2.5 Gap nella crescita realizzata e prevista tra alcuni paesi UE e alcune grandi economie extra-UE

<i>Paesi</i>	<i>Anno</i>		
	<i>2003</i>	<i>2008</i>	<i>2013</i>
Area Euro	-0,4	0,8	1,1
Germania	0,2	1,5	1,5
Francia	0,4	0,4	1
Italia	-1,8	-0,4	0,1
Regno Unito	1,8	3,1	2,8
Stati Uniti	2,2	2,1	3,1
Canada	2	2,3	2,7
Giappone	1,6	0,9	1,1
China	7,7	7,4	7,3
India	4,7	5,7	5,9
Brazil	2,5	0,3	1,4

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati FMI

E' evidente come la crescita dell'export mantovano sia abbastanza limitata dal quadro macroeconomico europeo, a cui sfortunatamente si aggiunge anche l'incertezza di natura politica nei confronti della Russia, uno dei mercati più dinamici a cui l'export provinciale si è rivolto nella ricerca di nuovi sbocchi fuori dalla stessa Unione.

Sarebbe quindi necessario rivolgere maggiormente l'attenzione verso i mercati più dinamici sui quali finora l'export provinciale è stato poco presente, o è cresciuto in modo troppo timido nell'arco di un decennio. Sebbene questi mercati possano in alcuni casi essere penetrati e serviti

attraverso forme alternative di internazionalizzazione, quali gli investimenti diretti esteri, e malgrado per alcuni settori/prodotti vi siano, al di fuori dell'Unione, delle restrizioni al commercio abbastanza significative (es. settore automotive ed agro-alimentare), l'export provinciale appare comunque sottorappresentato nei principali e più dinamici mercati a livello mondiale a partire dalla Cina, dall'India ma anche in altri continenti come l'America e l'Africa dove comunque le prospettive di crescita dei redditi e della domanda sono più incoraggianti che nell'Unione Europea.

2.3. Specializzazioni settoriali dell'export provinciale e vantaggi competitivi locali

Le specializzazioni settoriali dell'export rappresentano una delle principali chiavi di lettura per comprendere il *pattern* di internazionalizzazione complessivo di un territorio ed anche i principali vantaggi competitivi (Porter 1989)¹ la cui natura è spesso *'industry-specific'* ovvero circoscritta ad un determinato settore. Abbiamo anche visto che, a causa della integrazione internazionale delle catene del valore e dell'internazionalizzazione produttiva (es. Investimenti Diretti Esteri), il quadro di analisi è un po' cambiato rispetto ad un modello di specializzazione produttiva molto netta e definita; può essere quindi abbastanza complesso individuare vantaggi competitivi settoriali. Tuttavia, la composizione settoriale dell'export rappresenta comunque una fonte irrinunciabile di informazione e di interpretazione dei dati per comprendere i punti di forza di un dato paese o territorio.

Le tabelle 2.6 e 2.7 riportano l'elenco dei principali prodotti esportati dalla provincia di Mantova. Analizzando nel dettaglio le merci oggetto di esportazione si può notare come ve ne sia una che spicca su tutte le altre sia in termini di valore in euro che in termini di variazione positiva negli anni: metalli di base e prodotti in metallo escluse macchine e impianti con il 18,9% del 2013, valore aumentato rispetto al 2008 (15,9%) e al 2003 (10,4%). Anche i prodotti tessili, abbigliamento e accessori si attestano su valori elevati seppur diminuiti negli ultimi anni (16,3% nel 2013, 16,8% nel 2008 e 21,2% nel 2003).

Più staccati, anche se con un valore importante sul totale per l'anno 2013 si trovano, nell'ordine: sostanze e prodotti chimici (aumentati notevolmente negli anni di riferimento e passando da oltre 518 MLN di € nel 2003 a poco più di 679 MLN di € nel 2008 fino ad arrivare a oltre 874 MLN di € nel 2013), macchinari e apparecchi n.c.a., seppur di valore diminuito rispetto al 2008. Infine valori percentuali in crescita negli anni sono registrati dal settore produttivo delle sostanze e dei prodotti chimici e dai prodotti alimentari, bevande e tabacco.

In generale, come già emerso nei precedenti paragrafi, il 2008 è stato l'anno in cui si è assistito ad un maggior valore dell'export per la maggior parte dei settori produttivi, valori totali che sono leggermente diminuiti nel 2013.

¹ Porter, M. (1989), *The Competitive Advantage of Nations*, New York: Free Press. Nella sua opera, Porter attribuisce il vantaggio competitivo in un dato settore a 4 elementi rappresentati in una figura a forma di diamante: (a) domanda, (b) fattori della produzione, (c) settori collegati, (d) strategia, struttura competizione tra imprese.

Tab. 2.6 Valore delle esportazioni della provincia di Mantova rispetto al settore produttivo e l'anno di riferimento. Valori assoluti

Settore produttivo	Anno		
	2003	2008	2013
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	8.509.499	17.768.492	18.371.865
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	400.597	579.917	1.010.513
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	282.652.021	401.762.485	505.678.193
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	812.492.530	954.277.267	906.990.293
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	106.212.561	138.353.824	81.893.375
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	13.376.058	117.130.986	71.002.751
CE-Sostanze e prodotti chimici	518.510.672	679.232.213	874.758.090
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2.175.377	3.361.929	12.428.302
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	133.183.153	186.457.381	202.725.831
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	396.534.304	893.295.135	1.051.407.365
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	23.072.207	23.905.027	35.725.831
CJ-Apparecchi elettrici	101.514.582	121.322.123	120.610.076
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	730.614.916	980.138.379	891.730.362
CL-Mezzi di trasporto	559.287.462	1.003.762.439	614.088.146
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	100.695.100	140.920.336	163.461.225
DD-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1.859.116	6.875.930	8.091.007
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive	2.949.472	3.421.986	2.674.928
MC-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	174.871	6.192	6.037
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	116.621	86.318	133.089
SS-Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	36.512.773	22.307	1.173.423
Totale generale	3.830.843.892	5.672.680.666	5.563.960.702

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Tab. 2.7 Valore delle esportazioni della provincia di Mantova rispetto al settore produttivo e l'anno di riferimento. Valori percentuali

Settore produttivo	Anno		
	2003	2008	2013
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	0,2	0,3	0,3
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	0,0	0,0
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	7,4	7,1	9,1
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	21,2	16,8	16,3
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2,8	2,4	1,5
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,3	2,1	1,3
CE-Sostanze e prodotti chimici	13,5	12,0	15,7
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	0,1	0,1	0,2
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3,5	3,3	3,6
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	10,4	15,7	18,9
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	0,6	0,4	0,6
CJ-Apparecchi elettrici	2,6	2,1	2,2
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	19,1	17,3	16,0
CL-Mezzi di trasporto	14,6	17,7	11,0
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	2,6	2,5	2,9
DD-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,0	0,0	0,0
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,0	0,1	0,1
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive	0,1	0,1	0,0
MC-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0,0	0,0	0,0
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	0,0	0,0	0,0
SS-Prodotti delle altre attività di servizi	0,0	0,0	0,0
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	1,0	0,0	0,0
Totale generale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

L'indice di specializzazione² ci fornisce preziose informazioni sui settori produttivi che rappresentano un punto di forza rispetto all'Italia. A questo proposito, i settori che spiccano maggiormente sono: le sostanze e i prodotti chimici con un indice di specializzazione pari a 2,4, i metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (1,6) e i prodotti tessili e l'abbigliamento, pelli e accessori (1,4).

² L'indice di specializzazione non è altro che l'indice di vantaggio comparato rivelato di Balassa, indice comunque utilizzato anche da Michael Porter per la analisi dei vantaggi competitivi. Per un Paese A, l'indice di Balassa relativo ad una certa produzione i è dato dalla formula:

$$\text{Indice di Balassa} = (X^i_A / X^A_{\text{total}}) / (X^i_{\text{world}} / X^{\text{world}}_{\text{total}})$$

Si tratta del rapporto tra l'incidenza che hanno le esportazioni del bene i nella struttura commerciale del Paese A e quella che è una sorta di incidenza media che esse hanno nel commercio mondiale. Ne consegue che un valore maggiore di 1 (il quale può essere ragionevolmente sfruttato come "rivelatore" dell'esistenza di un vantaggio comparato) indica una specializzazione del Paese A nella produzione di quel determinato bene i , in quanto l'incidenza che le esportazioni di quel bene hanno nella sua struttura produttiva/di mercato è mediamente superiore rispetto a quella che ha luogo in altri Paesi. Al contrario, un valore dell'indice di Balassa minore di 1 indica una sorta di "despecializzazione" (o, meglio, una "non-specializzazione") del Paese A per quel determinato bene. L'utilizzo di questo indice per territori e regioni utilizza spesso come riferimento non il mondo ma il paese di appartenenza dei territori stessi.

Tab. 2.8 Valore delle esportazioni della provincia di Mantova rispetto al settore produttivo e l'anno di riferimento. Indice di specializzazione: Mantova vs Italia

Settore produttivo	Anno		
	2003	2008	2013
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	0,1	0,2	0,2
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	0,0	0,1
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1,3	1,3	1,3
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1,5	1,5	1,4
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1,2	1,3	0,7
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,2	0,5	0,3
CE-Sostanze e prodotti chimici	2,2	2,0	2,4
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	0,0	0,0	0,0
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,5	0,5	0,6
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1,2	1,3	1,6
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	0,1	0,1	0,2
CJ-Apparecchi elettrici	0,4	0,4	0,4
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	1,1	0,9	0,9
CL-Mezzi di trasporto	1,3	1,7	1,2
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	0,4	0,4	0,5
DD-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,0	0,0	0,0
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,4	0,4	0,4
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive	0,1	0,1	0,1
MC-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0,5	0,0	0,0
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	0,1	0,0	0,0
SS-Prodotti delle altre attività di servizi	0,0	0,0	0,0
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	0,5	0,0	0,0

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

E' inoltre interessante analizzare, soprattutto nei settori di specializzazione ed in quelli che hanno una quota significativa (indicati in grassetto nella tab. 2.9) sull'export complessivo della provincia, la rilevanza del commercio bidirezionale all'interno dei settori attraverso l'indice di Grubel Lloyd³.

³ L'indice settoriale di Grubel Lloyd misura l'intensità del commercio intra-settoriale, ossia la contemporanea esportazione ed importazione di beni provenienti dallo stesso settore merceologico. È dato dal complemento a 1 del saldo normalizzato in valore assoluto di un determinato settore. L'indice di Gruber Lloyd varia da 0 a 1; se l'indice assume il valore zero allora il saldo normalizzato di quel settore in valore assoluto è pari ad uno, ed il commercio intra-settoriale è massimo. Se, viceversa, l'indice assume il valore 1 allora il saldo normalizzato di quel settore è nullo (il settore è in equilibrio) e si è in presenza di commercio prevalentemente orizzontale o inter-settoriale. In pratica, le importazioni e le esportazioni di quel settore si equivalgono. L'indice (GL_i) è quindi rappresentato dalla seguente

formula:
$$GL_i = \frac{(X_i + M_i) - |X_i - M_i|}{X_i + M_i} = 1 - \frac{|X_i - M_i|}{X_i + M_i} \quad ; \quad 0 \leq GL_i \leq 1$$
 dove X_i e M_i sono rispettivamente le esportazioni e le importazioni in un dato settore i . E' da notare che l'indice fornisce indicazioni importanti solo per i settori nei quali vi è una certa consistenza assoluta di flussi commerciali. In caso contrario, ovvero con scambi molto scarsi in un determinato settore, in termini di analisi, fa poca differenza il fatto che l'indice sia prossimo a 1 (livello massimo di commercio intrasettoriale) o invece vicino a 0 (livello minimo di commercio intrasettoriale).

La tendenza all'internazionalizzazione delle catene del valore dovrebbe in linea di principio portare l'indice a valori relativamente alti (non troppo lontani da '1') o comunque in tendenziale aumento. A questo riguardo emerge una certa evidenza, anche se non così forte ed univoca. Il valore dell'indice appare già molto alto nel 2003 per i settori trasformativi di materie prime (es. alimentare, chimica, prodotti in metallo), quindi le variazioni al riguardo nel decennio sono di poco conto. Più interessante la crescita di valore dell'indice nel tessile e nei mezzi di trasporti, dove effettivamente può essere avvenuto qualche processo di delocalizzazione (inteso come import che sostituisce la produzione locale) che dovrebbe però essere verificato da un'analisi di tipo micro, a livello aziendale.

Tab. 2.9 Valore delle esportazioni e delle importazioni della provincia di Mantova rispetto al settore produttivo e l'anno di riferimento. Indice di Grubel- Lloyd

Settore Produttivo	Anno		
	2003	2008	2013
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	0,14	0,20	0,16
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0,00	0,00	0,00
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	0,90	0,86	0,82
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	0,52	0,61	0,63
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,87	0,95	0,81
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,61	0,24	0,38
CE-Sostanze e prodotti chimici	1,00	0,94	0,87
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	0,75	0,79	0,89
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,86	0,97	0,96
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	0,96	0,83	0,78
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	0,82	0,82	0,90
CJ-Apparecchi elettrici	0,55	0,58	0,63
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	0,35	0,40	0,42
CL-Mezzi di trasporto	0,41	0,33	0,64
<i>di cui Autoveicoli e componenti</i>	<i>0,39</i>	<i>0,32</i>	<i>0,64</i>
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	0,65	0,55	0,45
DD-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,00	-	-
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,40	0,95	0,94
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive	0,64	0,86	0,60
MC-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0,00	0,01	0,00
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	0,45	0,80	0,66
SS-Prodotti delle altre attività di servizi	0,00	0,00	-
VV899-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	0,67	0,19	0,90
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	0,67	0,19	0,90
Totale generale	0,84	0,91	0,91

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Passiamo infine all'analisi dell'export dei principali settori produttivi per aree di destinazione, analisi riportata nelle tabelle 2.10, 2.11 e 2.12, relative rispettivamente agli anni 2003, 2008 e 2013.

Si conferma come per tutti i raggruppamenti Ateco la UE rappresenti il principale mercato di sbocco su cui confluiscono i prodotti mantovani; a seguire troviamo sempre i paesi europei non appartenenti all'Unione Europea, ad eccezione di alcuni comparti in cui spicca maggiormente l'America Settentrionale.

Dall'analisi del totale delle esportazioni significativo risulta essere l'importo totale proveniente dal Medio Oriente, dall'Asia Orientale e dall'America Settentrionale.

Di seguito si riportano le caratteristiche dei principali comparti produttivi.

Partendo dagli autoveicoli, nel 2003 il valore delle esportazioni era oltre i 509 MLN di € di cui l'82% circa era destinato ai paesi appartenenti all'Unione Europea e il 10% ai paesi europei non appartenenti all'Unione Europea. Nel 2008 il valore delle esportazioni è aumentato di oltre il 40% arrivando a toccare 946 MLN di €. La dinamica dei mercati non cambia: anche in questo caso l'80% rimane interno ai confini Europei. Brusco peggioramento delle esportazioni è stato registrato nel 2013, anno in cui i valori registrati si attestano vicino a quelli del 2003, con un totale delle esportazioni di circa 574 MLN di € anno in cui aumentano le esportazioni nei paesi europei non appartenenti all'UE.

Gli altri macchinari di impiego generale si attestano al secondo posto per valore delle esportazioni per gli anni 2003 e 2008, mentre perdono una posizione nel 2013. Anche per questo settore i paesi destinatari principali rimangono quelli europei appartenenti all'UE con rispettivamente l'82% nel 2003, il 79% nel 2008 ed il 60% nel 2013 rispetto al valore totale delle esportazioni dei singoli anni. Nel 2003 il valore delle esportazioni ammontava a circa 417 MLN di €: oltre ai paesi UE, in cui venivano esportati prodotti per oltre 244 MLN di €, i prodotti mantovani comparivano timidamente anche in America Settentrionale (57 MLN di €), mentre nel 2008 una piccola fetta di mercato era composta dal Medio Oriente (ben oltre 84 MLN di € su un totale complessivo di 578 MLN di €).

Positiva invece la situazione per i prodotti chimici, di base fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche, gomma sintetica in forma primaria che guadagnano posizioni passando dal 4° posto nel 2003 e 2008 al primo posto come valore totale delle esportazioni, tenendo dunque alla crisi mondiale generale registrata dal 2009.

Il valore è infatti passato da circa 304 MLN di € nel 2003 a 480 MLN di € nel 2008 fino a raggiungere 605 MLN di € nel 2013 aumentando dunque di quasi il 50%. Anche per questo comparto si registra una scarsa diversificazione geografica confinando la maggior parte delle esportazioni nei paesi europei. In ogni caso, la performance di questo settore andrebbe valutata anche in termini di valore aggiunto associato ai valori dell'export: l'import è infatti consistente ed è possibile che il rapporto tra valore aggiunto e valore della produzione esportata sia significativamente inferiore a quello di altri settori, come quello della meccanica.

Una possibile causa delle diverse dinamiche settoriali può essere legata al maggiore impatto della crisi sulla domanda di beni di investimento e di quelli di consumo durevole (es. autoveicoli e macchinari), anche se il mancato recupero in pieno, nel 2013, dei valori di export pre-crisi del 2008 può essere dovuto a vari fattori e non solo al diverso manifestarsi della crisi stessa nei settori merceologicamente più collegati alla domanda di investimento.

In ogni caso, diversa appare la situazione in alcuni settori relativi ai beni di consumo o a prodotti intermedi, come i prodotti chimici, di base fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche gomme sintetica in forma primaria; questo settore sembra avere risentito meno della crisi ed anzi ha aumentato il valore delle proprie esportazioni. Anche l'abbigliamento ha mantenuto valori totali delle esportazioni costanti negli anni, segno di una sostanziale tenuta di alcune produzioni del made in Italy più tradizionali e nello specifico dell'importante ruolo che riveste il distretto della calza, almeno sui mercati esteri.

Tab. 2.10 Valore in MLN di euro delle esportazioni della provincia di Mantova: distribuzione rispetto all'area geografica dei primi 10 settori produttivi (gruppi Ateco 2007). Anno 2003

Raggruppamenti ateco	Totale	Area geografica										Altre destinazioni	
		Paesi Europei UE	Paesi Europei non UE	Nord Africa	Africa Sub-sahariana	America Settentrionale	America Centro-Meridionale	Medio Oriente	Asia Centrale	Asia Orientale	Oceania		Altri territori
CL291-Autoveicoli	509.947.749	419.875.962	54.290.255	2.318.764	1.100.360	671.079	-	21.613.429	-	7.435.394	2.642.506	-	-
CK282-Altre macchine di impiego generale	416.975.589	244.462.679	31.420.476	5.525.604	3.315.109	57.088.082	18.331.646	27.753.437	1.181.541	20.336.157	7.053.554	-	507.304
CB143-Articoli maglieria	396.259.506	302.679.464	56.689.471	942.368	317.387	15.870.501	3.432.652	3.357.587	458.309	9.826.195	2.637.866	-	47.706
CE201-Prod.chimici base, fertilizzanti e composti azotati, mat. plastiche e gomma sintetica in forme primarie	303.921.046	252.823.304	27.349.387	3.300.454	1.406.833	4.132.325	4.464.647	3.086.296	988.174	6.266.300	103.326	-	-
CB141-Art. di abbigliamento, escluso abbigliamento pelliccia	255.248.057	134.542.242	43.320.709	31.072.038	333.868	21.797.609	3.074.772	5.927.566	513.639	13.492.918	1.012.870	-	159.826
CK281-Macchine di impiego generale	156.006.998	94.703.345	3.755.781	1.003.537	3.682.712	31.210.811	3.536.978	7.657.465	569.350	5.306.272	3.629.627	-	951.120
CH259-Altri prodotti in metallo	121.400.520	102.623.173	4.446.807	347.812	825.442	7.226.849	538.432	3.941.872	31.109	640.105	778.075	-	844
CH242-Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori acciaio (esclusi acciaio colato)	116.784.454	94.525.606	8.374.739	959.571	272.312	6.315.873	1.712.124	3.546.758	657.366	237.988	182.117	-	-
CE204-Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	105.760.009	79.764.550	6.917.333	2.070.554	808.132	3.190.094	844.785	7.370.265	186.334	3.470.650	1.137.312	-	-
CE206-Fibre sintetiche e artificiali	95.234.289	75.693.507	11.590.253	385.173	228.250	1.435.521	315.698	702.914	1.739.444	2.976.703	162.059	-	4.767
Altri settori	1.353.305.675	945.980.036	99.639.185	27.666.704	16.770.360	63.503.956	20.791.773	80.421.322	5.337.983	75.935.276	15.753.773	-	1.505.307
Totale	3.830.843.892	2.747.673.868	347.794.396	75.592.579	29.060.765	212.442.700	57.043.507	165.378.911	11.663.249	145.923.958	35.093.085	-	3.176.874

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Tab. 2.11 Valore in MLN di euro delle esportazioni della provincia di Mantova: distribuzione rispetto all'area geografica dei primi 10 settori produttivi (gruppi Ateco 2007). Anno 2008

Raggruppamenti ateco	Totale	Area geografica										Altre destinazioni	
		Paesi Europei UE	Paesi Europei non UE	Nord Africa	Africa Sub-sahariana	America Settentrionale	America Centro-Meridionale	Medio Oriente	Asia Centrale	Asia Orientale	Oceania		Altri territori
CL291-Autoveicoli	946.014.017	749.939.142	118.481.181	16.475.280	1.698.267	-	718.670	43.244.115	40.000	3.915.107	11.502.255	-	-
CK282-Altre macchine di impiego generale	578.639.171	334.504.223	55.339.722	13.324.848	9.018.723	25.177.262	25.469.966	18.207.238	6.264.255	84.780.365	6.396.627	-	155.942
CB143-Articoli maglieria	535.009.883	401.206.247	110.583.654	725.368	351.410	6.249.823	1.915.277	5.074.642	1.539.194	4.845.169	2.502.046	-	17.053
CE201-Prod.chimici base, fertilizzanti e composti azotati, mat. plastiche e gomma sintetica in forme primarie	479.941.789	440.700.283	21.847.778	3.133.569	2.265.316	5.867.275	1.332.703	1.888.082	474.600	2.361.114	71.069	-	-
CB141-Art. di abbigliamento, escluso l'abbigliamento pelliccia	294.563.427	140.595.308	88.845.489	7.373.527	418.750	25.206.224	2.875.767	4.458.862	2.671.052	20.703.594	1.238.662	-	176.192
CK281-Macchine di impiego generale	210.107.546	136.000.722	22.378.702	644.390	2.583.340	26.678.801	4.216.412	3.951.060	1.091.297	8.147.234	4.181.152	-	234.436
CH259-Altri prodotti in metallo	177.034.411	147.395.528	11.920.359	2.636.749	505.639	4.730.185	1.560.118	4.510.863	150.413	3.062.838	547.291	-	14.428
CH242-Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori acciaio (esclusi acciaio colato)	291.254.202	226.050.924	33.994.137	492.217	1.198.182	8.487.208	3.221.080	5.295.157	3.374.015	5.406.910	3.723.642	-	10.730
CE204-Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	86.565.295	78.567.841	4.510.837	163.295	73.252	228.449	213.224	2.164.890	104.544	355.477	183.486	-	-
CE206-Fibre sintetiche e artificiali	100.960.453	66.467.883	22.183.814	2.755.120	297.128	445.758	2.324.464	880.170	2.150.167	3.295.959	159.990	-	-
Altri settori	1.972.590.472	1.411.909.044	204.801.010	53.538.194	14.750.712	66.915.907	26.373.327	113.665.208	9.209.344	56.705.354	14.122.191	-	600.181
Totale	5.672.680.666	4.133.337.145	694.886.683	101.262.557	33.160.719	169.986.892	70.221.008	203.340.287	27.068.881	193.579.121	44.628.411	-	1.208.962

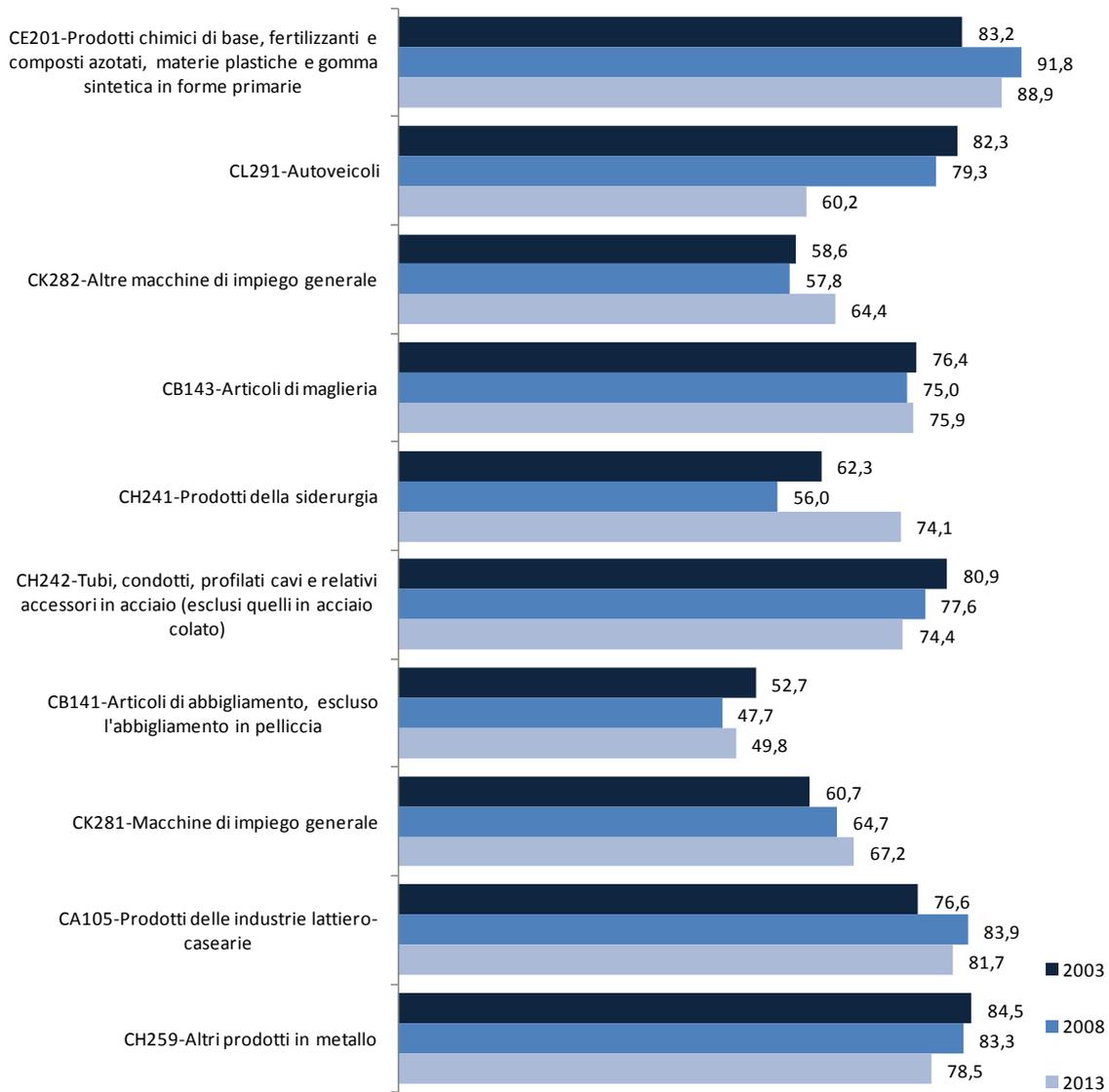
Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Tab. 2.12 Valore in MLN di euro delle esportazioni della provincia di Mantova: distribuzione rispetto all'area geografica dei primi 10 settori produttivi (gruppi Ateco 2007). Anno 2013

Raggruppamenti ateco	Totale	Area geografica											Altre destinazioni
		Paesi Europei UE	Paesi Europei non UE	Nord Africa	Africa Sub-sahariana	America Settentrionale	America Centro-Meridionale	Medio Oriente	Asia Centrale	Asia Orientale	Oceania	Altri territori	
CL291-Autoveicoli	573.913.260	345.306.893	148.074.623	22.913.816	18.787.846	415.565	5.498.433	20.635.811	-	5.705.252	6.575.021	-	-
CK282-Altre macchine di impiego generale	508.877.328	327.948.160	42.270.144	14.853.782	13.727.635	29.606.670	25.106.263	19.028.820	6.443.849	22.847.688	7.044.317	-	-
CB143-Articoli maglieria	472.489.130	358.831.973	72.353.033	618.389	1.038.117	8.802.425	6.562.062	9.221.499	3.654.451	8.779.659	2.627.522	-	-
CE201-Prod.chimici base, fertilizzanti e composti azotati, mat. plastiche e gomma sintetica in forme primarie	605.492.456	538.181.169	38.733.640	3.392.233	5.661.256	8.842.703	2.065.856	2.653.544	2.671.700	3.054.801	235.554	-	-
CB141-Art. di abbigliamento, escluso l'abbigliamento pelliccia	274.931.524	136.917.206	50.924.232	3.791.834	324.828	22.633.100	3.460.547	8.777.876	4.545.089	42.666.380	890.432	-	-
CK281-Macchine di impiego generale	204.427.104	137.414.894	11.077.789	3.189.578	2.204.965	29.492.431	4.008.220	3.379.486	950.481	8.796.971	3.912.289	-	-
CH259-Altri prodotti in metallo	179.197.883	140.723.145	10.180.442	1.797.769	201.488	7.614.565	1.969.125	12.880.797	1.360.475	1.569.177	900.900	-	-
CH242-Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori acciaio (esclusi acciaio colato)	301.409.198	224.381.534	49.595.187	2.379.192	2.791.157	8.991.659	4.408.166	2.449.293	368.037	1.670.030	4.374.943	-	-
CE204-Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	110.599.702	95.480.777	7.008.353	513.147	2.187.221	703.466	275.859	3.241.001	105.372	665.587	418.919	-	-
CE206-Fibre sintetiche e artificiali	124.394.031	60.046.909	44.998.812	1.664.751	364.742	3.605.316	3.748.147	1.093.022	4.352.334	4.397.040	122.958	-	-
Altri settori	2.208.229.086	1.491.657.981	333.186.655	46.807.769	16.646.829	75.500.494	41.310.708	65.389.083	19.436.138	98.156.881	19.195.197	-	941.351
Totale	5.563.960.702	3.856.890.641	808.402.910	101.922.260	63.936.084	196.208.394	98.413.386	148.750.232	43.887.926	198.309.466	46.298.052	-	941.351

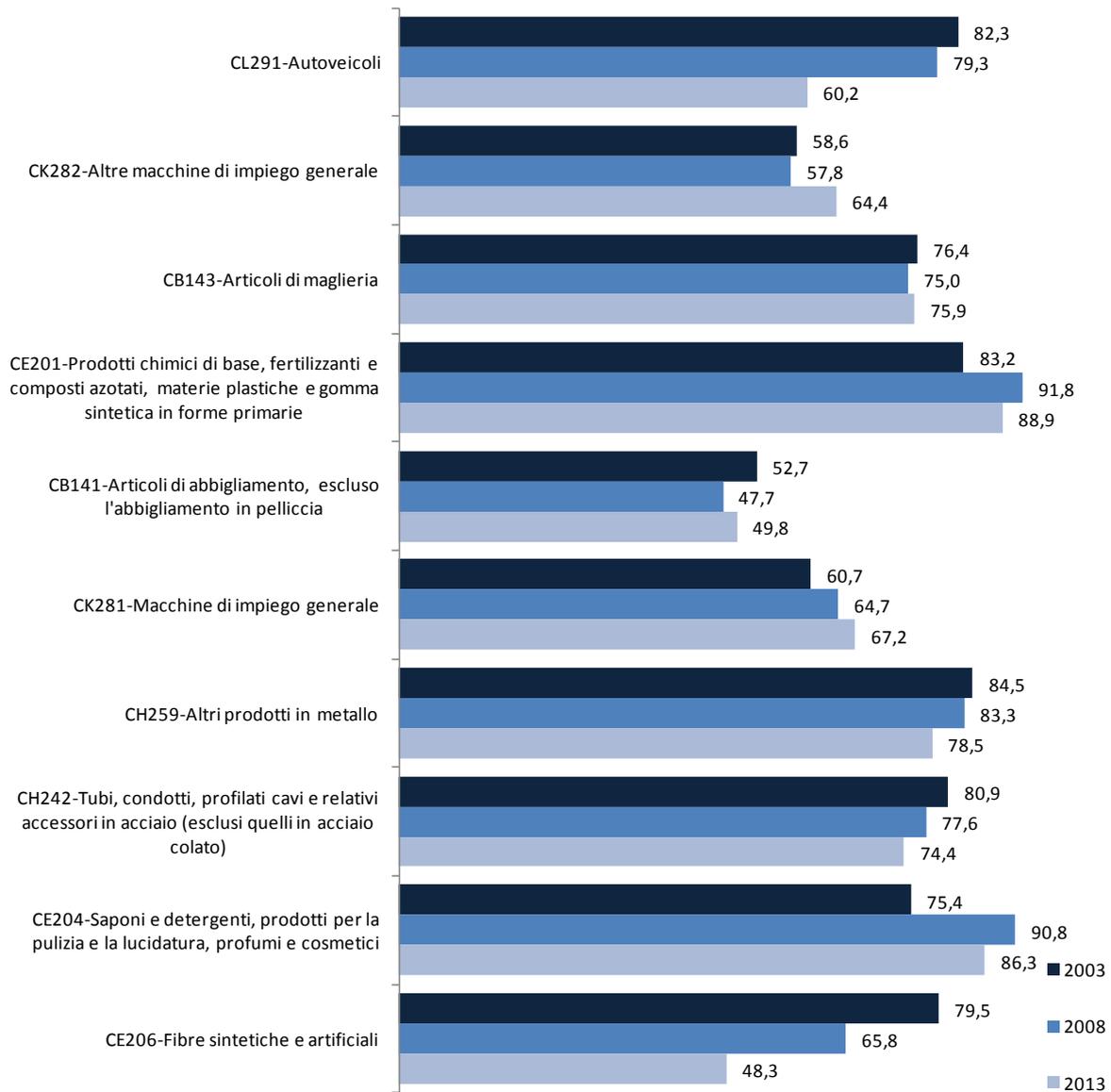
Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Fig. 2.4 Classifica dei 10 settori produttivi con le migliori performance esportative. Proporzioni esportazioni nei Paesi UE della provincia di Mantova. Confronto anni 2003-2008-2013. Base classifica anno 2013



Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Fig. 2.5 Classifica dei 10 settori produttivi con le migliori performance esportative. Proporzioni esportazioni nei Paesi UE della provincia di Mantova. Confronto anni 2003-2008-2013 - Base classifica anno 2003



Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

FOCUS: ESPORTAZIONI IN LOMBARDIA

Le esportazioni della Lombardia, la principale regione esportatrice del paese, nel 2013 registrano un lieve calo dello 0,1% rispetto all'anno precedente, dato assolutamente in linea con quello nazionale. Il loro ammontare, di poco superiore a 108 miliardi di euro rappresenta quasi un terzo (27,7%) dell'export italiano.

A livello di territori, le esportazioni dalla provincia di Milano sono in decrescita rispetto al 2012 (-2,5%). Si conferma invece positiva rispetto al 2013 la performance di Pavia, che con una crescita dell'11,4% è la provincia che ha avuto l'andamento migliore. Con tassi superiori alla media regionale sono aumentate le esportazioni di Como, Brescia, Cremona, Lecco e, anche se pur di poco, Mantova (+1,3%). Inferiore alla media è la dinamica di Sondrio, Lodi e, se pur lievemente, Varese. Una minima variazione negativa si ha per le esportazioni della provincia di Bergamo, mentre una in positivo per la provincia di Monza e Brianza.

Guardando al tessuto imprenditoriale che genera i flussi di commercio lombardi, si osserva come il numero degli operatori all'esportazione della regione abbia proseguito nella tendenza crescente dello scorso biennio: gli esportatori lombardi rappresentano il 27,5% del totale degli esportatori nazionali, una quota abbastanza in linea a quella calcolata sui valori.

Le esportazioni lombarde dirette al mercato dell'UE mantengono la tendenza ad una flessione negativa anche nel 2013, diminuendo dello 0,4% rispetto all'anno precedente, calando peraltro meno rispetto al 2011-2012 (-1,4%). Si mantiene la flessione verso quasi tutti i principali mercati dell'area UE, in particolare osservando il dato di Spagna (-6,1%) e Francia (-2,2); in calo anche le vendite verso la Germania ma solo dello 0,5% rispetto al 2012. In crescita, al contrario, le esportazioni verso i Paesi Bassi e Regno Unito. In contrazione rispetto al 2012 le esportazioni verso i paesi europei non UE (-2,3%) che erano notevolmente cresciute nel 2012 (+10,6% rispetto all'anno precedente); su questo decremento influisce la diminuzione delle vendite dell'11,1% verso la Svizzera. In continua crescita le esportazioni in Russia, all'ottava posizione tra i mercati di destinazione, così come si registra una buona performance, anche considerando il calo tra 2011-2012, delle vendite sul mercato cinese, rafforzando il trend di crescita delle esportazioni in Asia orientale dove le vendite hanno conseguito un discreto incremento (+9,9%). Positivo è stato l'andamento registrato negli Stati Uniti, con un incremento del 2,6%. Si conferma l'andamento positivo delle esportazioni verso il continente africano sia per quanto riguarda i Paesi del Nord Africa che dell'area subsahariana.

Tab. 2.13 Esportazioni della Lombardia per principali prodotti e mercati (valori in milioni di euro, variazioni e quote in percentuale)

	Valori 2013	Variazioni % annuali					Quote % sulle esportazioni italiane				
		2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013
SETTORI											
Macchine di impiego generale	7.473	-14,8	6,5	10,4	7,6	4,3	32,1	31,5	31,6	32,0	33,1
Altre macchine di impiego generale	6.140	-19,5	0,9	7,6	4,0	2,3	34,4	32,3	30,7	30,5	29,5
Altre macchine per impieghi speciali	5.526	-25,0	12,0	11,0	1,3	-0,4	30,2	30,0	28,9	30,4	30,4
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forma primarie	5.362	-18,7	30,5	9,8	4,5	-1,4	39,7	38,8	38,7	40,4	40,5
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	4.038	-19,6	39,5	27,2	12,3	-14,3	39,1	38,5	33,0	32,5	36,7
Altri prodotti in metallo	4.446	-30,0	14,4	12,9	0,2	2,3	46,6	46,8	17,1	47,4	47,8
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	3.782	-21,4	8,6	16,7	4,1	3,9	24,4	24,6	25,7	25,8	25,9
Articoli in materie plastiche	3.644	2,1	-20,3	7,7	1,1	2,3	35,4	35,6	35,6	36,2	36,1
Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	3.151	-8,0	-26,7	16,3	9,5	-4,9	55,7	54,5	54,2	55,8	56,2
Medicinali e preparati farmaceutici	3.452	5,4	-20,1	5,7	11,1	8,2	27,1	23,2	21,7	20,8	19,7
MERCATI											
Germania	14.528	-24,7	20,5	15,8	-2,6	-0,5	29,9	30,4	31,4	30,9	30,0
Francia	11.611	-20,9	15,0	9,8	-2,4	-2,2	29,0	29,0	28,7	28,2	27,5
Svizzera	7.288	-10,4	23,3	26,3	17,3	-11,1	33,1	35,0	33,9	35,9	35,7
Stati Uniti	6.698	-20,7	8,6	9,6	17,8	2,6	27,9	25,4	24,8	25,7	24,8
Spagna	4.888	-31,8	16,4	4,7	-3,3	-6,1	26,5	26,2	27,1	28,5	28,5
Regno Unito	4.760	-26,3	10,7	8,1	5,7	8,0	23,9	22,6	24,5	23,9	24,3
Cina	3.047	-3,3	18,8	11,4	-6,0	5,4	35,0	32,1	30,8	32,3	30,9
Russia	3.161	-33,6	25,2	11,1	5,7	13,1	30,1	31,1	29,4	29,0	29,3
Paesi Bassi	2.993	-17,8	17,7	4,5	3,2	9,3	30,3	30,4	29,1	29,5	33,0
Turchia	2.762	-24,6	32,5	23,4	4,3	5,3	27,2	25,4	26,1	24,9	27,4

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Per concludere, si riscontrano notevoli differenze nell'andamento dei diversi settori produttivi. Sono aumentate oltre la media quelle di quasi tutti i principali settori di specializzazione della regione: il settore farmaceutico, seguito dalle macchine di impiego generale, dagli articoli di abbigliamento, dai materiali plastici e dagli altri prodotti delle siderurgia, hanno avuto l'incremento più rilevante. Il settore della chimica, come le altre macchine di impieghi speciali hanno invece registrato una lieve flessione, che si fa importante per tubi, condotti e profilati cavi e per i metalli di base preziosi ed altri metalli non ferrosi.

Tra i prodotti del comparto della moda, spicca il buon andamento degli articoli di abbigliamento in pelliccia e delle calzature, ma è apprezzabile anche quello degli articoli in pelle. Tra le manifatture relative ai mezzi di trasporto spicca l'incremento per locomotive e materiale ferro tranviario nonché per aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi. Un calo hanno mostrato, per contro, le esportazioni di computer e prodotti dell'elettronica ed ottica, i prodotti in metallo, le apparecchiature elettriche ed elettrodomestici, oltre che i derivati dalla raffinazione del petrolio.

2.4. Riepilogo

Il presente capitolo ha tracciato un quadro analitico complessivo del modello di commercio estero della provincia di Mantova e della relativa evoluzione nell'ultimo decennio.

Viene confermato un orientamento geografico dell'export fortemente polarizzato sull'Europa, orientamento che non mostra segni di cambiamento. La diversificazione sui mercati emergenti è avvenuta in modo scarso e verso aree contigue (Russia in primis). Mancano all'appello quote di mercato in aree del mondo dove la domanda è particolarmente dinamica, es. in Asia ma anche Africa ed Emisfero Occidentale. Malgrado questa mancata diversificazione dei flussi commerciali fuori dall'Europa, si riscontra comunque un andamento delle esportazioni abbastanza in linea con quello nazionale, e comunque moderatamente positivo dopo la forte crisi del 2009, che aveva inciso in modo particolarmente pesante sull'export mantovano, anche per una specializzazione o comunque in quote importanti su settori rivolti alla produzione di beni strumentali e di consumo durevole, che appunto in periodi di crisi soffrono di flessioni più marcate rispetto ai beni di consumo ed ad alcuni prodotti intermedi.

Per quanto riguarda l'import, vi è stato un aumento mediamente più significativo di quello registrato sull'export, cosa che ha portato ovviamente ad una tendenziale riduzione dei saldi commerciali a livello provinciale, tutto ciò per il limitato significato che questa indicazione può avere, data la dimensione territoriale ristretta e soprattutto la forte incidenza dei prodotti energetici (e relative fluttuazioni) sull'import provinciale stesso. In sintesi, l'andamento dell'import non evidenzia una particolare tendenza all'internazionalizzazione passiva delle filiere (es. import di semilavorati una volta prodotti in loco), come del resto anche testimoniato da un'evoluzione dei valori dell'indice di Grubel-Lloyd non particolarmente definita o tendente verso 1 per i settori di specializzazione del commercio estero mantovano.

Per concludere, la performance esportativa della provincia di Mantova, non può essere valutata negativamente nell'ultimo decennio, soprattutto se si tiene conto delle caratteristiche strutturali dell'export stesso in termini di specializzazioni merceologiche (settori e prodotti) e di orientamento sui mercati: a livello di settori, la crisi del 2008/2009 ha certamente penalizzato in modo più rilevante l'export di beni di investimento e di consumo durevoli, e a livello di mercati quello europeo è stato certamente uno dei mercati più statici nel panorama mondiale. Quando si procede ad un confronto dell'export complessivo della provincia con quello nazionale, e anche regionale, bisogna tenere conto delle caratteristiche merceologiche e geografiche dell'export stesso⁴, caratteristiche che sono modificabili solo nel lungo periodo e che sicuramente non hanno avvantaggiato le vendite all'estero mantovane in rapporto a quelle nazionali o anche regionali.

Malgrado alcuni svantaggi e una dinamica non esaltante nell'ultimo decennio, l'export provinciale è ancora una leva economica significativa per l'economia locale (oltre 13mila euro per abitante e quasi il 50% come rapporto sul valore aggiunto) che nel bene e nel male ne risulta dipendente. Se si vuole mantenere il buon livello di sviluppo economico che storicamente ha caratterizzato questo territorio, è necessaria una crescita nel tempo delle esportazioni che probabilmente dovrà tenere maggiormente conto dei nuovi equilibri geo-economici a livello mondiale ed andare ad insistere sui mercati più dinamici, anche in ambito extra-europeo.

⁴ Qui il ragionamento può essere simile a quando si fa l'analisi della performance per i fondi di investimento, dove appunto il benchmark per un dato fondo è rappresentato da un indice che rispecchia le caratteristiche settoriali e geografiche (mercati e valute) del portafoglio azionario del fondo stesso.

CAPITOLO 3. AUTOVEICOLI E COMPONENTI

3.1. Quadro generale del settore

Nella provincia di Mantova, la filiera automotive locale conta, oltre alla presenza dello stabilimento CNH Industrial (IVECO) specializzato nella produzione del furgone Daily, varie produzioni collegate a veicoli industriali e commerciali, quali allestimenti e carrozzerie specializzate, ma anche componentistica meccanica ed elettronica, accessori di vario genere fino anche alla produzione di microcar.

Questa vocazione produttiva si riflette anche in un export di autoveicoli e componenti che è storicamente importante nella proiezione internazionale mantovana. Nell'interpretare l'evoluzione recente del settore automotive locale e della sua posizione a livello di flussi commerciali con l'estero bisogna tenere conto di alcune condizioni e cambiamenti di assoluto rilievo:

- in primis, il settore è stato colpito da una crisi del mercato senza precedenti nel 2009 (circa -40% la variazione di immatricolazioni di veicoli commerciali nella UE, fonte Acea.);
- il mercato dell'automotive è regolamentato e si caratterizza per una persistente regolazione e protezione dei mercati che fa sì che il mercato dell'Unione resti per forza di cose il principale sbocco; questo non impedisce flussi di export consistenti da parte di produttori dell'UE (95,7 miliardi di euro le esportazioni nette e 6,6 milioni di veicoli esportati al di fuori dell'Unione), vi sono poi accordi di libero scambio con vari paesi che su base reciproca riducono gli ostacoli al commercio internazionale (es. abolizione delle barriere non tariffarie), tra gli accordi (attivi o ancora in fase di negoziazione) si menzionano: EU-USA (TTIP), EU-Japan e EU-South Korea (fonte: Acea);
- la significativa (e probabilmente ancora crescente) internazionalizzazione produttiva della filiera e delle componenti, associata ad una forte incidenza degli Investimenti Diretti Esteri ed una strategia di penetrazione dei mercati che predilige la produzione in loco, cioè l'assemblaggio, nel mercato di destinazione. Chiaramente, la forte incidenza degli Investimenti Diretti Esteri è favorita, tra i vari fattori, anche dalle politiche protezionistiche che rendono difficile la penetrazione di un mercato attraverso le esportazioni.

Malgrado le limitazioni intrinseche del settore a livello di commercio estero, per la filiera automotive mantovana rimangono ovviamente importanti tutti gli sforzi di diversificazione geografica delle vendite soprattutto se esterne all'UE. Va tenuto presente che USA, Cina, Russia e India rappresentano comunque i principali mercati di sbocco per l'export automotive dell'Unione, e questo nonostante i vincoli all'importazione - di natura tariffaria e non - che anche in questi paesi sono presenti.

Bisogna inoltre considerare l'importante ruolo dello stabilimento CNH Industrial nel determinare le fluttuazioni nei flussi di import/export; tali fluttuazioni ad esempio quelle collegate alla messa in produzione di nuovi modelli ed al rinnovamento delle linee produzione sono tipiche del settore; inoltre, l'appartenenza ad un grande gruppo multinazionale che ha molte piattaforme produttive in Europa e nel mondo e gestisce la subfornitura di componenti in modo globale e non necessariamente locale, ha appunto delle conseguenze sulle dinamiche dei flussi commerciali da e verso l'estero, flussi la cui interpretazione corretta non può essere decontestualizzata dalle vicende di questo gruppo.

Entrando nel merito dell'analisi dei dati, va innanzitutto chiarito il contenuto merceologico del settore oggetto di questo capitolo, settore corrispondente alla divisione Ateco 29 che include la

fabbricazione di autoveicoli per il trasporto di passeggeri o merci. Comprende anche la fabbricazione di parti ed accessori, nonché la fabbricazione di rimorchi e semi-rimorchi.

Nello specifico vi rientrano:

CL29.1 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI

CL29.2 FABBRICAZIONE DI CARROZZERIE PER AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI

CL29.3 FABBRICAZIONE DI PARTI ED ACCESSORI PER AUTOVEICOLI E LORO MOTORI

Va anche precisato che dal settore è esclusa la manutenzione e la riparazione dei veicoli (attribuita alla classe 45.20) ed anche la produzione di macchine per agricoltura, trattori inclusi (che vengono però prese in considerazione nel cap. 4, capitolo relativo al commercio estero delle macchine e focalizzato sulla divisione Ateco 28).

Osservando la dinamica temporale dei flussi di import e di export dal 2003 al 2013 possiamo notare come quest'ultimo presenti un trend positivo di medio-lungo periodo, da inizio serie, ma solo fino al 2007. Dopo questo anno, le esportazioni mantovane di veicoli non riescono più a ritrovare un trend realmente positivo, fatta eccezione per la breve ripresa del 2010, che però può essere considerata alla stregua di un rimbalzo tecnico dopo la significativa flessione del 2009. Si configura pertanto negli ultimi anni solo una sostanziale tenuta dei valori delle esportazioni (che, ricordiamo, essere nominali, ovvero non depurati dalle, pur lievi, dinamiche inflattive e dei prezzi). Un discorso diverso vale per la tendenza dell'import, i cui valori assoluti ad inizio della serie sono abbastanza bassi (poco più di 135 milioni di euro nel 2003), fatto che rende possibile le ampie fluttuazioni e i significativi margini di aumento osservati nel periodo preso in esame.

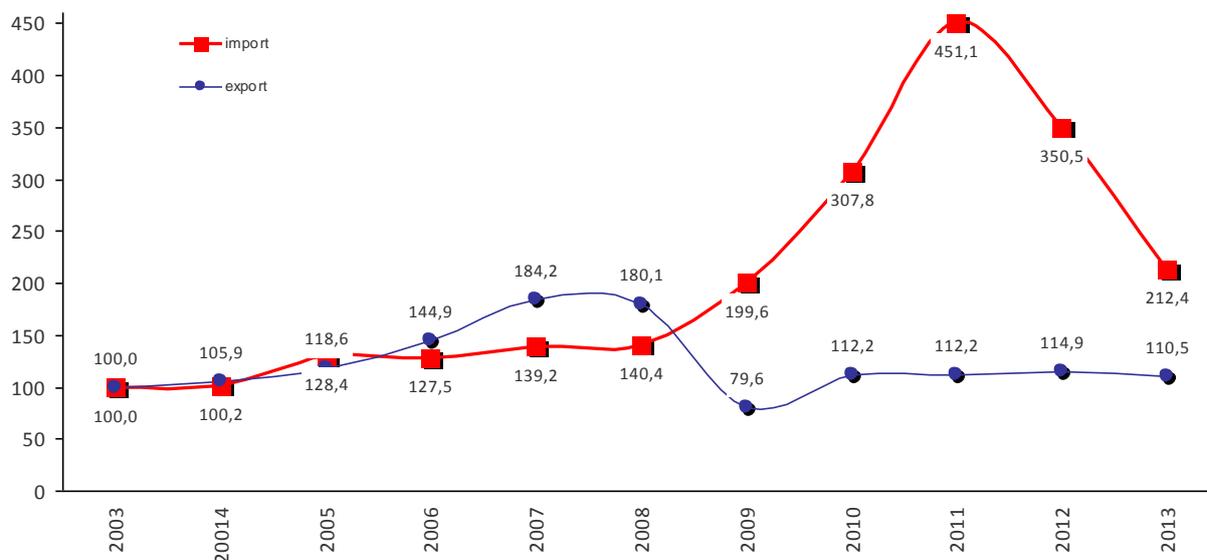
In realtà, per i primi anni e cioè fino al 2008 la dinamica dell'import è sì positiva ma contenuta, ed assume un profilo di crescita che dal 2003 al 2006 si sovrappone a quello dell'export, e nel biennio successivo rimane inferiore a quest'ultimo.

Dal 2008 e fino al 2011, invece, si assiste ad un vero e proprio boom delle importazioni che crescono in modo esponenziale, determinando appunto un divario e un totale disallineamento tra la dinamica dell'import e quella dell'export, che infatti tende a salire fino al 2008 per poi scendere in "picchiata" nel 2009 anno in cui si registrano i "minimi storici", dovuti anche alla crisi non solo settoriale, ma bensì mondiale. Come abbiamo visto, solo dal 2010 si assiste ad una lenta e lineare ripresa dell'export nel comparto.

L'import mantovano vede infine un ulteriore e repentino mutamento di tendenza: dopo la crescita esponenziale che raggiunge il proprio culmine nel 2011, si registra una nuova significativa inversione di rotta e si assiste ad una brutta caduta che persiste anche per tutto il 2013.

Difficile spiegare la tendenza che ha caratterizzato le importazioni senza entrare nel merito delle singole partite commerciali che hanno determinato prima la crescita esponenziale di questi flussi e poi il loro repentino ridimensionamento. I dati aggregati suggeriscono un'internazionalizzazione crescente della filiera produttiva, testimoniata dall'aumento dei flussi da paesi tipicamente fornitori di componenti (e dall'incremento dei valori dell'indice di Grubel-Lloyd nei confronti di certe aree geografiche). Tuttavia, è anche problematico spiegare i motivi della successiva ed improvvisa regressione avvenuta nel 2012 e nel 2013, se non con l'eccezionalità di alcune partite e/o la chiusura, ristrutturazione o trasferimento di aziende e/o unità locali che nel territorio mantovano importavano certi prodotti e componenti nel triennio 2009-2011.

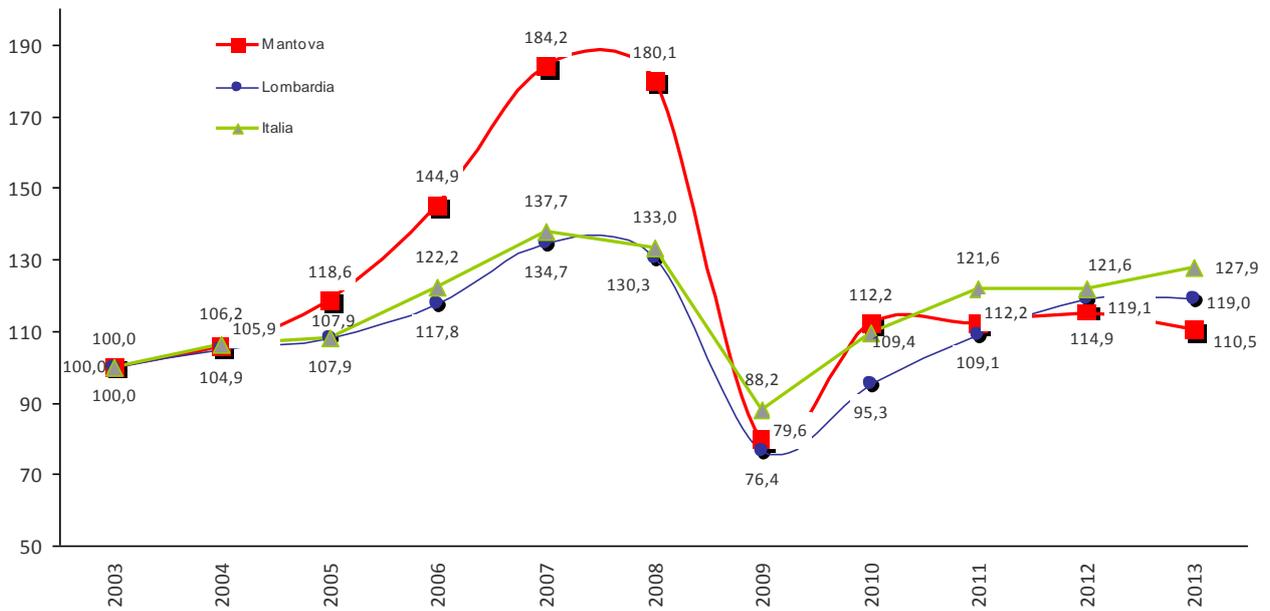
Fig. 3.1 Dinamica temporale dei flussi di import-export della provincia di Mantova. Focus autoveicoli e componenti, divisione Ateco 29 Numero indice base anno 2003



Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Soffermandoci sull'export e facendo un confronto tra la Provincia di Mantova, la regione Lombardia e l'Italia, notiamo subito come la dinamica temporale sia simile nell'orientamento, ma assai diversa per intensità in quanto più estrema nei picchi e nelle discese. A questo riguardo va notato l'andamento positivo tra gli anni 2005-2008 in cui nella provincia di Mantova le esportazioni risultano crescere molto più velocemente di quelle della regione e del resto dell'Italia. Il 2009 però non "risparmia" Mantova che si trova a risentire pesantemente della crisi e i cui valori si riattestano in linea con Italia e Lombardia. Segue poi un rimbalzo rilevante nel 2010 e una maggiore staticità negli anni successivi fino al 2013. I motivi di queste differenze possono essere molti: competitività, mix di prodotti e mercati serviti, perseguimento di strategie di internazionalizzazione che implicano anche lo spostamento dei siti produttivi, ecc.. Possiamo comunque ipotizzare che la specializzazione sui veicoli commerciali ed industriali abbia penalizzato l'export mantovano particolarmente durante la crisi in cui gli investimenti in automezzi sono crollati in modo drammatico, una flessione ancora più marcata di quella del mercato auto nel suo complesso e di quella di alcune filiere di componentistica che magari fanno capo a case costruttrici estere che in questi anni hanno ampliato le proprie quote di vendita. Per comprendere meglio le caratteristiche di questo settore nella provincia di Mantova può essere utile considerare i prodotti e alcuni dati di bilancio raccolti dalla Camera di Commercio (Box 3.1.)

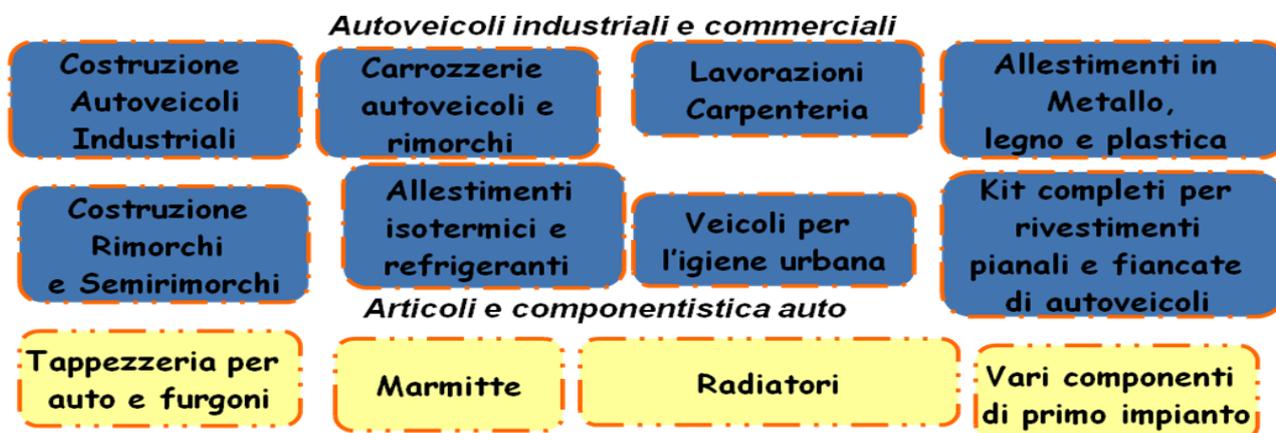
Fig. 3.2 Dinamica temporale dei flussi di export. Confronto Mantova - Lombardia - Italia. Divisione Ateco 29. Numero indice base anno 2003



Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Box 3.1. Prodotti e 'Conti' delle imprese della filiera auto (ATECO 29) nella provincia di Mantova

Esempi di prodotti della filiera auto locale corrispondenti ad imprese con sede legale nella provincia di Mantova



	MEDIA Segmento 2013	TOTALE Segmento 2013
Conto economico		
Valore della produzione	3.586.900	53.803.494
Valore aggiunto	1.094.655	16.419.823
Margine operativo lordo	285.611	4.284.169
Risultato operativo	145.732	2.185.979
Risultato gestione caratteristica	106.559	1.598.388
Risultato ante imposte	108.533	1.628.000
Risultato netto	47.997	719.954
R.O.I.	4,92%	4,92%
R.O.E.	4,58%	4,58%
Stato Patrimoniale		
<i>Attivo</i>		
Immobilizzazioni	898.407	13.476.104
Rimanenze	786.591	11.798.862
Crediti	1.277.280	19.159.204
Disponibilita' liquide	418.364	6.275.453
Totale attivo	3.380.642	50.709.623
<i>Passivo</i>		
Patrimonio netto	1.048.718	15.730.770
Passivita' consolidate	619.305	9.289.571
Passivita' correnti	1.712.619	25.689.282
Totale passivo	3.380.642	50.709.623
Indipendenza finanziaria	31,02%	31,02%
Copertura delle immobilizzazioni	1,17	1,17
Liquidita' immediata (o acid test)	0,99	0,99

Sono qui riportati alcuni esempi di prodotti della filiera auto locale ed i valori riepilogativi di bilancio delle imprese con sede legale nella provincia di Mantova e che hanno depositato il proprio bilancio presso la Camera. Questi esempi e questi dati non comprendono tutte le realtà produttive locali, in quanto vi sono stabilimenti manifatturieri (unità locali di produzione) che, insieme anche ad operatori commerciali, contribuiscono a determinare i flussi di export e di import della filiera auto a livello provinciale.

Il caso dello stabilimento CNH Industrial (Iveco, ex OM) di Suzzara è appunto tra questi. In ogni caso, nel 2013, anche considerando i soli bilanci delle imprese (prevalentemente PMI) con sede legale nella provincia, il settore si attesta comunque su un valore della produzione di circa 53 milioni a cui corrisponde un valore aggiunto di oltre 16 milioni.

3.2. Focus sui segmenti produttivi di maggiore rilevanza esportativa

Purtroppo il livello di disaggregazione dei dati disponibili dalla fonte Istat in merito al commercio estero non consente di entrare maggiormente nel dettaglio, ma è possibile analizzare i dati fino a livello di gruppi, che nel nostro caso segnano una distinzione molto importante, date le caratteristiche della filiera specializzata sulla trasformazione ed adattamento di autoveicoli industriali e commerciali per vari usi specifici e quindi anche sulla produzione di carrozzerie (CL29.2) e componentistica (CL29.3).

Analizzando la disaggregazione per gruppi Ateco negli anni 2003, 2008 e 2013 emerge subito il dato relativo al totale delle importazioni. Infatti queste sono passate da circa 136 MLN di € nel 2003 per passare a 190 MLN di € nel 2008 fino a raggiungere i 288 MLN di € nel 2013, con valori dunque più che raddoppiati dal 2003.

Le esportazioni invece sono passate da oltre 551 MLN di € nel 2003 a più di 994 MLN di € nel 2008, anno in cui si sono registrati i valori più alti, per poi arrivare a circa 610 MLN € nel 2013.

Analizzando però le singole disaggregazioni notiamo subito come il gruppo CL29.1 (Autoveicoli) abbia registrato un aumento notevole delle importazioni toccando nel 2013 valori di circa 203 MLN € (valore che da solo incide oltre il 70% del valore totale del gruppo delle importazioni).

Le esportazioni invece hanno risentito duramente della crisi e i valori, dopo il 2008, sono tornati a salire lentamente tornando in linea con quelli pre-crisi (510 MLN di € nel 2003 e 574 MLN di € nel 2013).

Anche per il gruppo CL29.2 (Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi) e CL29.3 (Parti e accessori per autoveicoli e loro motori) la tendenza rispecchia quella appena descritta degli autoveicoli, con importazioni che tendono ad aumentare notevolmente negli anni ed esportazioni che dopo l'arresto del 2008 riprendono piano piano quota rientrando e superando i valori registrati pre-crisi.

Difficile fare una valutazione sullo 'stato di salute' (es. competitività e crescita) del settore solo sulla base dei dati del commercio estero provinciale, dal momento che sarebbe necessario un riscontro sul territorio sull'evoluzione della filiera locale in termini di competitività e di fasi di produzione presenti localmente. E' infatti importante comprendere in che misura la domanda estera attiva valore aggiunto locale. Sempre rimanendo nell'ambito del commercio estero, l'import e la sua eventuale crescita (nel settore o in settori collegati a monte) a livello provinciale potrebbero suggerire un maggior uso di semilavorati e componenti fornite dall'estero ed una filiera produttiva (catena del valore locale) che tende a rarefarsi nei propri collegamenti locali ed a aprirsi sempre di più a livello di fornitori. Ma è opportuno evitare conclusioni affrettate e superficiali, senza un riscontro diretto a livello aziendale. Tra l'altro i flussi tanto di import che di export, sia pure originati da produzioni e vendite delle aziende e degli stabilimenti mantovani, possono per una serie di motivi essere attribuiti ad altre province del nostro paese. A titolo di esempio va ricordato che la Lombardia, prima regione esportatrice italiana, ha anche il primato nazionale in termini di import con saldi commerciali tradizionalmente negativi, dal momento che molte importazioni sono poi dirette nel resto d'Italia. Ovviamente, però, la negatività (o scarsa positività) del saldo commerciale non implica che la Lombardia sia la regione meno competitiva del nostro paese. Al di là dei paradossi statistici che invitano alla prudenza nell'esprimere un giudizio basato solo su un'analisi desk dei flussi commerciali e senza un riscontro diretto a livello di aziende e di stabilimenti, una certa preoccupazione può comunque nascere constatando che a livello provinciale:

- Dal 2008 al 2013 aumentano le importazioni di autoveicoli senza che vi sia almeno un corrispondente aumento dell'export che anzi, proprio nell'anno intermedio della nostra serie, aveva raggiunto il proprio picco assoluto che poi non è stato più recuperato;
- Dal 2003 si osserva una crescita delle importazioni di carrozzerie, che diventa più intensa nell'ultimo periodo, passando da circa 23 milioni nel 2008 a quasi 40 milioni nel 2013; si tratta, è vero, di importi che per dimensione non sono paragonabili a quelli del commercio di autoveicoli, ma che potrebbero essere il sintomo di una disintegrazione della filiera che rischia di restringersi alla fase di assemblaggio perdendo la produzione di parti e componenti importanti come la carrozzeria. Bisogna inoltre considerare anche il valore aggiunto locale associato ad un'unità di valore esportato. Questo rapporto è presumibilmente non molto alto nel caso degli autoveicoli, dato che è focalizzato sulla trasformazione di autoveicoli per usi specifici, quindi il crescente import di carrozzerie potrebbe dare luogo ad un impoverimento della filiera che per sua natura si caratterizza per rapporto valore aggiunto locale/export non particolarmente alto. Valgono ovviamente le cautele del caso per una interpretazione del genere che andrebbe verificata direttamente presso le aziende e gli stabilimenti del settore nella provincia;
- infine l'export di componentistica non cresce, anzi diminuisce seguendo il trend complessivo del settore negli ultimi anni.

Per concludere, con tutte le cautele del caso, l'impressione che deriva dall'evoluzione dei flussi commerciali da e verso l'estero negli ultimi anni è quella di un impoverimento, in termini di valore locale, della filiera auto mantovana che non solo sembra diventare meno 'trasformatrice' e più 'assemblatrice', ma che soprattutto perde anche quote di mercato con una riduzione dell'export certamente più marcata di quella che è stata la flessione media della domanda nel complesso dei mercati esteri di riferimento.

Tab. 3.1 Consistenza (valori assoluti in euro) Export ed Import di Ateco 29 disaggregazione per gruppi (CL29.1, CL29.2, CL29.3) nella provincia di Mantova. Anni: 2003-2008-2013

Gruppo Ateco	2003		2008		2013	
	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni
CL291-Autoveicoli	509.947.749	62.902.159	946.014.017	82.962.314	573.913.260	202.703.718
CL292-Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	1.088.410	12.075.671	4.336.551	23.460.420	2.226.972	39.919.202
CL293-Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	40.734.724	60.642.760	43.294.950	84.035.801	33.602.006	45.458.531
Totale	551.770.883	135.620.590	993.645.518	190.458.535	609.742.238	288.081.451

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Passando all'analisi per mercati dei flussi commerciali, si ottengono ulteriori elementi per completare il quadro, anche se appunto precisiamo che non si tratta di una 'diagnosi' del settore per la quale sarebbero necessari molti più riscontri a livello sia di dati che di verifiche sul campo e sulle aziende e sugli stabilimenti.

Innanzitutto il fatto più evidente è la persistente concentrazione dell'export di veicoli nella UE. Nel 2003 la consistenza dell'export per il settore produttivo Ateco 29 si delinea in linea con quella descritta nel capitolo precedente dell'intera Provincia. Infatti, come possiamo notare l'area geografica di destinazione dei prodotti rimane in larga misura quella europea appartenente ai paesi UE con un valore di circa 453 MLN di € su un valore totale delle esportazioni pari a 512 MLN

di €. 57 MLN di € è il valore delle esportazioni destinato ai paesi europei non UE mentre una piccola fetta di circa 24 MLN di € è destinata al Medio Oriente.

La stessa tendenza si registra per l'anno 2008: paesi UE sempre come principale area di destinazione con valori delle esportazioni pari a 790 MLN di €, seguiti nella classifica dai paesi non UE (121 MLN di €) e successivamente anche dal Medio Oriente.

Anche il 2013 non offre sorprese ma si affaccia sulla scena delle esportazioni mantovane anche il Nord-Africa che registra valori più alti rispetto al Medio Oriente (a cui come vedremo contribuisce la Turchia). Nel 2013 emerge un piccolo mercato anche nell'Africa Sub-sahariana il cui export si avvicina ai 20 milioni di euro. Il giudizio complessivo tuttavia è quello che il mercato dell'UE sia difficilmente sostituibile e gli sforzi in termini di diversificazione dei mercati da quello dell'UE portino qualche piccolo risultato, senza però modificare significativamente il fatto che questo rimane e rimarrà il principale mercato di riferimento.

Tab. 3.2 Consistenza (valori assoluti in euro) Export della provincia di Matova per aree geografiche di destinazione. Ateco 29, anno 2003

Area geografica	Totale Ateco 29	Settori produttivi - Ateco 29		
		CL291- Autoveicoli	CL292-Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	CL293-Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
Paesi Europei UE	452.677.496	419.875.962	924.169	31.877.365
Paesi Europei non UE	56.632.971	54.290.255	40.064	2.302.652
Nord Africa	2.783.500	2.318.764	4.900	459.836
Africa Sub-sahariana	1.728.071	1.100.360	29.172	598.539
America Settentrionale	2.024.628	671.079	22.481	1.331.068
America Centro-Meridionale	199.387	-	-	199.387
Medio Oriente	23.672.327	21.613.429	46.478	2.012.420
Asia Centrale	17.069	-	-	17.069
Asia Orientale	9.032.561	7.435.394	7.406	1.589.761
Oceania	2.978.542	2.642.506	13.740	322.296
Altri territori	-	-	-	-
Altre destinazioni	24.331	-	-	24.331
Totale	551.770.883	509.947.749	1.088.410	40.734.724

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Tab. 3.3 Consistenza (valori assoluti in euro) Export della provincia di Mantova per aree geografiche di destinazione. Ateco 29, anno 2008

Area geografica	Totale Ateco 29	Settori produttivi - Ateco 29		
		CL291-Autoveicoli	CL292-Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	CL293-Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
Paesi Europei UE	790.192.308	749.939.142	3.200.546	37.052.620
Paesi Europei non UE	121.056.354	118.481.181	480.677	2.094.496
Nord Africa	17.003.260	16.475.280	84.330	443.650
Africa Sub-sahariana	2.445.531	1.698.267	261.855	485.409
America Settentrionale	500.003	-	-	500.003
America Centro-Meridionale	1.295.280	718.670	59.008	517.602
Medio Oriente	44.199.582	43.244.115	93.208	862.259
Asia Centrale	76.333	40.000	-	36.333
Asia Orientale	5.025.527	3.915.107	73.707	1.036.713
Oceania	11.843.434	11.502.255	83.220	257.959
Altri territori	-	-	-	-
Altre destinazioni	7.906	-	-	7.906
Totale	993.645.518	946.014.017	4.336.551	43.294.950

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Tab. 3.4 Consistenza (valori assoluti in euro) Export della provincia di Mantova per aree geografiche di destinazione. Ateco 29, anno 2013

Area geografica	Totale Ateco 29	Settori produttivi - Ateco 29		
		CL291-Autoveicoli	CL292-Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	CL293-Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
Paesi Europei UE	371.565.098	345.306.893	1.075.301	25.182.904
Paesi Europei non UE	151.444.718	148.074.623	818.680	2.551.415
Nord Africa	23.385.761	22.913.816	142.707	329.238
Africa Sub-sahariana	19.386.258	18.787.846	81.441	516.971
America Settentrionale	1.181.221	415.565	-	765.656
America Centro-Meridionale	6.795.945	5.498.433	21.252	1.276.260
Medio Oriente	21.788.530	20.635.811	56.730	1.095.989
Asia Centrale	166.655	-	7.200	159.455
Asia Orientale	6.973.293	5.705.252	-	1.268.041
Oceania	7.054.759	6.575.021	23.661	456.077
Altri territori	-	-	-	-
Altre destinazioni	-	-	-	-
Totale	609.742.238	573.913.260	2.226.972	33.602.006

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Presentiamo infine l'indice di Grubel Lloyd che mostra la rilevanza del commercio bidirezionale all'interno dei settori, suddiviso per aree geografiche di mercato. Nel caso in questione l'indice può fornire una misurazione anche del fenomeno di progressiva internazionalizzazione della filiera auto mantovana che sembra tendere ad aprirsi maggiormente attraverso l'import di veicoli, carrozzerie e componentistica. L'import di semilavorati e di componentistica non è l'unico motivo per il quale l'indice è alto (cioè con valori più prossimi ad 1 che a 0) e/o cresce, ma ci può essere anche un flusso incrociato di prodotti, simili per categoria merceologica e livello di lavorazione, ma diversificati per caratteristiche, prezzo e qualità. Ovviamente quest'ultimo fenomeno si rileva

meglio quando maggiore è il livello di disaggregazione settoriale e merceologica di applicazione dell'indice di Grubel Lloyd. Nel nostro caso l'indice è calcolato a livello sia di divisione (Ateco 29) che di gruppi (rispettivamente, Ateco CL29.1, CL29.2 e CL29.3).

Per quanto riguarda il settore nel suo complesso l'indice risulta piuttosto elevato per l'Asia Orientale (0,84), valore che cala nel 2008, ma tende a crescere nell'ultimo anno considerato (0,98). Sempre tenendo presente la divisione Ateco 29 il valore per i Paesi Europei facenti parte dell'UE tende a crescere nel periodo considerato.

Nel 2003 il valore del commercio per il segmento di mercato relativo a carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi risulta molto elevato per i paesi dell'America settentrionale, mentre ha un valore importante per Paesi europei (UE e non UE) per parti e accessori di autoveicoli e loro motori. Nel 2008 per detto settore la situazione si presenta analoga salvo il fatto che l'indice sale per l'America settentrionale, per poi scendere nel 2013.

Relativamente agli autoveicoli gli scambi tendono a non essere particolarmente localizzati nel 2003. Nel 2008 invece l'indice assume valori importanti per i Paesi dell'America centro-meridionale e dell'Asia orientale. Per quest'ultima area geografica il 2013 vede confermare il dato, che peraltro risulta elevato anche per gli stati dell'Unione Europea.

Per sintetizzare, l'indice assume rilevanza (intendendo per 'rilevanza' la presenza di commercio infra-settoriale e quindi la prossimità dell'indice stesso ad 1) solo per l'Asia Orientale e l'UE; in entrambi i casi i flussi sembrano determinati sia da una internazionalizzazione di fasi e componenti della filiera sia da acquisti e vendite di prodotti simili per categoria merceologica ma diversi per caratteristiche tecniche e di mercato.

Tab. 3.5 *Indice di Grubel Lloyd per aree geografiche e segmenti (CL29.1, CL29.2, CL 29.3). Provincia di Mantova. Ateco 29, anno 2003*

<i>Area geografica</i>	<i>Settori produttivi - Ateco 29</i>			
	<i>Totale Ateco 29</i>	<i>CL291-Autoveicoli</i>	<i>CL292-Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi</i>	<i>CL293-Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori</i>
Paesi Europei UE	0,43	0,25	0,14	0,75
Paesi Europei non UE	0,07	0,04	-	0,60
Nord Africa	-	-	-	-
<i>Africa Sub-sahariana</i>	-	-	-	-
<i>America Settentrionale</i>	0,33	0,02	0,85	0,44
<i>America Centro-Meridionale</i>	0,28	-	-	0,45
Medio Oriente	0,00	-	-	0,00
Asia Centrale	-	-	-	-
Asia Orientale	0,84	0,15	0,22	0,42
Oceania	-	-	-	-
Altri territori	-	-	-	-
Altre destinazioni	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Tab. 3.6 Indice di Grubel Lloyd per aree geografiche e segmenti (CL29.1, CL29.2, CL29.3). Provincia di Mantova. Ateco 29, anno 2008

<i>Area geografica</i>	<i>Totale Ateco 29</i>	<i>Settori produttivi - Ateco 29</i>		
		<i>CL291-Autoveicoli</i>	<i>CL292-Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi</i>	<i>CL293-Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori</i>
Paesi Europei UE	0,37	0,19	0,25	0,67
Paesi Europei non UE	0,03	0,01	-	0,76
Nord Africa	-	-	-	-
<i>Africa Sub-sahariana</i>	-	-	-	-
<i>America Settentrionale</i>	0,25	-	-	0,92
America Centro-Meridionale	0,82	0,56	-	-
Medio Oriente	0,01	-	-	0,37
Asia Centrale	0,18	-	-	0,09
Asia Orientale	0,63	0,41	0,23	0,22
Oceania	0,00	-	-	0,02
Altri territori	-	-	-	-
Altre destinazioni	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Tab. 3.7 Indice di Grubel Lloyd per aree geografiche e segmenti (CL29.1, CL29.2, CL29.3). Provincia di Mantova Ateco 29, anno 2013

<i>Area geografica</i>	<i>Totale Ateco 29</i>	<i>Settori produttivi - Ateco 29</i>		
		<i>CL291-Autoveicoli</i>	<i>CL292-Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi</i>	<i>CL293-Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori</i>
Paesi Europei UE	0,74	0,58	0,06	0,77
Paesi Europei non UE	0,05	0,00	0,41	0,22
Nord Africa	0,00	0,00	0,00	0,25
<i>Africa Sub-sahariana</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>America Settentrionale</i>	0,22	0,11	-	0,27
America Centro-Meridionale	0,01	0,00	0,00	0,06
Medio Oriente	0,01	0,00	0,00	0,13
Asia Centrale	0,01	0,00	0,00	0,17
Asia Orientale	0,98	0,83	0,00	0,59
Oceania	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri territori	-	-	-	-
Altre destinazioni	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

3.3. I mercati esteri con potenziale significativo

Lo scanning globale dei mercati, senza preclusioni a priori, è senza dubbio un'operazione necessaria per comprendere a pieno il potenziale di mercato e soprattutto quello inespresso che l'export mantovano di autoveicoli potrebbe ancora sfruttare, ponendo magari maggior cura nella conoscenza delle specifiche opportunità, ed incrementando la spesa in promozione e/o nel rafforzamento delle reti commerciali e di vendita, arricchendo anche i servizi post-vendita offerti. Questa considerazione vale soprattutto per quelle imprese di taglia medio piccola che per definizione non possono conoscere approfonditamente tutti i mercati esteri o procedere ad investimenti produttivi nei mercati di sbocco, anche se bisogna comunque tenere presente che alcuni mercati possono essere di difficile penetrazione senza procedere ad investimenti diretti esteri e provvedere quindi a svolgere almeno la fase produttiva dell'assemblaggio nel paese target.

Fuori dall'UE (e dai paesi EFTA) esistono infatti barriere commerciali (quote e dazi) e inoltre la distanza fisica e culturale, la diversità di contesti, anche normativi ed autorizzatori (es. omologazioni), possono rendere molto difficile esportare o mettere fuori mercato, anche come prezzo, il prodotto potenzialmente esportabile.

Quindi pur non escludendo in linea teorica l'avvio di un flusso significativo di export verso mercati del tutto nuovi per la filiera mantovana degli autoveicoli, riteniamo più realistico prendere in considerazione i mercati dove le esportazioni sono già presenti e magari hanno mostrato negli ultimi anni un trend di crescita. Discorso a parte è quello dell'Unione Europea che ancora rappresenta lo sbocco principale e la cui minore dinamica della domanda di autoveicoli (rispetto ad altre parti del mondo) non può da sola spiegare la flessione significativa delle esportazioni mantovane le cui quote sono scese in modo preoccupante, ferma restando la possibilità che la situazione sia meno critica di quello che sembra e che magari questi mercati vengano comunque serviti dalla filiera mantovana attraverso investimenti diretti esteri e joint-ventures, licenze, accordi produttivi o anche operazione commerciali estero su estero o che, anche semplicemente, quote di export vengono attribuite dall'Istat ad un'altra provincia italiana, per motivi tecnici della rilevazione (es. perché il luogo di spedizione verso l'estero e/o di un'ultima fase, anche minima, di montaggio è stato spostato in un'altra sede o stabilimento).

In generale, a prescindere dalla gravità o meno della situazione, il mercato dell'UE appare uno sbocco imprescindibile, per il recupero del quale è necessario mettere in moto non solo le quattro leve del marketing operativo ma affrontare anche gli aspetti più strategici legati alla competitività ed all'innovazione della filiera.

Nel 2013, la Germania e la Francia rappresentano ancora i primi due mercati esteri di sbocco, rispettivamente con (circa) 117 e 71 MLN di euro esportati. Data questa situazione è logico pensare ad un rilancio dell'export attraverso un recupero delle quote su questi mercati 'storici' per la filiera mantovana degli autoveicoli. Per trovare un mercato extra-UE bisogna arrivare alla terza posizione in termini di export: la Russia con i suoi 56 MLN, seguita però nuovamente da un paese comunitario, la Polonia (45 MLN) e dalla Svizzera (42 MLN) che comunque è un paese EFTA e quindi di fatto integrato al mercato UE dell'auto, oltretutto comodo/vicino da servire per la provincia mantovana, ma relativamente piccolo e statico. Interessante la posizione della Turchia, sesta nel nostro ranking e mercato in rapida ascesa con 41 MLN. Russia e Turchia, entrambi paesi extra-comunitari, sembrano i mercati con il maggiore potenziale e dove la filiera mantovana ha ottenuto in questi ultimi anni risultati apprezzabili in termini di decollo e sviluppo dell'export; purtroppo entrambi non sono liberi dai rischi di destabilizzazione politica, in particolare il mercato

russo è a rischio di ritorsioni commerciali per le sanzioni attuate e/o per il momento solo dichiarate/minacciate.

Tab. 3.8 Provincia di Mantova - Interscambio commerciale in valore per paese: Divisione Ateco 29 - Graduatoria dei paesi per volume di esportazioni e importazioni. Anno 2013

Paese	Esportazioni	Importazioni	Saldo
Germania	117.314.542	43.222.852	74.091.690
Francia	71.513.781	23.896.216	47.617.565
Russia	55.769.751	0	55.769.751
Polonia	44.658.071	10.035.983	34.622.088
Svizzera	42.192.598	311.632	41.880.966
Turchia	41.124.125	3.242.502	37.881.623
Austria	20.717.194	2.488.834	18.228.360
Sud Africa	17.196.751	0	17.196.751
Paesi Bassi	15.989.324	2.087.512	13.901.812
Danimarca	13.086.688	731.559	12.355.129
Regno Unito	24.854.224	107.696.930	-82.842.706
India	119.918	59.131.339	-59.011.421
Spagna	14.079.114	10.441.873	3.637.241
Belgio	13.904.427	7.341.602	6.562.825
Ungheria	4.788.133	6.619.698	-1.831.565
Giappone	446.433	4.074.564	-3.628.131
Cina	407.080	3.041.508	-2.634.428
Repubblica ceca	1.353.244	553.060	800.184
Romania	6.745.008	544.560	6.200.448
Slovacchia	2.235.079	470.568	1.764.511
Altri Paesi	101.246.753	2.148.659	99.098.094
Totale	609.742.238	288.081.451	321.660.787

Legenda:

	Principali paesi di esportazione
	Principali paesi di importazione

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Tab. 3.9 Provincia di Mantova - Interscambio commerciale in valore per paese: Divisione Ateco 29 - Graduatoria dei paesi per volume di esportazioni e importazioni. Anno 2008

Paese	Esportazioni	Importazioni	Saldo
Germania	222.332.464	50.948.098	171.384.366
Romania	81.505.956	8.465.041	73.040.915
Francia	80.759.271	23.958.515	56.800.756
Polonia	47.978.596	1.873.944	46.104.652
Svizzera	39.837.119	1.499.604	38.337.515
Danimarca	39.015.401	2.766.194	36.249.207
Austria	32.860.369	5.496.046	27.364.323
Repubblica ceca	30.271.725	472.603	29.799.122
Belgio	27.528.856	5.680.773	21.848.083
Regno Unito	27.437.486	1.050.475	26.387.011
Spagna	31.137.417	36.474.570	-5.337.153
Ungheria	20.860.388	20.845.103	15.285
Cina	980.312	9.065.097	-8.084.785
Grecia	10.775.260	8.559.097	2.216.163
Paesi Bassi	25.584.226	4.984.624	20.599.602
Brasile	42.513	1.868.740	-1.826.227
Bulgaria	22.737.872	1.494.000	21.243.872
Lettonia	1.741.813	1.183.329	558.484
Stati Uniti	483.458	802.412	-318.954
India	67.249	743.224	-675.975
Altri Paesi	249.707.767	2.227.046	247.480.721
Totale	993.645.518	190.458.535	803.186.983

Legenda:

	Principali paesi di esportazione
	Principali paesi di importazione

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Tab. 3.10 Provincia di Mantova - Interscambio commerciale in valore per paese: Divisione Ateco 29 - Graduatoria dei paesi per volume di esportazioni e importazioni. Anno 2003

Paese	Esportazioni	Importazioni	Saldo
Germania	128.367.704	29.668.846	98.698.858
Francia	88.656.329	15.618.809	73.037.520
Romania	33.950.090	900	33.949.190
Svizzera	26.302.127	1.802.136	24.499.991
Polonia	19.316.748	1.437.973	17.878.775
Turchia	15.722.519	265.597	15.456.922
Austria	15.189.943	300.242	14.889.701
Belgio	14.484.003	2.817.759	11.666.244
Repubblica ceca	14.269.555	95.685	14.173.870
Paesi Bassi	14.007.373	3.432.354	10.575.019
Spagna	18.016.155	33.900.369	-15.884.214
Regno Unito	21.442.091	20.060.205	1.381.886
Ungheria	18.627.981	16.565.344	2.062.637
Giappone	636.399	4.242.248	-3.605.849
Cina	322.750	1.543.897	-1.221.147
Brasile	19.681	1.202.680	-1.182.999
Taiwan	343.073	804.958	-461.885
Danimarca	12.308.836	701.789	11.607.047
Portogallo	4.392.033	445.599	3.946.434
Grecia	4.348.193	290.352	4.057.841
Altri Paesi	101.047.300	422.848	100.624.452
Totale	551.770.883	135.620.590	416.150.293

Legenda:

	Principali paesi di esportazione
	Principali paesi di importazione

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

3.3.1. Unione Europea

Per quanto le vendite nel mercato dell'Unione siano crollate in modo significativo e non abbiano ancora completamente recuperato i valori pre-crisi del 2008, è difficile non considerare un'opzione valida il recupero di quote sui mercati maggiori tradizionali della UE quali Germania, Francia e Regno Unito (quest'ultimo è peraltro il primo paese per import) o su un mercato relativamente nuovo ed emergente quale la Polonia. Il mercato auto e degli autoveicoli tende infatti ad essere regionalizzato (Europa, Nord-America, Mercosur, Asean, ecc.) rispetto ai flussi commerciali, almeno di prodotti finiti ed assemblati, e la globalizzazione oltre questi confini avviene spesso attraverso Investimenti Diretti Esteri, e comunque in piattaforme produttive e di assemblaggio che servono direttamente il mercato (regionale) dall'interno.

E' vero che la crisi di questo mercato manifestatasi alla fine del 2008, ma materializzata nel 2009 sembra avere segnato in modo pesante l'export mantovano di autoveicoli. Fra l'altro la domanda di veicoli commerciali, che era andata progressivamente riprendendosi nel 2010 e nella prima metà del 2011, ha nuovamente visto una brusca inversione di tendenza a partire dalla seconda metà del 2011 e fino al 2012, concludendo l'anno su valori addirittura inferiori all'ultimo trimestre del 2009.

Tuttavia, dopo la caduta del 2012, nel 2013 il mercato europeo dei Veicoli Commerciali (<3,5t) si è andato progressivamente riprendendo, soprattutto nella seconda parte dell'anno, chiudendo con una perdita solo dello 0,4% sul 2012, a 1.435.203 unità, soprattutto grazie ai risultati positivi della Gran Bretagna.

Buona ripresa del mercato degli autocarri >3,5t dopo la caduta del 2012. Il totale mercato europeo è cresciuto del 6,2%, chiudendo a 313.766 unità immatricolate, sia per il miglioramento del clima economico che per l'anticipazione degli acquisti dell'ultima parte dell'anno.

Il quadro dei veicoli a maggiore portata è tutto sommato incoraggiante.

I veicoli >16t nel 2013 hanno recuperato le perdite del 2012, chiudendo con un progresso dell'8,3%, soprattutto grazie alla straordinaria performance della Gran Bretagna, ma con la tenuta dei maggiori mercati, esclusa l'Italia che perde un altro 3%.

Questo quadro ha corrisposto ad una dinamica produttiva abbastanza positiva e dove l'export, in Italia, aveva compensato, almeno parzialmente il crollo della domanda interna. Secondo i dati forniti dall'OICA la produzione di Veicoli Commerciali (<3,5t) in Europa si era ripresa bene dopo la caduta del 2009, aumentando del 58% tra il 2009 e il 2011. La discesa della domanda ha prodotto la riduzione della produzione del 9,4% nel 2012. Anche in Italia nel 2012 il trend positivo nel settore dei commerciali leggeri si era bruscamente interrotto (-10,8%), dato il crollo del mercato italiano, per riprendersi leggermente nel 2013. La quota dell'export, salita all'84%, ha impedito discese più ampie.

La produzione di autocarri è aumentata nel 2013, soprattutto grazie all'export, salito all'89% del totale prodotto data la pesante discesa del mercato italiano. Rimane, comunque, notevole per entrambi i settori la distanza con i volumi produttivi pre-crisi del 2007/2008 (-24% per i commerciali e -30% per gli autocarri).

I valori a livello di import dell'Unione Europea dall'Italia sono abbastanza emblematici: buona la posizione dell'Italia sui veicoli commerciali (nel 2013 3.867 MLN di USD l'import UE dall'Italia a fronte di un import totale di 34.764 MLN di USD), purtroppo marginale per quanto riguarda le auto (nel 2013 solo 5.861 MLN di USD l'import UE dall'Italia a fronte di un import totale di 229.784 MLN di USD).

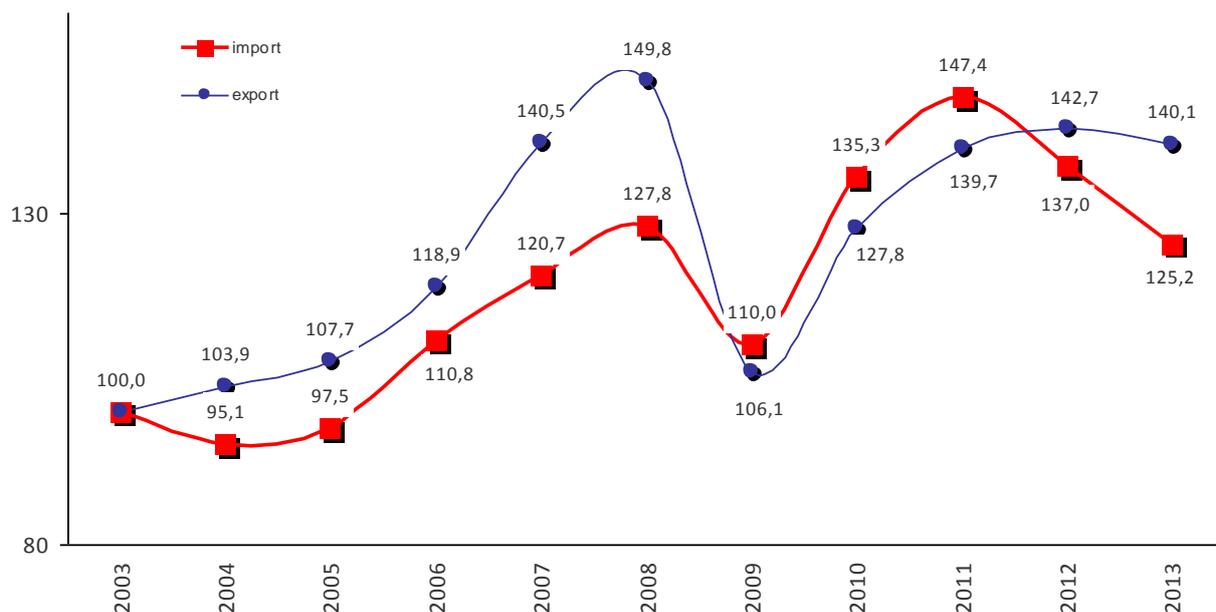
Tab. 3.11 Consistenza (valori migliaia di Dollari Statunitensi) importazioni UE dall'Italia e dal Mondo. Esportazioni italiane verso il Mondo. Classificazione prodotti, classificazione HS⁵. Anni: 2011 - 2012 – 2013

<i>Prodotti</i>	Importazioni UE dall'Italia			Esportazioni italiane verso il mondo			Importazioni UE dal Mondo		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Tanks and other armoured fighting veh, motorised, and parts	27.322	10.424	15	-	-	-	276.000	286.788	144.700
Work truck,self-propeled, for factorie/airport & parts	9.590	11.705	20.645	19.171	23.400	23.674	267.129	240.803	231.793
Public-transport type									
passenger motor vehicles	58.833	34.265	33.520	113.706	106.962	105.052	4.248.798	3.814.701	4.531.684
Bodies for motor vehicles	117.891	79.143	69.834	293.035	287.248	260.210	4.651.770	4.291.106	4.871.807
Chassi fitted with engine for motor vehicles	147.531	89.200	81.007	14.776	14.221	24.911	1.503.098	1.148.296	1.209.534
Specl purp motor vehicles (fire fight veh,crane lorry)	424.387	317.870	377.026	1.050.711	1.020.637	1.081.004	2.523.963	2.264.709	2.304.279
Trailers&semi-trailers; other vehicles not mechanically propelled	553.558	436.974	457.181	549.043	566.007	599.388	10.399.114	9.283.352	9.731.050
Trucks, motor vehicles for the transport of goods	3.563.875	3.148.244	3.867.860	5.076.173	4.578.241	4.789.957	38.416.959	31.361.471	34.764.706
Cars (incl. station wagon)	6.558.444	5.966.428	5.861.308	9.224.867	9.240.513	9.950.396	256.375.268	216.667.564	229.784.622
Totale	11.461.431	10.094.253	10.768.396	16.341.482	15.837.229	16.834.592	318.662.099	269.358.790	287.574.175

Fonte: Elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati International Trade Center

⁵ HS: Sistema armonizzato di designazione e di codificazione delle merci dell'Organizzazione mondiale delle dogane. I prodotti indicati corrispondono alla voce di classificazione 87Vehicles other than railway, tramway

Fig. 3.3 Dinamica temporale dei flussi (valori) di import-export della provincia di Mantova. Focus Unione Europea Numero indice base anno 2003



Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Tab. 3.12 Consistenza (valori assoluti in euro) Export ed Import della provincia di Mantova nel settore automotive con l'Unione Europea. Anni: 2003 - 2008 - 2013

Gruppo Ateco	2003		2008		2013	
	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni
CL291-Autoveicoli	419.875.962	60.066.356	749.939.142	79.104.348	345.306.893	140.980.136
CL292-Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	924.169	12.000.341	3.200.546	22.895.497	1.075.301	36.636.171
CL293-Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	31.877.365	53.291.071	37.052.620	73.137.534	25.182.904	40.202.175
Totale	452.677.496	125.357.768	790.192.308	175.137.379	371.565.098	217.818.482

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Stante la situazione, lo stato dei mercati non appare negativo e non è peregrino ipotizzare un recupero di export proprio sui mercati dell'UE da parte dell'automotive mantovano, sempre che il settore sia nel complesso in grado di crescere e recuperare competitività. La riduzione dell'export mantovano (790,2 MLN di € nel 2008 e 371,6 MLN di € nel 2013) va letta con prudenza e alla luce dei processi di rinnovo degli impianti e di rilancio dell'importante piattaforma produttiva presente sul territorio provinciale. Il mercato UE rimane e rimarrà il principale mercato di riferimento per l'export dell'automotive mantovano.

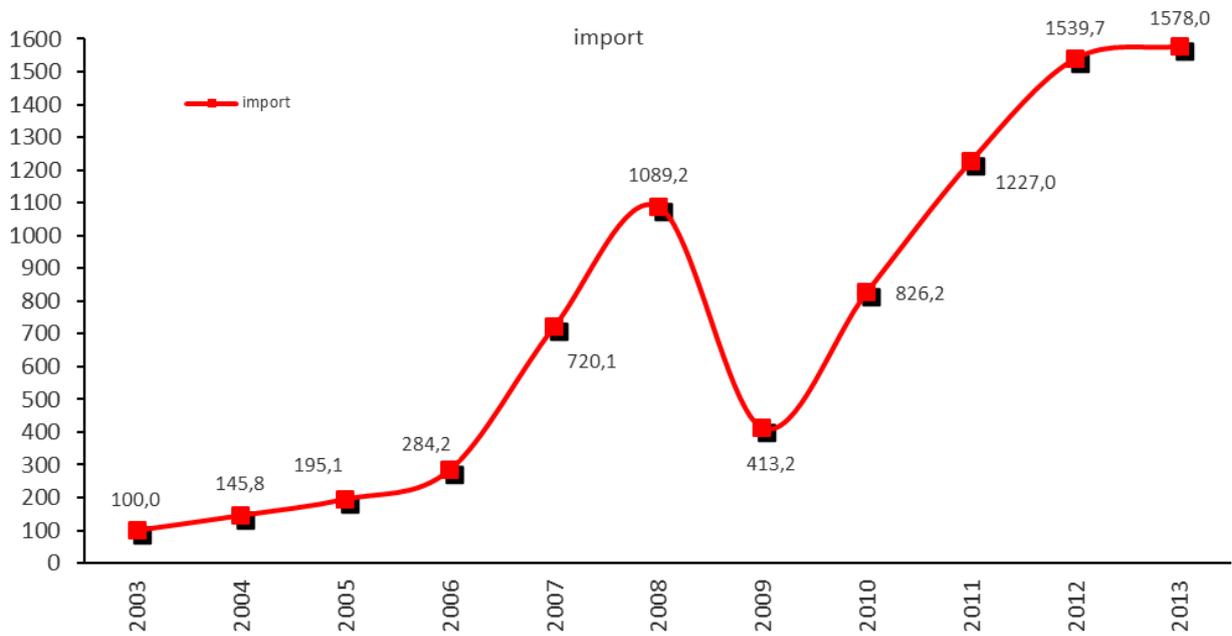
3.3.2. Russia

Il mercato russo è di assoluto rilievo in generale per l'Italia. Con riferimento ai mezzi di trasporto, la situazione del nostro paese è particolare: abbastanza defilata la sua posizione sull'import complessivo di mezzi di trasporto in Russia, ma di rilievo per quanto riguarda specificatamente i veicoli industriali e commerciali. Secondo i dati delle Dogane Russe, nel 2013 l'Italia si era posizionata 15° tra gli esportatori in Russia di mezzi di trasporto, ma per quanto riguarda i mezzi industriali si era assicurata il 2° posto, solo dopo la Germania. In effetti, le importazioni dall'Italia di automezzi, nel 2013, ammontavano a soli 461,1 MLN di USD a fronte di import complessivo sempre di automezzi pari a ben 26.191 MLN di USD. L'import dall'Italia di questi prodotti è in realtà in buona parte dovuto a veicoli commerciali e rimorchi, rispettivamente 340,2 e 49,6 MLN di USD nel 2013, con quote sulla domanda di importazione rilevanti, oltre il 10% per i veicoli commerciali e quasi il 5% per i rimorchi.

Per riassumere, di positivo su questo mercato vi è la posizione sui veicoli commerciali, la dinamica dell'import molto favorevole all'Italia negli ultimi 10 anni (fatto salvo la flessione del 2009) ed anche un accesso al mercato meno problematico che in altri paesi, sempre che la situazione politica non generi riflessi commerciali negativi.

Il mercato risulta infatti abbastanza aperto, almeno rispetto ad altri mercati al di fuori dell'Unione. In questo settore i dazi doganali oscillano tra il 5% ed il 25%. Fra l'altro, con l'ingresso della Federazione Russa nel WTO e la costituzione dell'Unione Doganale tra Bielorussia, Kazakistan e la Federazione Russa stessa si assisterà ad una graduale riduzione, tendenzialmente entro il 2015, delle tariffe doganali applicate anche a questo settore. Da un valore medio del 9,2% (del 2013) il dazio medio previsto (nel 2015) scenderà al 7,6%, sempreché gli eventi geopolitici lo consentano. In Russia si stima sull'ordine del 46% il peso degli autoveicoli importati sulle immatricolazioni complessive di mezzi di trasporto industriali e commerciali. Nel complesso, il mercato anche alla luce dei dati provinciali sembra offrire buone opportunità di crescita, anche se ci sono due riserve che al momento non possono essere sciolte. La prima è ovviamente di ordine politico e si riferisce al rischio di ritorsioni commerciali a seguito delle sanzioni commerciali imposte dall'Occidente (tra cui anche l'UE). La seconda, invece, riguarda la dinamica interna di mercato che vede un rallentamento delle vendite di veicoli commerciali (fonte OICA) pari all'8,2% (tendenziale) nel 2014 rispetto all'anno precedente: se questo fosse l'inizio di un'inversione di tendenza di mercato a medio-lungo termine, una crescita dell'export sarebbe possibile solo attraverso un aumento delle quote, ma senza sfruttare l'allargamento del mercato stesso che comunque è ampio e vede oltre 200mila veicoli commerciali venduti annualmente.

Fig. 3.4 Dinamica temporale dei flussi di import della Russia dall'Italia, settore veicoli. Classificazione HS⁶. Numero indice base anno 2003



Fonte: Elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati International Trade Center

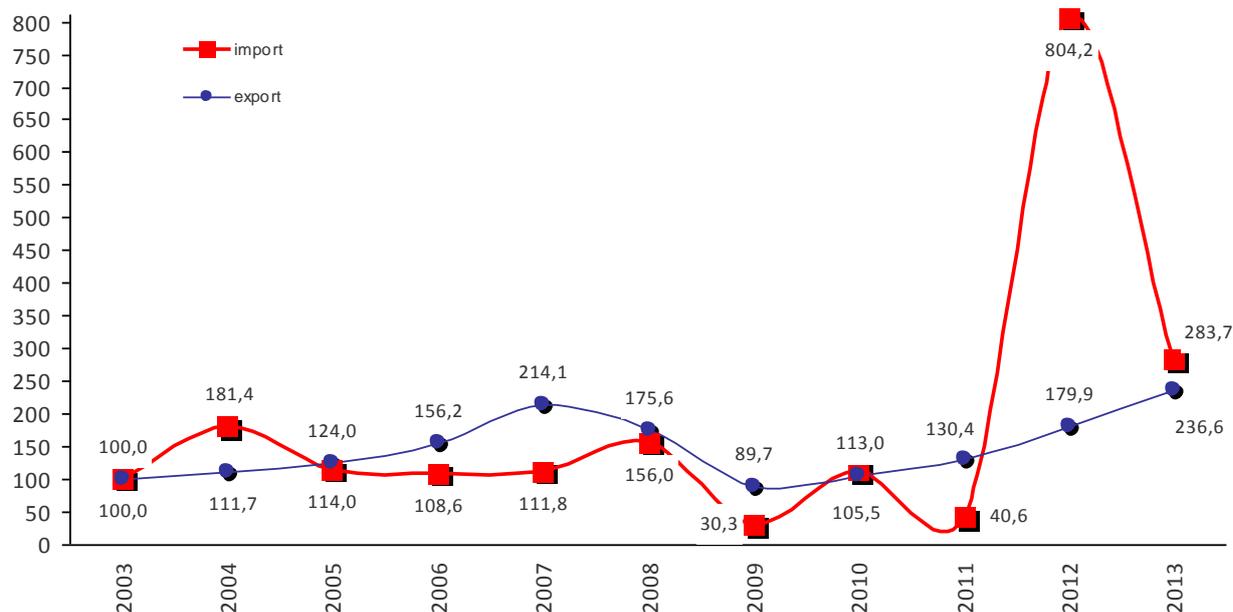
Tab. 3.13 Consistenza (valori migliaia di Dollari Statunitensi) importazioni della Russia dall'Italia e dal Mondo. Esportazioni italiane verso il Mondo. Classificazione prodotti, classificazione HS⁶. Anni: 2011 - 2012 – 2013

Prodotti	Importazioni Russia dall'Italia			Esportazioni italiane verso il mondo			Importazioni Russia dal Mondo		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Trucks, motor vehicles for the transport of goods	193.213	343.230	340.230	5.076.173	4.578.241	4.789.957	2.511.257	3.808.409	2.867.855
Trailers&semi-trailers; other vehicles not mechanically propelled	57.689	62.832	49.605	549.043	566.007	599.388	1.185.982	1.333.836	1.179.936
Cars (incl. station wagon)	21.215	41.702	38.976	9.224.867	9.240.513	9.950.396	18.590.237	20.241.472	16.997.374
Speci purp motor vehicles (fire fight veh,crane lorry)	7.694	8.449	13.160	1.050.711	1.020.637	1.081.004	514.849	601.331	518.874
Bodies for motor vehicles	5.485	7.089	9.597	293.035	287.248	260.210	2.927.567	3.829.157	4.060.463
Work truck,self-propeled, for factorie/airport & parts	2.532	8.698	8.193	19.171	23.400	23.674	43.839	61.951	65.360
Chassi fitted with engine for motor vehicles	-	100	1.371	14.776	14.221	24.911	82.562	68.874	83.289
Public-transport type passenger motor vehicles	14	163	108	113.706	106.962	105.052	415.615	476.278	366.145
Tanks and other armoured fighting veh, motorised, and parts	-	-	-	-	-	-	-	13.859	52.291
Totale	287.842	472.263	461.240	16.341.482	15.837.229	16.834.592	26.271.908	30.435.167	26.191.587

Fonte: Elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati International Trade Center

⁶ HS: Sistema armonizzato di designazione e di codificazione delle merci dell'Organizzazione mondiale delle dogane. I prodotti indicati corrispondono alla voce di classificazione 87Vehicles other than railway, tramway

Fig. 3.5 Dinamica temporale dei flussi (valori) di import-export della provincia di Mantova. Focus Russia
Numero indice base anno 2003



Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Tab. 3.14 Consistenza (valori assoluti in euro) Export ed Import della provincia di Mantova nel settore automotive con la Russia. Anni: 2003 - 2008 - 2013

Gruppo Ateco	2003		2008		2013	
	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni
CL291-Autoveicoli	893.807	-	22.338.966	-	55.336.927	-
CL292-Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	-	-	28.988	-	45.378	-
CL293-Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	170.248	-	485.101	-	387.446	-
Totale	1.064.055	-	22.853.055	-	55.769.751	-

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Nel caso della Russia le esportazioni mantovane di autoveicoli hanno assistito ad una evoluzione molto positiva, passando da una presenza quasi simbolica su questo mercato nel 2003 ad oltre 20 MLN di € di export nel 2008 ed a oltre 55 MLN di € nel 2013, un valore più che doppio rispetto a quello pre-crisi che appunto è collocato, a livello di export, nel 2008. Chiaramente vi è un'affinità merceologica (veicoli commerciali ed industriali) tra l'export mantovano e l'import russo. La dinamica positiva dell'export mantovano in Russia, tanto nel settore automotive che complessivamente, si associa quindi ad un contesto macro-economico, commerciale e settoriale favorevole, anche se non mancano gli adombramenti di natura geopolitica.

3.3.3. Turchia

Con riferimento agli autoveicoli di importazione, la Turchia è un mercato più piccolo rispetto a quelli già descritti, ma dall'estero acquista un volume di veicoli commerciali di interesse, nei quali si concentra appunto anche l'export italiano: nel 2013 circa 256 MLN di USD l'import di veicoli commerciali dall'Italia a fronte di 397,2 MLN come import di veicoli nel complesso, sempre dall'Italia. Flussi che nell'arco dell'ultimo decennio sono cresciuti significativamente, anche se non nel biennio 2012/13, a causa della flessione nel 2012 e nonostante il moderato recupero nel 2013. In generale, le importazioni di autoveicoli (incluso quelli commerciali) non hanno mostrato una crescita come in passato. Si è anche osservato un consistente raffreddamento della dinamica di vendita dei veicoli commerciali nel 2014 (-27,2% il tasso tendenziale del primo semestre sull'analogo periodo del 2014, fonte OICA). Si tratta probabilmente di una congiuntura negativa rispetto ad un outlook economico del paese che però rimane strutturalmente abbastanza positivo almeno rispetto alla crescita. Del resto, come punto di forza, va considerata anche la posizione in questo mercato di CNH Industrial e di Fiat ben presenti commercialmente con i propri marchi ed anche con il controllo di alcune piattaforme produttive nel paese.

Fig. 3.6 Dinamica temporale dei flussi di import della Turchia dall'Italia, settore veicoli. Classificazione HS⁷. Numero indice base anno 2003



Fonte: Elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati International Trade Center

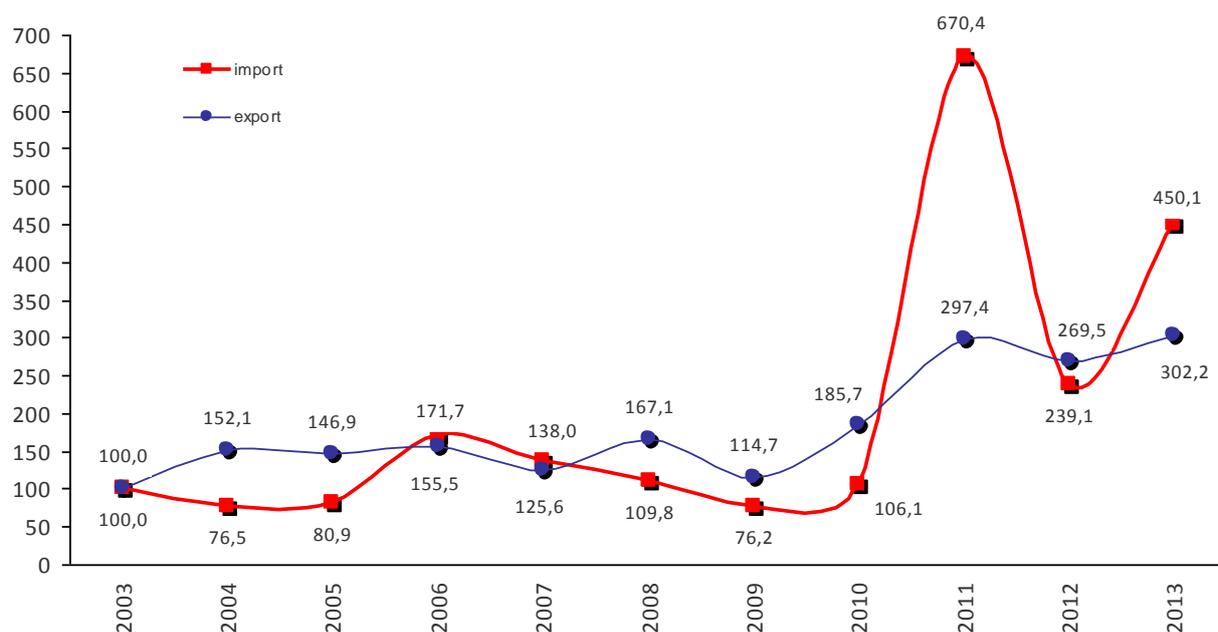
Tab. 3.15 Consistenza (valori in migliaia di Dollari Statunitensi) importazioni della Turchia dall'Italia e dal Mondo. Esportazioni italiane verso il Mondo. Classificazione prodotti, classificazione HS⁷. Anni: 2011 - 2012 – 2013

<i>Prodotti</i>	Importazioni Turchia dall'Italia			Esportazioni italiane verso il mondo			Importazioni Turchia dal Mondo		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Trucks, motor vehicles for the transport of goods	272.082	247.108	253.959	5.076.173	4.578.241	4.789.957	1.279.744	1.069.581	1.089.078
Cars (incl. station wagon)	162.101	133.335	123.430	9.224.867	9.240.513	9.950.396	8.477.202	7.251.417	9.130.101
Specil purp motor vehicles (fire fight veh,crane lorry)	7.093	14.499	7.485	1.050.711	1.020.637	1.081.004	109.847	118.512	179.073
Trailers&semi-trailers;other vehicles not mechanically propelled	14.533	10.312	6.206	549.043	566.007	599.388	260.935	208.174	205.578
Chassi fitted with engine for motor vehicles	-	2	4.587	14.776	14.221	24.911	1.967	425	10.532
Work truck,self-propeled, for factorie/airport & parts	134	336	957	19.171	23.400	23.674	11.420	16.834	14.598
Bodies for motor vehicles	529	420	588	293.035	287.248	260.210	24.473	20.240	28.500
Public-transport type passenger motor vehicles	6.658	164	26	113.706	106.962	105.052	266.514	261.081	249.108
Totale	463.130	406.176	397.238	16.341.482	15.837.229	16.834.592	10.432.102	8.946.264	10.906.568

Fonte: Elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati International Trade Center

⁷ HS: Sistema armonizzato di designazione e di codificazione delle merci dell'Organizzazione mondiale delle dogane. I prodotti indicati corrispondono alla voce di classificazione 87Vehicles other than railway, tramway

Fig. 3.7 Dinamica temporale dei flussi di import-export della provincia di Mantova. Focus Turchia. Numero indice base anno 2003



Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Tab. 3.16 Consistenza (valori assoluti in euro) Export ed Import della provincia di Mantova con la Turchia. Anni: 2003 - 2008 - 2013

Gruppo Ateco	2003		2008		2013	
	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni
CL291-Autoveicoli	15.670.295	-	16.817.411	-	40.478.695	-
CL292-Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	-	-	-	-	118.011	3.097.600
CL293-Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	52.224	265.597	158.326	402.497	527.419	144.902
Totale	15.722.519	265.597	16.975.737	402.497	41.124.125	3.242.502

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Anche nel caso della Turchia, si segnala il buon andamento dell'export mantovano nella filiera automotive; più che raddoppiato dal 2008 al 2013, passando rispettivamente da circa 17 MLN di € a oltre 40 MLN di €, si coniuga con un quadro di base del paese abbastanza favorevole, anche se le recenti tendenze vedono una riduzione complessiva delle importazioni e degli interscambi sia in generale che nei confronti dell'Unione Europea. Questa tendenza non accomuna la provincia mantovana che invece vede crescere il proprio interscambio con questa economia emergente.

CAPITOLO 4. MACCHINARI E MACCHINE UTENSILI

4.1. Quadro generale del settore

Prima di entrare nel merito dell'analisi statistica, è opportuno chiarire quali prodotti sono inclusi nella divisione Ateco 28, oggetto del presente capitolo. Questa divisione include la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature, comprese le rispettive parti meccaniche che intervengono meccanicamente o termicamente sui materiali o sui processi di lavorazione. Quindi, essa comprende apparecchi fissi e mobili o portatili a prescindere dal fatto che siano stati progettati per uso industriale, per l'edilizia e l'ingegneria civile, per uso agricolo o domestico. Inoltre è inclusa in questa divisione la fabbricazione di alcune apparecchiature speciali, per trasporto di passeggeri o merci entro strutture delimitate.

E' qui importante tenere presente la distinzione tra la fabbricazione di macchinari per usi speciali, ossia macchinari per uso esclusivo in una specifica attività economica o in piccoli raggruppamenti di attività economiche, e macchinari di impiego generale, ovvero macchinari utilizzabili in una vasta gamma di attività economiche previste nella classificazione Nace.

Questa divisione comprende anche la fabbricazione di macchinari per usi speciali, non presenti altrove in questa classificazione, utilizzati o meno in un processo di fabbricazione, come le apparecchiature utilizzate nei parchi di divertimento, nelle piste automatiche da bowling eccetera. È esclusa la fabbricazione di prodotti in metallo per usi generali (divisione 25), di apparecchi di controllo associati, strumenti computerizzati, strumenti di misurazione, apparati di distribuzione e controllo dell'energia elettrica (divisioni 26 e 27) e di veicoli a motore per uso generico (divisioni 29 e 30). Oggetto del presente capitolo sono quindi:

CK28.1 fabbricazione di macchine di impiego generale

CK28.2 fabbricazione di altre macchine di impiego generale

CK28.3 fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura

CK28.4 fabbricazione di macchine per la formatura dei metalli e di altre macchine utensili

CK28.9 fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali

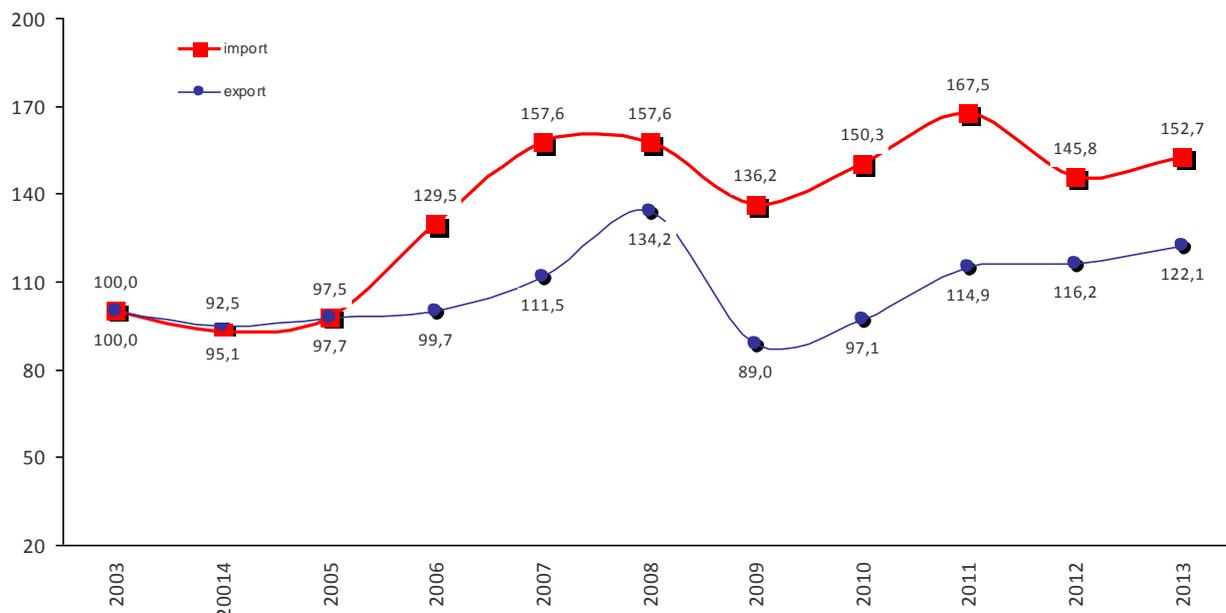
Tab. 4.1. Consistenza (valori assoluti in euro) Export ed Import di Ateco 28 disaggregazione per gruppi (CK28.1, CK28.2, CK28.3, CK28.4 e CK28.9) della provincia di Mantova. Anni: 2003 - 2008 - 2013

Gruppo Ateco	2003		2008		2013	
	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni
CK281-Macchine di impiego generale	156.006.998	68.765.598	210.107.546	63.648.820	204.427.104	40.322.425
CK282-Altre macchine di impiego generale	416.975.589	52.468.786	578.639.171	116.519.309	508.877.328	157.061.790
CK283-Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	57.292.408	4.603.478	85.804.198	11.564.282	83.821.883	10.239.560
CK284-Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	17.042.709	6.033.565	25.038.487	19.882.303	14.912.921	7.494.142
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	83.297.212	22.316.569	80.548.977	31.321.547	79.691.126	20.359.758
Totale sottosezione CK-Macchinari ed apparecchi	730.614.916	154.187.996	980.138.379	242.936.261	891.730.362	235.477.675

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

L'analisi della dinamica temporale dei flussi di import-export negli anni mette in evidenza un andamento irregolare in cui il maggior punto di discontinuità è dato dalla crisi che si è manifestata sui flussi di commercio nel 2009. Si osserva anche un certo parallelismo nell'andamento dell'import rispetto all'export, anche se dal 2005 vi è stato un aumento strutturale dell'import non più regredito. Questo fa pensare ad un'internazionalizzazione della filiera in termini di approvvigionamento di componenti e parti funzionali alla produzione di macchine.

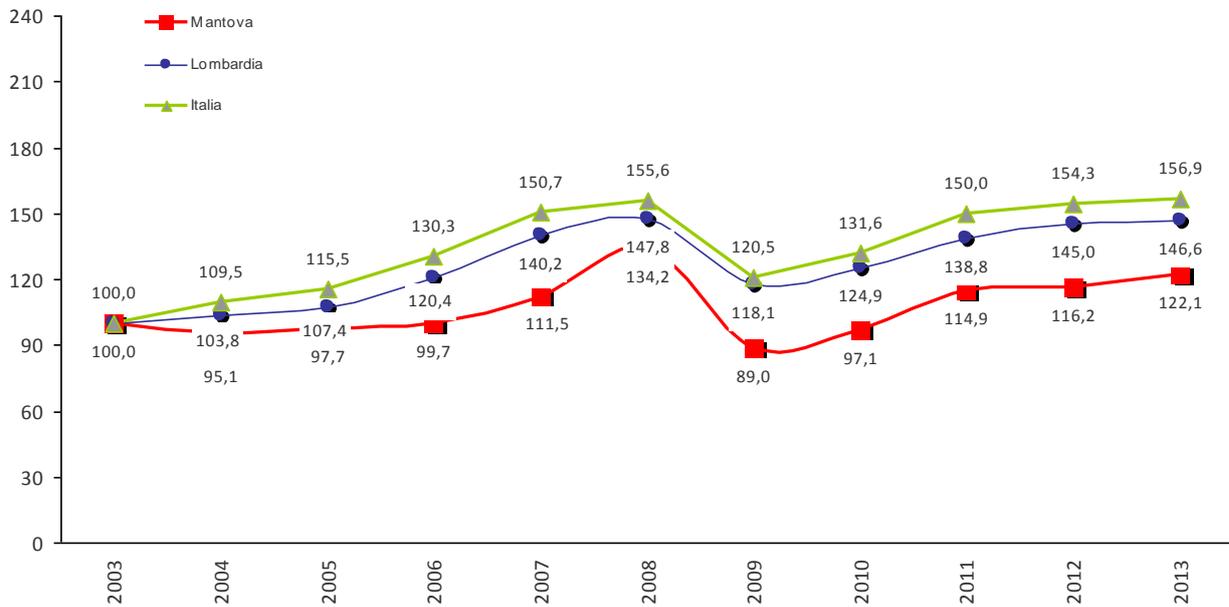
Fig. 4.1 Dinamica temporale dei flussi di import-export della provincia di Mantova. Focus Macchinari (28), divisione Ateco 28 Numero indice base anno 2003



Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Ponendo l'attenzione sull'export provinciale del comparto e sul confronto, in una logica di benchmark, con la regione e con l'Italia nel suo complesso, emerge un elemento importante: i valori provinciali, nel loro andamento nel decennio esaminato risultano sempre al di sotto di quelli italiani e regionali. Prendendo a riferimento il 2003, che appunto fornisce la base del numero indice, il gap, nel 2013, con la Lombardia risulta di 24 punti e con l'Italia di ben 34. Il settore rappresenta un punto di forza nella competitività del Made in Italy. In tal senso la performance dell'export mantovano in questo settore, pur mostrando una crescita tendenziale nell'arco dei 10 anni qui analizzati, non appare del tutto soddisfacente e la comparazione con le dinamiche regionali e nazionali evidenzia in un certo senso quale avrebbe potuto essere lo 'sviluppo possibile' delle esportazioni di questo importante settore dell'economia provinciale. Le spiegazioni al riguardo possono essere molte: dalla tipologia delle macchine vendute, al loro posizionamento sul mercato, alle strategie di internazionalizzazione (Investimenti Diretti Esteri, triangolazioni estero su estero), ecc., ed una tra queste riguarda il 'market mix', ovvero anche le esportazioni di macchine, come del resto tutte le esportazioni mantovane, sono relativamente più orientate al mercato dell'Unione e quindi potrebbero avere sofferto maggiormente di una dinamica della domanda meno vivace, a tratti anche in flessione.

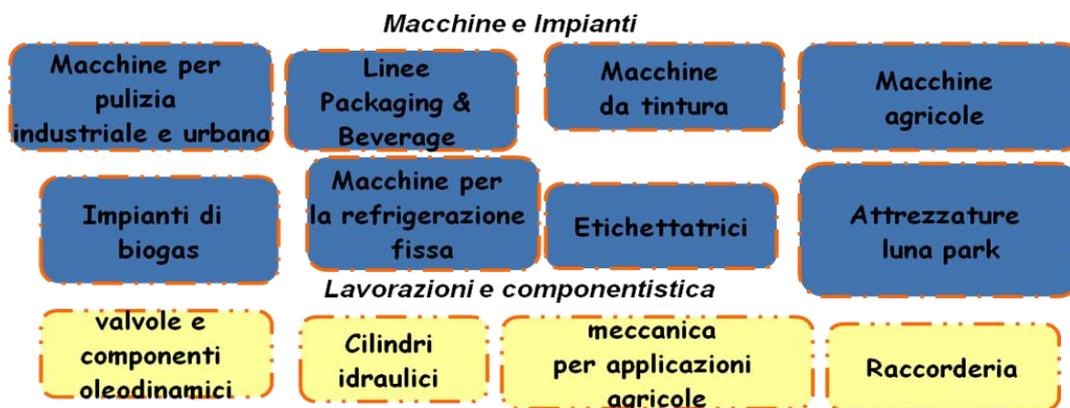
Fig. 4.2 Dinamica temporale dei flussi di export. Confronto Mantova - Lombardia - Italia. Focus Macchinari, divisione Ateco 28. Numero indice base anno 2003



Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Box 4.1 Segmenti produttivi ed evidenze contabili delle imprese meccaniche (Ateco 28) con sede legale nella provincia di Mantova

Esempi di prodotti della filiera meccanica locale (Ateco 28) corrispondenti ad imprese con sede legale nella provincia di Mantova



	MEDIA Segmento 2013	TOTALE Segmento 2013
Conto economico		
Valore della produzione	39.346.712	590.200.681
Valore aggiunto	10.256.212	153.843.187
Margine operativo lordo	2.716.964	40.754.464
Risultato operativo	1.326.399	19.895.986
Risultato gestione caratteristica	1.121.496	16.822.440
Risultato ante imposte	1.276.732	19.150.979
Risultato netto	548.563	8.228.439
R.O.I.	4,94%	4,94%
R.O.E.	6,39%	6,39%
Stato Patrimoniale		
<i>Attivo</i>		
Immobilizzazioni	8.040.397	120.605.962
Rimanenze	8.303.959	124.559.379
Crediti	10.530.931	157.963.971
Disponibilita' liquide	2.109.328	31.639.916
Totale attivo	28.984.615	434.769.228
<i>Passivo</i>		
Patrimonio netto	8.582.490	128.737.356
Passivita' consolidate	4.106.297	61.594.461
Passivita' correnti	16.295.827	244.437.411
Totale passivo	28.984.615	434.769.228
Indipendenza finanziaria	29,61%	29,61%
Copertura delle immobilizzazioni	1,07	1,07
Liquidita' immediata (o acid test)	0,78	0,78

Le evidenze dai bilanci delle aziende del comparto corrispondente all'Ateco 28

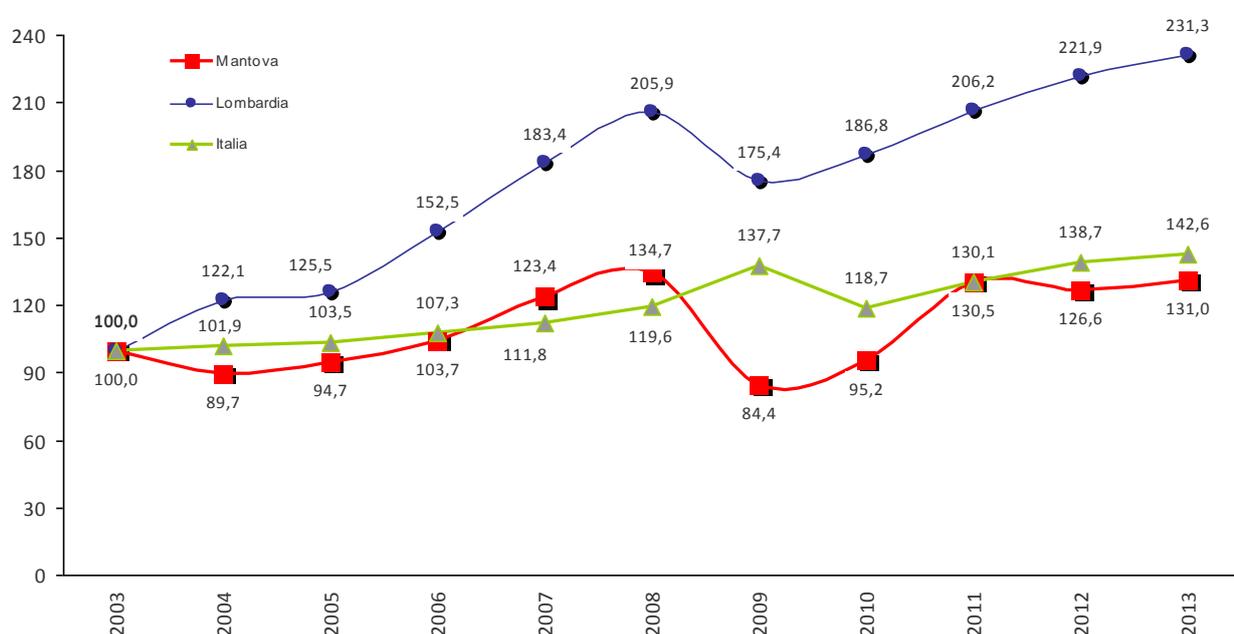
Sono qui riportati alcuni esempi di prodotti della filiera meccanica locale ed i valori riepilogativi di bilancio delle imprese con sede legale nella provincia di Mantova e che hanno depositato il proprio bilancio presso la Camera. Questi esempi e questi dati non comprendono tutte le realtà produttive locali, in quanto vi sono stabilimenti manifatturieri (unità locali di produzione) che, insieme anche ad operatori commerciali, contribuiscono a determinare i flussi di export e di import della filiera. In ogni caso, nel 2013 il settore attesta un valore della produzione di circa 590 milioni a cui

corrisponde un valore aggiunto di oltre 153 milioni.

4.2.1. Macchine di impiego generale

Le macchine di impiego generale⁸ rappresentano una voce di export importante all'interno delle macchine utensili e della divisione Ateco 28 su cui si concentra questo capitolo. L'export di queste macchine si colloca, nel 2013, su un livello di poco superiore ai 200 MLN, risultato di una 'dinamica media' positiva nel decennio trascorso che ha visto però significative fluttuazioni negative durante il periodo di crisi del 2009. Sempre in termini di dinamica dell'export, emerge una performance meno soddisfacente di quella nazionale e soprattutto di quella regionale che risulta invece particolarmente brillante per le macchine utensili nel loro complesso e anche specificatamente per quelle di impiego generale.

Fig. 4.3. Dinamica temporale dei flussi di export. Confronto Mantova - Lombardia - Italia. Focus CK28.1- Macchine di impiego generale Numero indice base anno 2003



Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Per quanto riguarda la misurazione dell'intensità del commercio estero, attraverso l'indice Grubel Lloyd, si può notare che per i Paesi Europei UE il valore per l'anno 2003 connotava un livello di import ed export tendenzialmente orizzontale, che va riducendosi negli anni successivi.

Andamento opposto riguarda i paesi dell'Asia Orientale: nel 2013 l'indice assume valore 0,9, valore che rappresenta un tendenziale equilibrio negli scambi.

Nell'interpretare tuttavia l'indice di Grubel Lloyd, bisogna tener conto di quelli che sono i valori assoluti in campo soprattutto nel 2013: oltre 200 milioni di export (per circa 2/3 rivolto all'UE) a fronte di 40 milioni di import, di cui 10 milioni dalla Cina e il resto ripartito tra vari paesi, prevalentemente della UE. Nel complesso sono scarse le esportazioni verso l'Asia e comparabili

⁸ Le macchine di impiego generale inserite all'interno della divisione Ateco CK28.1, raggruppano le seguenti sottocategorie:

- Fabbricazione di motori e turbine (esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli)
- Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche
- Fabbricazione di altre pompe e compressori
- Fabbricazione di altri rubinetti e valvole
- Fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici)

nei valori alle importazioni (da qui discende un indice di Grubel Lloyd prossimo ad 1 nel 2013 tanto per l'Asia Orientale che per quella Centrale); per la UE, invece, le esportazioni sono incomparabilmente più alte delle importazioni e da questo ne discende ovviamente un indice di Grubel Lloyd relativamente basso (0,33 nel 2013) con questo mercato.

Concludendo, questa delle macchine di impiego generale appare, almeno a giudicare dai flussi provinciali di import, una produzione ancora fortemente integrata localmente e quindi che potenzialmente genera valore e occupazione locale in modo significativo per unità di valore esportato.

Rimane il problema di un'eccessiva concentrazione sul mercato UE che probabilmente ha esercitato anche un'influenza sul differenziale negativo di performance rispetto alla dinamica esportativa nazionale e regionale del comparto.

Tab. 4.2 Interscambio commerciale in valore Mantova -[Aree geografiche] per Gruppo Ateco CK28.1- Macchine di impiego generale- INDICE DI GRUBEL LLOYD: intensità dei flussi commerciali infrasettoriali – Anni 2003-2008-2013

Area geografica	Anni		
	2003	2008	2013
Paesi Europei UE	0,70	0,45	0,33
Paesi Europei non UE	0,04	0,14	0,09
Nord Africa	0,01	-	-
Africa Sub-sahariana	0,00	0,00	0,01
America Settentrionale	0,11	0,04	0,05
America Centro-Meridionale	0,03	0,00	0,01
Medio Oriente	0,00	0,02	0,03
Asia Centrale	0,10	0,34	0,93
Asia Orientale	0,51	0,56	0,90
Oceania	0,01	0,01	0,00
Altri territori	-	-	-
Altre destinazioni	-	-	-

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

4.2.2. Altre macchine di impiego generale

Le altre macchine di impiego generale⁹ rappresentano la principale voce di interscambio commerciale della divisione Ateco 28 con un export di 508 milioni di euro ed un import di 157 milioni nel 2013. Per l'export si tratta di valori importanti che però non hanno ancora pienamente recuperato i livelli pre-crisi del 2008, e questo malgrado la dinamica sia stata sempre positiva (e significativamente migliore di quella nazionale) dopo il crollo del 2009.

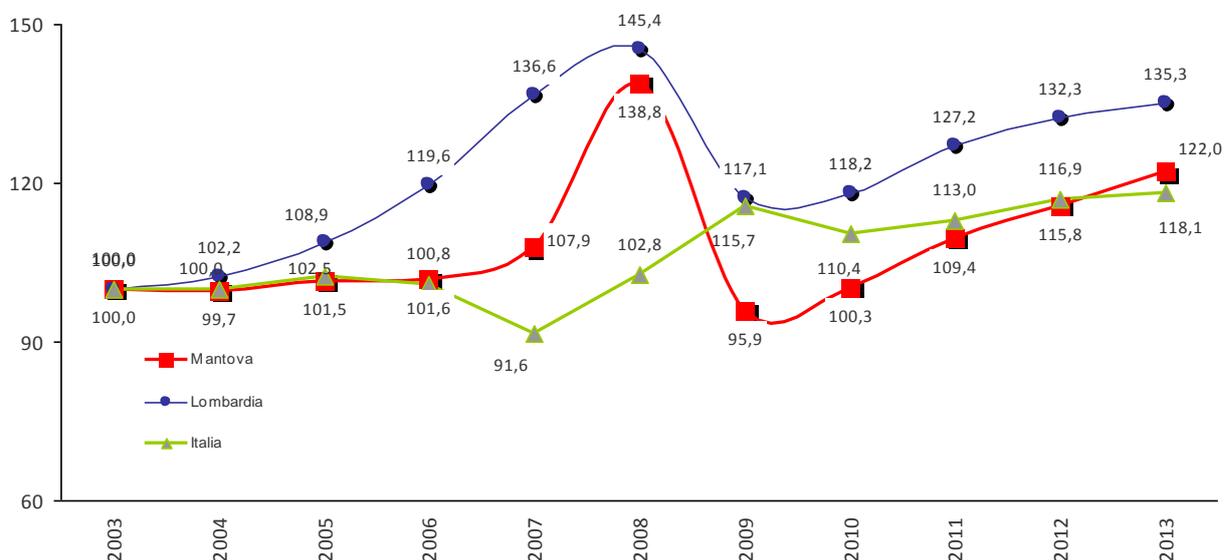
Come per il commercio di macchine di impiego generale, quello delle altre macchine di impiego generale (categoria cui corrisponde un significativo peso economico, anche se concettualmente

⁹ Le macchine altre macchine di impiego generale inserite all'interno della divisione Ateco CK28.2, raggruppano le seguenti sottocategorie:

- Fabbricazione di forni, bruciatori e sistemi di riscaldamento
- Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
- Fabbricazione di macchine ed attrezzature per ufficio (esclusi computer e unità periferiche)
- Fabbricazione di utensili portatili a motore
- Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione
- Fabbricazione di altre macchine di impiego generale nca

residuale rispetto alla precedente, quindi fondamentalmente contigua dal punto di vista merceologico), l'indice di Grubel Lloyd per i paesi dell'Asia Orientale tende a mostrare, con il suo valore, un pareggio negli interscambi. Il valore sale nel 2008 corroborando quanto già affermato, per poi riscendere nell'ultimo anno di osservazione. Vale la pena sottolineare come tutto sommato il commercio infrasettoriale sia un fenomeno non troppo rilevante in questo gruppo merceologico, malgrado i livelli di import siano comunque significativi. Si osservano infatti direttrici geografiche diverse nell'export e nell'import; il primo si rivolge soprattutto verso i paesi dell'Unione ed altri paesi extra-UE ad alto (USA) o medio/alto reddito (Russia e Turchia) mentre il secondo proviene da paesi a reddito procapite medio: la Cina che è comunque la maggiore economia e 'piattaforma manifatturiera' a livello mondiale e la Tunisia che offre opportunità produttive e delocalizzative, anche se confinate in un'ottica prevalentemente di 'regione mediterranea' e non globale.

Fig. 4.4 Dinamica temporale dei flussi di export. Confronto Mantova - Lombardia - Italia. Focus CK28.2- Altre macchine di impiego generale. Numero indice base anno 2003



Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Tab. 4.3 Interscambio commerciale in valore Mantova -[Aree geografiche] per Gruppo Ateco CK28.2 -Altre macchine di impiego generale - INDICE DI GRUBEL LLOYD: intensità dei flussi commerciali infrasettoriali – anni 2003-2008-2013

Area geografica	Anni		
	2003	2008	2013
Paesi Europei UE	0,28	0,31	0,20
Paesi Europei non UE	0,12	0,07	0,10
Nord Africa	0,18	0,22	0,74
Africa Sub-sahariana	0,00	0,01	0,00
America Settentrionale	0,03	0,10	0,19
America Centro-Meridionale	0,06	0,02	0,00
Medio Oriente	0,07	0,12	0,00
Asia Centrale	0,12	0,03	0,94
Asia Orientale	0,54	0,73	0,43
Oceania	0,01	0,03	-
Altri territori	-	-	-
Altre destinazioni	-	-	-

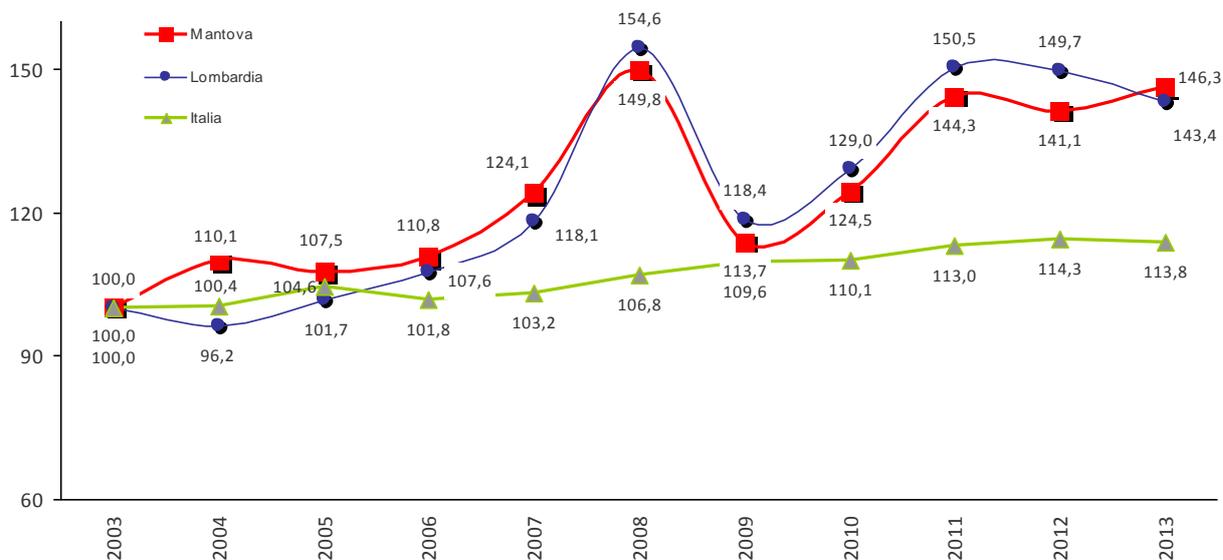
Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

4.2.3. Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura¹⁰

Questo comparto, il cui sviluppo si è originato dalla forte vocazione produttiva locale, riflette quelle che sono le caratteristiche del proprio settore di utilizzo: l'agricoltura che è un punto tradizionalmente di forza dell'economia provinciale e che ha caratteristiche tecniche e produttive simili a quella di altri paesi europei. Non sorprende che l'export (57 milioni in totale nel 2013) faccia così riferimento ad un mercato prevalentemente europeo (Francia in primis con oltre 21 milioni). Limitato l'import (4 milioni) e prevalentemente da paesi UE, dato che indica una filiera ancora abbastanza integrata dal punto di vista produttivo locale, anche se comunque si evidenzia un acquisto non irrilevante dall'India (circa 1 milione) di macchine e/o componenti di importazioni. Come logica conseguenza anche gli indici di Grubel-Lloyd mostrano un basso livello di integrazione nel commercio infrasettoriale, solo leggermente più alti laddove si registrano anche importazioni con l'UE e con l'Asia Centrale.

Il comparto ha visto una dinamica abbastanza irregolare, ma mediamente positiva delle proprie vendite all'estero durante il decennio preso in esame, dinamica simile a quella regionale e migliore di quella nazionale che però presenta un trend regolare di crescita molto moderata, con una vicinanza ai valori pre-crisi di export nel 2013.

Fig. 4.5 Dinamica temporale dei flussi di export. Confronto Mantova - Lombardia - Italia. Focus CK28.3 - Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura. Numero indice base anno 2003



Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

¹⁰ La fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura, inserite all'interno della divisione Ateco CK28.3, raggruppano le seguenti sottocategorie:

- Fabbricazione di trattori agricoli
- Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia

Tab. 4.4 Interscambio commerciale in valore Mantova -[Aree geografiche] per Gruppo Ateco CK28.3 - Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura - INDICE DI GRUBEL LLOYD: intensità dei flussi commerciali infrasettoriali – anni 2003-2008-2013

Area geografica	Anni		
	2003	2008	2013
Paesi Europei UE	0,12	0,30	0,29
Paesi Europei non UE	0,06	0,01	0,00
Nord Africa	-	-	-
Africa Sub-sahariana	0,01	-	-
America Settentrionale	0,08	0,23	0,03
America Centro-Meridionale	0,07	-	-
Medio Oriente	0,01	0,11	-
Asia Centrale	0,06	0,25	0,40
Asia Orientale	0,12	0,16	0,14
Oceania	-	-	-
Altri territori	-	-	-
Altre destinazioni	-	-	-

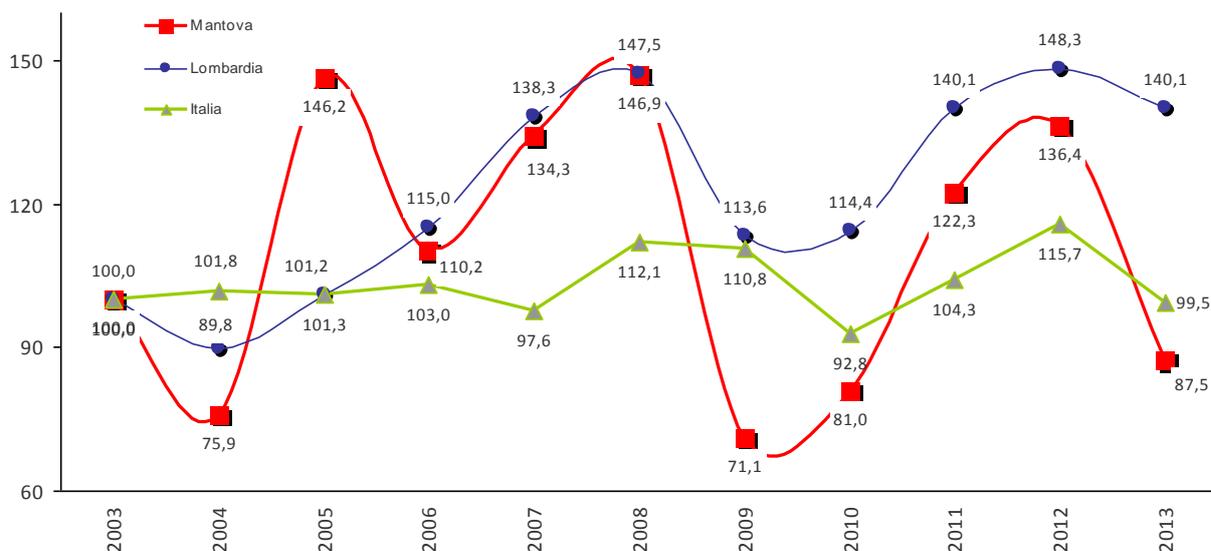
Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

4.2.4. Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili¹¹

La più piccola voce in termini di export (nel 2013 un po' al di sotto dei 15 MLN di euro) all'interno delle divisione Ateco 28 risulta, anche per la limitatezza nel numero di operatori e di operazioni di export, abbastanza fluttuante sia nel complesso che sui singoli mercati, con una discreta proiezione fuori dalla UE. Nel 2013 si segnala un import in crescita ed abbastanza consistente in rapporto alla dimensione del settore (circa 7,5 MLN) con un ruolo primario della Germania quale fornitore (oltre 3 MLN). Da questo ne consegue anche un indice di Grubel-Lloyd relativamente alto nei confronti della UE.

¹¹ Le macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili, inserite all'interno della divisione Ateco CK28.4, comprendono, per esempio, macchine utensili per la lavorazione dei metalli e di altri materiali (legno, osso, pietra, gomma indurita, plastiche dure, vetro lavorato a freddo) incluse quelle che utilizzano raggi laser, onde ad ultrasuoni, arco a plasma, impulsi magnetici ecc..

Fig. 4.6 Dinamica temporale dei flussi di export. Confronto Mantova - Lombardia - Italia. Focus CK28.4 - Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili. Numero indice base anno 2003



Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Tab. 4.5 Interscambio commerciale in valore Mantova -[Aree geografiche] per Gruppo Ateco CK28.4 - Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili - INDICE DI GRUBEL LLOYD: intensità dei flussi commerciali infrasettoriali – anni 2003-2008-2013

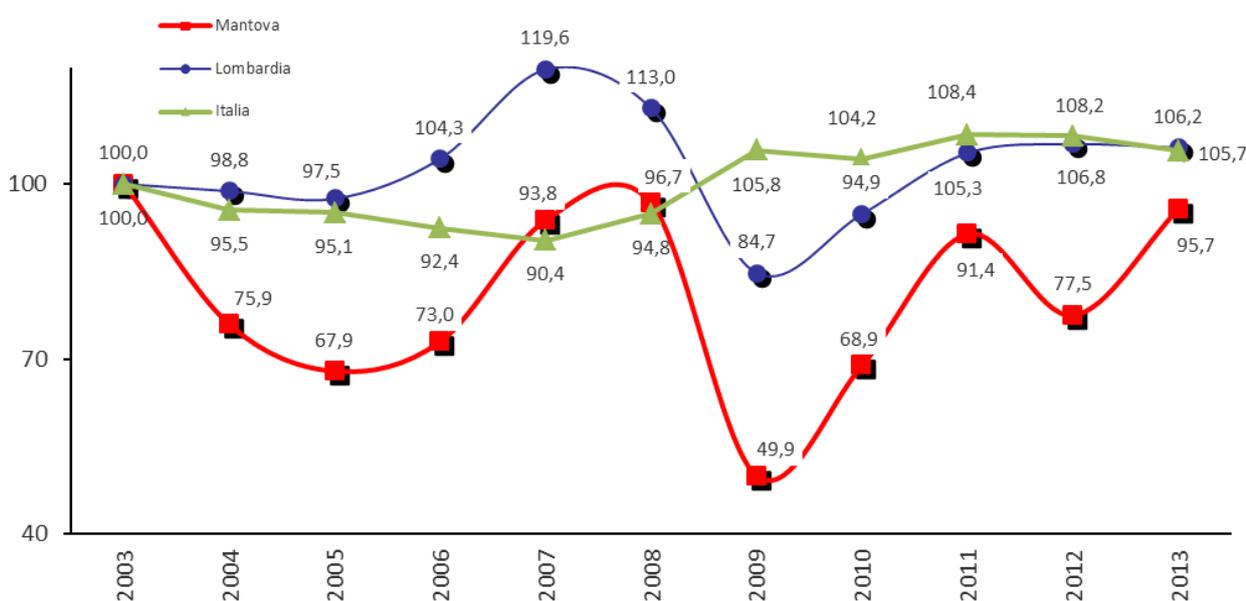
Area geografica	Anni		
	2003	2008	2013
Paesi Europei UE	0,84	0,92	0,99
Paesi Europei non UE	0,37	0,76	0,43
Nord Africa	-	-	0,02
Africa Sub-sahariana	-	-	-
America Settentrionale	0,94	0,36	0,26
America Centro-Meridionale	-	0,02	-
Medio Oriente	-	-	-
Asia Centrale	-	0,13	-
Asia Orientale	0,27	0,65	0,79
Oceania	-	-	-
Altri territori	-	-	-
Altre destinazioni	-	-	-

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

4.2.5. Altre macchine per impieghi speciali¹²

Questo comparto, che comprende una grande varietà di macchine di uso in molti settori industriali (estrattivo e lavorazione minerali non metalliferi, metallurgia, tessile, conciario, calzaturiero, carta, editoria, ecc.), si mantiene, come filiera produttiva, ancora abbastanza integrato localmente con un'incidenza dell'import abbastanza contenuta: nel 2013 circa 83 MLN di euro di esportazioni a fronte di 22 MLN di importazioni, prevalentemente da paesi UE quali Francia, Germania ed Austria. Interessante la diversificazione dell'export molto ben bilanciato e proiettato con quote importanti su paesi extra-UE (Cina, USA, Africa sub-sahariana, Medio Oriente). Come logica conseguenza anche gli indici di Grubel-Lloyd mostrano un buon livello di integrazione (0,94 con l'UE) nel commercio infrasettoriale con i vicini paesi dell'Europa Continentale (Francia, Germania ed Austria). Purtroppo, l'andamento non è dei più positivi e, oltre a fluttuazioni consistenti, si evidenzia un trend negativo di lungo periodo, questo malgrado un buon recupero di export avvenuto nel 2013.

Fig. 4.7 Dinamica temporale dei flussi di export. Confronto Mantova - Lombardia - Italia. Focus CK28.9- Altre macchine per impieghi speciali Numero indice base anno 2003



Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

¹² Questo gruppo, inserito all'interno della divisione Ateco CK28.9, include la fabbricazione di macchine per impieghi speciali, ossia macchine utilizzate esclusivamente in una specifica attività economica. Questo gruppo comprende anche la fabbricazione di macchinari specifici per altre industrie non manifatturiere, come le catapulte per il lancio di aerei imbarcati o le attrezzature per i parchi di divertimento. Nello specifico le sottocategorie di questo gruppo sono:

- Fabbricazione di macchine per la metallurgia
- Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere
- Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco
- Fabbricazione di macchine per le industrie tessili, dell'abbigliamento e del cuoio (incluse parti e accessori)
- Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (incluse parti e accessori)
- Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori)
- Fabbricazione di macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori).

Tab. 4.6 Interscambio commerciale in valore Mantova -[Aree geografiche] per Gruppo Ateco CK28.9 - Altre macchine per impieghi speciali - INDICE DI GRUBEL LLOYD: intensità dei flussi commerciali infrasettoriali – anni 2003-2008-2013

Area geografica	Anni		
	2003	2008	2013
Paesi Europei UE	0,88	0,84	0,94
Paesi Europei non UE	0,24	0,13	0,09
Nord Africa	0,18	0,02	0,21
Africa Sub-sahariana	-	0,01	-
America Settentrionale	0,15	0,51	0,52
America Centro-Meridionale	0,07	0,07	0,00
Medio Oriente	0,01	0,04	0,01
Asia Centrale	-	0,16	0,08
Asia Orientale	0,08	0,47	0,29
Oceania	0,03	0,05	0,65
Altri territori	-	-	-
Altre destinazioni	-	-	-

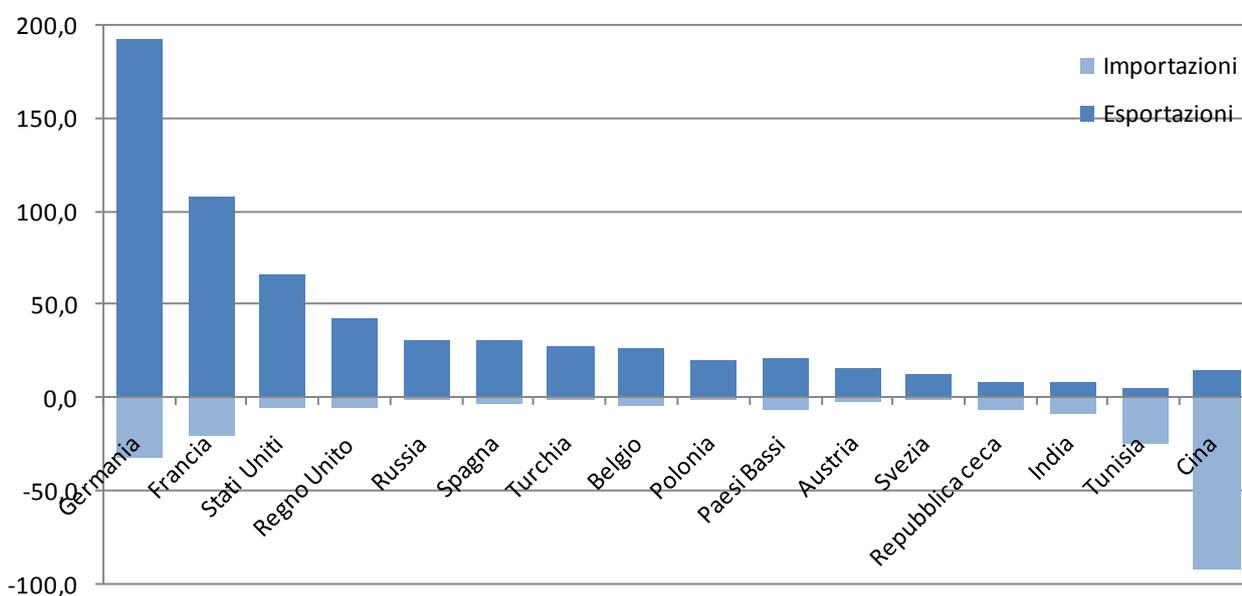
Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

4.3. I mercati esteri con potenziale significativo

Nella provincia di Mantova, anche il settore delle macchine utensili che per sua natura potrebbe generare un export significativo con una strategia di mercato globalizzata e più estesa alle grandi economie emergenti utilizzatrici di macchine utensili per la produzione manifatturiera, tende, come mercati di sbocco, a rimanere concentrato nella UE. Nel 2013 i primi due mercati di sbocco sono ancora una volta Francia e Germania, la prima che sostanzialmente mantiene i valori del passato e la seconda che invece è cresciuta in modo significativo. Deludente è però la crescita dell'export negli USA ed in Cina, il cui ruolo risulta importante soltanto per le importazioni. Più interessante è la posizione della Russia (ed in misura inferiore della Turchia) le quali sembrano dei mercati promettenti, anche se pesano alcune incertezze di ordine geopolitico.

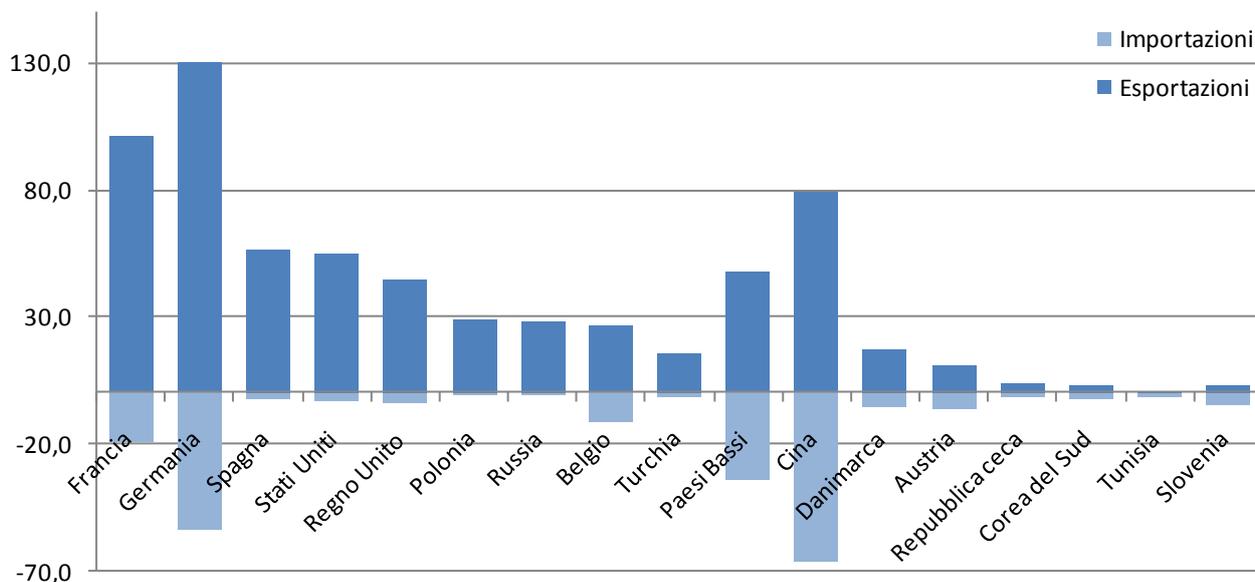
Malgrado il settore mantovano delle macchine utensili abbia mostrato un trend di lungo periodo nel complesso positivo, si segnala come la crescita della sua performance esportativa avrebbe potuto essere anche maggiore, se si fossero colte in modo più pieno le opportunità offerte dai mercati più remoti e fuori dalla UE. Questa valutazione espressa relativamente al periodo preso in considerazione può essere ritenuta ancora valida per i prossimi anni, tenendo conto dei differenziali di crescita della domanda di macchine utensili tra l'UE ed altre economie emergenti nel panorama mondiale.

Fig. 4.8 Principali paesi partner commerciali della provincia di Mantova - Ateco 28 - esportazioni ed importazioni - valori in milioni di euro (importazioni riportate con segno negativo) - Anno 2013



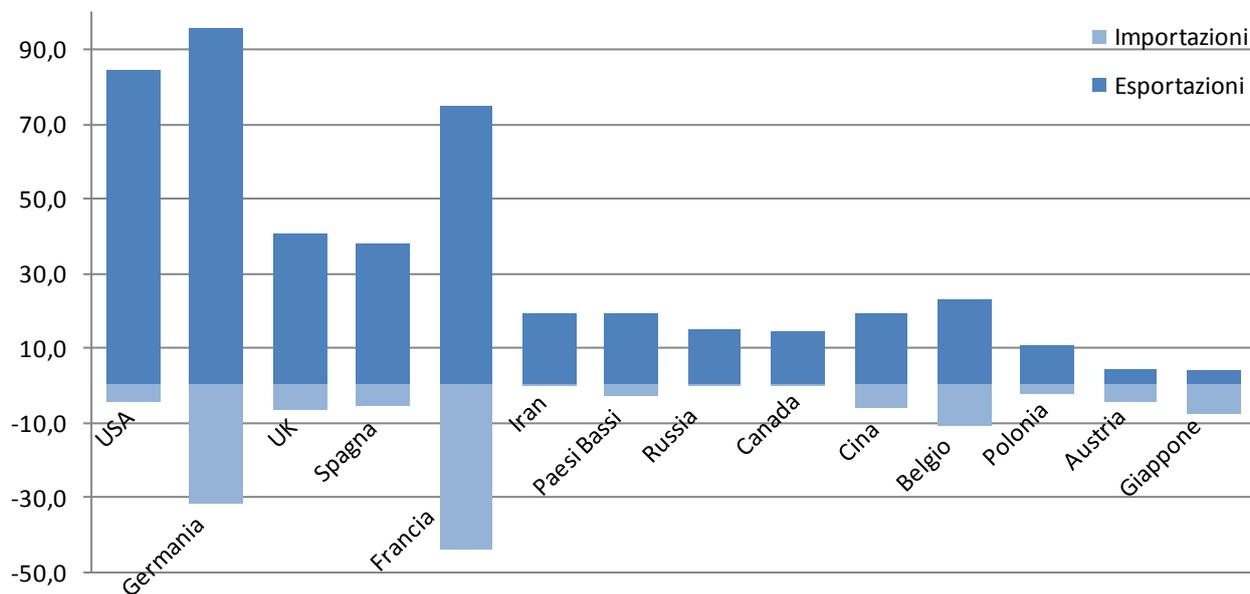
Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Fig. 4.9 Principali paesi partner commerciali della provincia di Mantova - Ateco 28 - esportazioni ed importazioni - valori in milioni di euro (importazioni riportate con segno negativo) - Anno 2008



Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Fig. 4.10 Principali paesi partner commerciali della provincia di Mantova - Ateco 28 - esportazioni ed importazioni - valori in milioni di euro (importazioni riportate con segno negativo) - Anno 2003



Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

4.3.1. Cina

A livello di paesi il rapporto con la Cina è strategico, sia in generale sia per quanto riguarda specificamente la vendita di meccanica strumentale e di macchinari. Nel 2011 la Cina ha importato dall'Italia macchinari e componenti per circa 8.548 MLN di USD, rappresentando una quota di mercato dell'1,5%, questo sempre a livello di importazioni e senza considerare la parte di domanda interna soddisfatta dalla produzione locale che è ovviamente considerevole. Numeri importanti quelli dell'Italia a cui si associa peraltro anche una buona reputazione, in Cina, su questo genere di prodotti supportati da un sistema distributivo e di assistenza post-vendita che si era organizzato opportunamente in relazione alla rilevanza del mercato in questione. Tuttavia, non si può fare a meno di osservare come invece la dinamica nel biennio 2012/13 sia stata assai poco esaltante per i due paesi, il primo, l'Italia, alla ricerca di mercati di sbocco esterni, il secondo, la Cina, con una domanda di investimento in salute ed in crescita: le esportazioni italiane di macchinari in Cina scendono a circa 6.806 MLN di USD e 7.188 MLN di USD, rispettivamente, nel 2012 e 2013, a fronte di un aumento delle importazioni cinesi complessive in queste categorie merceologiche (571.752 MLN di USD nel 2011, 585.675 MLN di USD nel 2012 e 634.405 MLN di USD nel 2013). Guardando ai valori assoluti bisogna tenere conto di una tendenziale rivalutazione del dollaro sull'euro (in particolare nel 2012), ma è indubbio che la quota italiana nel settore stia diminuendo, rimanendo poco al di sopra dell'1%. Un aspetto che non favorisce la crescita dell'export italiano in Cina è la specializzazione del nostro paese sul macchinario non elettrico, quando invece sono proprio le importazioni di apparecchiature e macchine elettriche ed elettroniche a mostrare la maggiore consistenza ed a trainare in modo positivo la dinamica della domanda cinese di import nel settore. Malgrado questo svantaggio, il mercato rimane comunque grande, ed anche se la stessa dinamica molto positiva dell'export cinese in Italia e nel mondo potrebbe far perdere fiducia sulla competitività dei nostri prodotti e scoraggiare quindi iniziative di penetrazione proprio su questo mercato, il potenziale dello sbocco cinese per l'Italia appare importante. Da un lato, dovrebbe essere spinta maggiormente l'innovazione di prodotto, valorizzando sul mercato cinese la maggiore qualità dei prodotti italiani che per diverse macchine ed apparecchiature comunque ancora persiste, dall'altro, dovrebbero essere strutturate ed arricchite ulteriormente le reti distributive, puntando soprattutto sui servizi di assistenza post-vendita, che non sempre sono ben gestiti dai competitors locali.

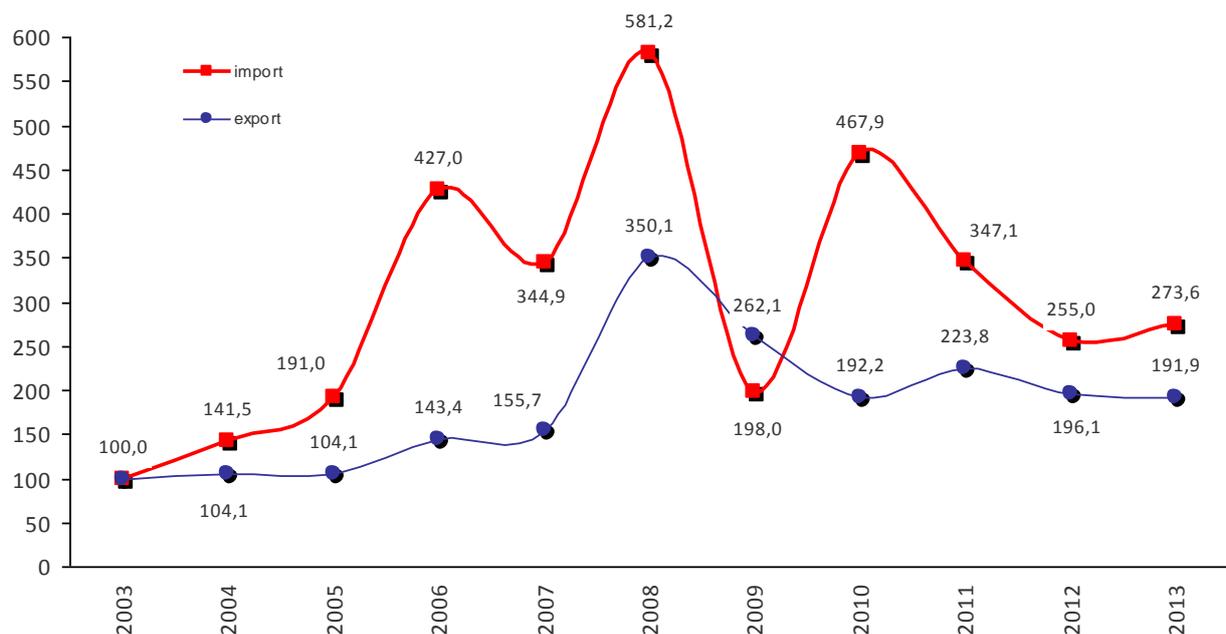
Tab. 4.7. Consistenza (valori in migliaia di Dollari Statunitensi) importazioni della Cina dall'Italia e dal Mondo. Esportazioni italiane verso il mondo. Classificazione prodotti, classificazione HS¹³. Anni: 2011 - 2012 – 2013

<i>Prodotti</i>	Importazioni Cina dall'Italia			Esportazioni italiane verso il mondo			Importazioni Cina dal Mondo		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Macchine e apparecchi meccanici e relativi componenti	6.906.838	5.149.085	5.298.951	103.834.702	98.350.701	103.495.897	199.313.754	181.960.044	170.669.062
Macchine e apparecchi elettrici ed elettronici e relativi componenti	1.460.693	1.410.189	1.443.754	32.296.992	28.490.825	29.076.961	350.954.255	381.521.000	439.318.434
Macchine agricole e trattori	180.529	247.722	446.021	17.791.082	16.109.423	17.439.325	21.484.087	22.193.984	24.417.713
Totale	8.548.060	6.806.996	7.188.726	153.922.776	142.950.949	150.012.183	571.752.096	585.675.028	634.405.209

Fonte: Elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati International Trade Center

¹³ HS: Sistema armonizzato di designazione e di codificazione delle merci dell'Organizzazione mondiale delle dogane. I prodotti indicati corrispondono alla voce di classificazione 84 Machinery, nuclear reactors, boilers, etc (Macchine e apparecchi meccanici e relativi componenti), 85 Electrical, electronic equipment (Macchine e apparecchi elettrici ed elettronici e relativi componenti) e parte 87 Vehicles other than railway, tramway (gruppi 8701 8708, che concorrono al valore di Macchine e trattori)

Fig. 4.11 Dinamica temporale dei flussi di import-export della provincia di Mantova. Focus Cina. Numero indice base anno 2003



Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Tab. 4.8 Consistenza (valori assoluti in euro) Export ed Import della provincia di Mantova verso Cina (CK28.1, CK28.2, CK28.3, CK28.4 e CK28.9). Anni: 2003 - 2008 - 2013

Gruppo Ateco	2003		2008		2013	
	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni
CK281-Macchine di impiego generale	308.247	7.147.642	1.710.598	18.284.149	2.317.954	10.392.495
CK282-Altre macchine di impiego generale	6.104.925	5.763.056	75.826.145	46.673.493	9.834.815	81.050.652
CK283-Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	27.028	50.048	113.171	157.602	708.646	119.286
CK284-Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	1.875.607	129.026	221.441	749.142	383.601	12.845
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	11.484.907	339.314	1.465.629	1.116.139	1.704.090	445.777
Totale sottosezione CK-Macchinari ed apparecchi	19.800.714	13.429.086	79.336.984	66.980.525	14.949.106	92.021.055

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Per quanto riguarda le macchine mantovane si deve purtroppo rilevare una perdita consistente di export dal 2008 al 2013, mentre l'import è ulteriormente incrementato. Nel 2003 la Cina era ancora un piccolo mercato per l'export di macchine da Mantova, così come le importazioni erano di poco rilievo; nel 2008 l'export aveva visto un'ulteriore crescita, anche se sulle macchine la provincia aveva ancora un saldo commerciale positivo; nel 2013 la situazione si è completamente ribaltata: un import significativo, un export fortemente ridimensionato, con la conseguenza di un saldo commerciale ampiamente negativo. In assenza di condizioni speciali (significativi investimenti diretti esteri che con la loro produzione potrebbero avere spiazzato le esportazioni da

Mantova), è possibile interpretare questa evoluzione¹⁴ come una perdita di competitività, determinatasi magari per effetto di una riduzione del gap tecnologico da parte della produzione cinese rispetto a quella mantovana insieme ad un livello dei costi vantaggioso per il paese asiatico. D'altra parte, è difficile pensare che una situazione del genere si sia verificata per tutte le macchine utensili esportate dalla meccanica mantovana e che non ci siano spazi di penetrazione in un mercato con alta domanda di macchinari quale quello cinese, il cui mantenimento, come presidio, può essere considerato strategico grazie ai ritmi di crescita che, pur in decelerazione, rimangono estremamente alti e cioè attorno al 7,5% annuo. Infatti, l'export di macchine rimane la prima voce del Made in Italy in Cina (più importante della chimica e della moda) ed appare singolare che l'economia di Mantova sia, per così dire, sottorappresentata con una delle proprie eccellenze, le macchine utensili ed agricole, nella prima economia mondiale che fra l'altro continua a crescere a ritmi interessanti che offrono notevoli opportunità di mercato per i nostri prodotti.

¹⁴ Questa evoluzione nei rapporti con la Cina sulla divisione Ateco 28 è dovuta soprattutto al gruppo CK28.2. Per un eventuale approfondimento del contenuto merceologico di questo gruppo si veda **nota 6 nel par. 4.2.2.**

4.3.2. Stati Uniti

Il mercato statunitense è importante ed ancora in ripresa, anche se il boom a livello di domanda si era verificato nel 2012: in particolare nei primi sei mesi di quell'anno, gli Stati Uniti si erano confermati il primo mercato al mondo per il consumo di beni strumentali¹⁵, con un aumento delle importazioni del 36,3%, rispetto allo stesso periodo del 2011. Tra le macchine che avevano caratterizzato questa crescita di import degli USA si possono menzionare le macchine per il movimento terra e macchine edili (+85%), macchine utensili (+66%), trasmissioni e componenti fluidodinamici (+32%), macchine per la lavorazione della ceramica (+29,5%) e macchine per la lavorazione del marmo (+26,7%). Anche le importazioni di macchinari dall'Italia avevano contribuito a questo innalzamento degli acquisti statunitensi dall'estero: nei primi sei mesi del 2012 si è registrato un incremento positivo del 25,9% rispetto all'anno precedente, con una crescita che aveva interessato quasi tutti i comparti della meccanica strumentale ad eccezione delle macchine per lavorazione della pelle e industria conciaria (-38,6%), macchine lavorazione marmo (-11,8%) e macchine metallurgia e fonderia (-12,2%).

Uno sguardo ai dati annuali e con un orizzonte che arriva a comprendere anche il 2013, mostra come la forte crescita del primo semestre 2012 si collochi in realtà in un quadro di medio periodo sì positivo ma molto più moderato in termini di dinamica dell'exploit visto all'inizio di quello stesso anno: complessivamente le importazioni statunitensi (dal mondo) di macchinari passano da 634.508 MLN di USD nel 2011 a 677.069 MLN di USD e 682.145 MLN di USD, rispettivamente, nel 2012 e nel 2013. Buona la progressione delle importazioni italiane che partono da oltre 9.949 MLN di USD nel 2011 per poi consolidarsi su 10.568 MLN di USD e circa 10.730 MLN di USD rispettivamente nel 2012 e nel 2013. Data anche la disparità di dimensione tra i due paesi, è una quota di mercato relativamente piccola quella italiana sull'import americano (inferiore al 2%), ma in crescita o stabile e questo grazie soprattutto ai macchinari non elettrici che appunto sono una specializzazione della nostra economia nazionale e del relativo export.

In una fase di trasformazione, come quella che sta attraversando l'industria statunitense, in cui il livello di turnover dei macchinari continua ad essere abbastanza elevato, allo scopo sia di mantenere un alto livello qualitativo dei prodotti che di contenere i costi produttivi, per la tecnologia italiana si potrebbero aprire anche ulteriori opportunità di sviluppo commerciale, soprattutto laddove si riescano a offrire soluzioni tecnologiche innovative e avanzate.

¹⁵ I settori della meccanica strumentale qui considerati (categorie rientranti sotto le voci 82, 84 e 87 dello U.S. Harmonized Tariff Codes) sono 15, in particolare: macchine agricole; macchine imballaggio e confezionamento; macchine industria alimentare; macchine industria calzature, lavorazione della pelle e industria conciaria; macchine industria grafica e cartotecnica; macchine lavorazione ceramica; macchine lavorazione legno; macchine lavorazione marmo; macchine lavorazione plastica e gomma; macchine lavorazione vetro; macchine metallurgia e fonderia; macchine movimento terra e macchine edili; macchine tessili; macchine utensili lavorazione metalli e sistemi per il settore oleoidraulico e pneumatico.

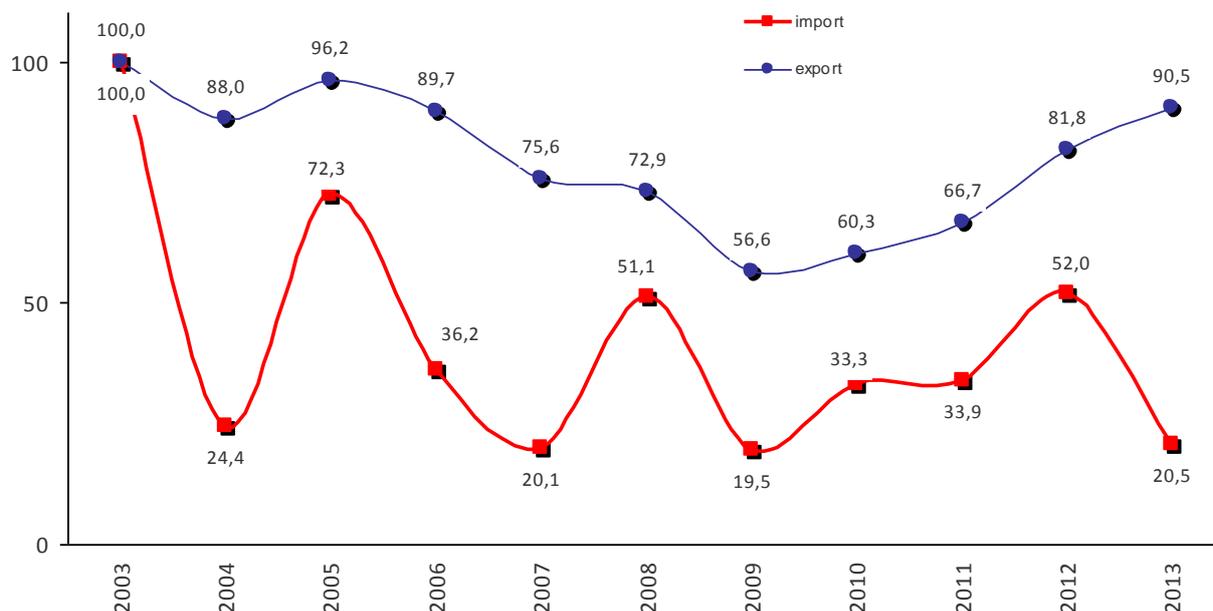
4.9 Consistenza (valori migliaia di Dollari Statunitensi) importazioni USA dall'Italia e dal Mondo. Esportazioni italiane verso il Mondo. Classificazione prodotti, classificazione HS¹⁶. Anni: 2011 - 2012 – 2013

Prodotti	Importazioni USA dall'Italia			Esportazioni italiane verso il mondo			Importazioni USA dal Mondo		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Macchine e apparecchi meccanici e relativi componenti	7.099.186	7.738.815	8.117.453	103.834.702	98.350.701	103.495.897	293.919.350	314.553.541	311.181.420
Macchine e apparecchi elettrici ed elettronici e relativi componenti	2.015.004	1.862.608	1.691.243	32.296.992	28.490.825	29.076.961	283.288.018	296.396.937	303.543.837
Macchine agricole e trattori	835.350	967.176	921.307	17.791.082	16.109.423	17.439.325	57.301.131	66.119.124	67.420.096
Totale	9.949.540	10.568.599	10.730.003	153.922.776	142.950.949	150.012.183	634.508.499	677.069.602	682.145.353

Fonte: Elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati International Trade Center

¹⁶ HS: Sistema armonizzato di designazione e di codificazione delle merci dell'Organizzazione mondiale delle dogane. I prodotti indicati corrispondono alla voce di classificazione 84 Machinery, nuclear reactors, boilers, etc (Macchine e apparecchi meccanici e relativi componenti), 85 Electrical, electronic equipment (Macchine e apparecchi elettrici ed elettronici e relativi componenti) e parte 87 Vehicles other than railway, tramway (gruppi 8701 8708, che concorrono al valore di Macchine e trattori)

Fig. 4.12 Dinamica temporale dei flussi di import-export della provincia di Mantova. Focus Stati Uniti. Numero indice base anno 2003



Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Tab. 4.10 Consistenza (valori assoluti in euro) Export ed Import della provincia di Mantova verso Stati Uniti (CK28.1, CK28.2, CK28.3, CK28.4 e CK28.9). Anni: 2003 - 2008 - 2013

Gruppo Ateco	2003		2008		2013	
	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni
CK281-Macchine di impiego generale	25.624.891	1.692.295	23.942.582	600.274	27.678.132	691.568
CK282-Altre macchine di impiego generale	47.948.067	931.931	21.994.804	1.345.052	26.401.710	2.940.950
CK283-Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	1.440.515	62.919	4.316.292	272.711	9.074.102	140.410
CK284-Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	1.081.948	976.614	616.047	128.730	66.468	558.658
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	8.564.237	751.945	3.933.311	952.642	3.207.773	1.379.800
Totale sottosezione CK-Macchinari ed apparecchi	84.659.658	4.415.704	54.803.036	3.299.409	66.428.185	5.711.386

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

Tornando al contesto locale, si osserva come il mercato statunitense, pur contando su un export di macchinari superiore ai 50 MLN di € nel 2013, non abbia avuto lo sviluppo di vendite che in linea di principio ci si sarebbe potuti aspettare. Il 2013 conferma un livello di export simile al 2008 che, insieme al 2009, rappresenta un *annus horribilis* per l'economia americana. Il ritorno ad un *outlook* economico positivo non ha così premiato le esportazioni mantovane di macchine utensili che nel 2013 risultano ben inferiori agli oltre 80 MLN di € nel 2003 verso questo grande paese che proprio in questo momento sta attraversando un periodo relativamente favorevole agli investimenti

aziendali in immobilizzazioni tecniche, quali impianti e macchinari. Si tratta di un mercato (seconda economia mondiale dopo la Cina) che non può essere trascurato dagli esportatori mantovani di macchine utensili, in vista fra l'altro anche di un tendenziale ed eventuale rafforzamento del dollaro sull'euro.

4.3.3. Russia

Il mercato russo presenta interessanti opportunità in tutti i settori della meccanica che richiedono interventi di rinnovamento e di aggiornamento tecnologico per dare seguito ai programmi federali di sviluppo dell'industria manifatturiera nazionale. All'interno del comparto si evidenziano buone prospettive, soprattutto a livello macro-regionale, per le forniture di tecnologia alle industrie della trasformazione alimentare e della lavorazione del legno (arredi e complementi per l'edilizia); si conferma inoltre la vitalità dei settori metalmeccanico, petrolchimico e della produzione di articoli e materiali in plastica e gomma. Si va consolidando infine la quota dei fornitori di gruppi industriali italiani con insediamenti produttivi propri in Russia. Lo sviluppo degli investimenti nazionali ed esteri, inclusi quelli nelle Zone Economiche Speciali, lascia prevedere una dinamica sostenuta della domanda di attrezzature e macchinari anche nel prossimo futuro. Occorre ricordare a questo proposito che l'industria locale non appare in grado di competere con i fornitori esteri, inclusi quelli italiani, nella maggior parte delle specializzazioni della meccanica strumentale. Anche i programmi di sviluppo di produzioni sostitutive delle importazioni saranno per forza di cose concentrati soltanto su quelle più strettamente necessarie al complesso dell'industria pesante, nei settori dell'energia, dei mezzi di trasporto e delle forniture militari. La concorrenza più intensa che le nostre imprese dovranno affrontare sarà quindi da un lato quella tradizionale di Paesi ad alta tecnologia, con la Germania in primo piano, dall'altro quella proveniente da Paesi emergenti quali la Turchia, con la Cina attualmente in una fase di passaggio dal secondo al primo dei due gruppi. Sempre nel comparto della meccanica si segnala la crescente richiesta di apparecchiature elettroniche in particolare nel settore medicale e ospedaliero. Si tratta di un comparto ancora poco rappresentato nell'insieme del nostro export, che presenta tuttavia ritmi di crescita molto elevati e prospettive di medio termine interessanti, sostenute dal rapido sviluppo dei servizi sanitari su base commerciale nelle principali città russe e dal percorso più lento, ma non meno importante, di ristrutturazione e di riqualificazione del sistema sanitario statale, attualmente in corso. Dal punto di vista delle modalità operative, come nel passato, le criticità più sentite dai fornitori italiani riguardano la costruzione di reti di assistenza tecnica efficienti e la gestione dei flussi di ricambi, accessori e componenti. Per le imprese del comparto dei beni strumentali, quindi, le direzioni di sviluppo della presenza devono guardare soprattutto a questi servizi per essere in grado di rispondere rapidamente alle esigenze degli utilizzatori. Particolare attenzione va posta inoltre ai programmi di sviluppo tecnologico dell'industria locale e agli spazi che si creano nel passaggio dalla ricerca pura alla sua incorporazione in prodotti tecnologici efficienti, per il quale non sempre esistono in questo Paese reti e snodi funzionali e si richiede quindi spesso la collaborazione di partner esteri dotati di specifiche competenze in questo campo. Si attende infine, dalla progressiva applicazione degli accordi di adesione della Russia alla WTO, una semplificazione degli oneri di certificazione delle attrezzature industriali, che hanno costituito in passato un elemento di difficoltà nell'accesso a questo mercato ancor più dei dazi e delle tariffe doganali, anch'esse del resto in via di abbattimento. Va segnalata tuttavia la possibilità che a causa della situazione geo-politica della crisi ucraina e delle conseguenti sanzioni da parte della UE, vi possano essere delle ritorsioni commerciali o che comunque il graduale processo di riduzione dei dazi e degli altri ostacoli al commercio di natura non tariffaria venga fermato e/o invertito.

Le importazioni russe di macchinari mostrano nel complesso una buona dinamica soprattutto nel passaggio dal 2011 al 2012, mentre nel 2013 si assiste ad un sostanziale consolidamento dei valori raggiunti nell'anno precedente (93.672, 106.890 e 107.089 MLN di USD, rispettivamente, nel 2011, 2012 e 2013). All'interno di questo quadro, non paragonabile per dimensione al mercato cinese o

statunitense, l'Italia trova una posizione di mercato significativa per il proprio export, con una quota che va dal 6,2% del 2011, al 5,2 dell'anno successivo, fino arrivare ad un 5,6% nel 2013. Le importazioni dall'Italia sono 5.775, 5.589 e 6.020 MLN di USD, rispettivamente, nel 2011, 2012 e 2013, grazie soprattutto all'export di macchinari non elettrici che comunque sono strutturalmente prevalenti rispetto a quelli elettrici nell'import russo in questo settore.

Tab. 4.11 Consistenza (valori migliaia di Dollari Statunitensi) importazioni Russia dall'Italia e dal Mondo. Esportazioni italiane verso il Mondo Classificazione prodotti, classificazione HS¹⁷. Anni: 2011 - 2012 – 2013

Prodotti	Importazioni Russia dall'Italia			Esportazioni italiane verso il mondo			Importazioni Russia dal Mondo		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Macchine e apparecchi meccanici e relativi componenti	4.642.540	4.501.374	4.951.293	103.834.702	98.350.701	103.495.897	51.672.093	57.818.015	57.544.087
Macchine e apparecchi elettrici ed elettronici e relativi componenti	842.946	839.278	829.816	32.296.992	28.490.825	29.076.961	30.943.135	35.592.057	36.388.205
Macchine agricole e trattori	290.293	248.451	239.110	17.791.082	16.109.423	17.439.325	11.057.157	13.480.000	13.157.085
Totale	5.775.779	5.589.103	6.020.219	153.922.776	142.950.949	150.012.183	93.672.385	106.890.072	107.089.377

Fonte: Elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati International Trade Center

¹⁷ HS: Sistema armonizzato di designazione e di codificazione delle merci dell'Organizzazione mondiale delle dogane. I prodotti indicati corrispondono alla voce di classificazione 84 Machinery, nuclear reactors, boilers, etc (Macchine e apparecchi meccanici e relativi componenti), 85 Electrical, electronic equipment (Macchine e apparecchi elettrici ed elettronici e relativi componenti) e parte 87 Vehicles other than railway, tramway (gruppi 8701 8708, che concorrono al valore di Macchine e trattori)

Tab. 4.12 Consistenza (valori assoluti in euro) Export ed Import della provincia di Mantova verso Russia (CK28.1, CK28.2, CK28.3, CK28.4 e CK28.9). Anni: 2003 - 2008 - 2013

Gruppo Ateco	2003		2008		2013	
	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni
CK281-Macchine di impiego generale	313.012	720	4.585.546	0	3.472.913	349.912
CK282-Altre macchine di impiego generale	11.397.472	124.500	19.449.889	1.964	14.610.797	33.480
CK283-Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	61.432	0	6.238.556	4.916	7.295.875	0
CK284-Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	350.339	160.000	138.909	0	148.358	0
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	3.498.066	2.878	2.134.573	0	5.837.546	0
Totale sottosezione CK-Macchinari ed apparecchi	15.620.321	288.098	32.547.473	6.880	31.365.489	383.392

Fonte: elaborazioni Centro Statistica Aziendale su dati ISTAT

I risultati su questo mercato sono incoraggianti in termini di dinamica. Malgrado la crescita delle esportazioni mantovane di macchine utensili non sia stata particolarmente esplosiva soprattutto se si guarda agli ultimi anni, la dinamica è stata comunque positiva nel periodo analizzato: 15,2 MLN di € nel 2003, 27,8 MLN di € nel 2008 e 31,2 MLN di € nel 2013, con un export abbastanza diversificato tra i diversi tipi di macchine utensili (le altre di impiego generale, Ateco CK28.2, le altre per impieghi speciali, Ateco CK28.9, e quelle per l'agricoltura, Ateco CK28.3).

CAPITOLO 5. CONCLUSIONI

5.1. Principali risultati

In termini generali, la presente analisi non fa ovviamente che confermare alcune caratteristiche evidenti del commercio estero mantovano percepite dagli stessi operatori e stakeholders locali.

In primo luogo, l'export ha un ruolo strategico per lo sviluppo locale (oltre 13mila euro di export per abitante e quasi il 50% come ratio sul valore aggiunto); la 'buona salute' del tessuto produttivo locale e l'alto tenore di vita locale dipendono in modo critico dal mantenimento o magari dal miglioramento di questa posizione sui mercati esteri.

In secondo luogo, l'evoluzione della performance esportativa dell'ultimo decennio non presenta segni di particolare rilievo, anzi, giocando con le parole, si potrebbe affermare che 'spicca per normalità', con una crescita media nel decennio esaminato simile a quella della media italiana, soffrendo maggiormente delle crisi ma anche contando su recuperi più consistenti, probabilmente per la propria specializzazione merceologica e settoriale e per l'orientamento geografico, molto polarizzato sull'Unione Europea e poco in linea con i nuovi equilibri economici a livello mondiale.

Condizioni di partenza a parte, è spontanea la domanda se un'evoluzione dell'export provinciale simile a quella nazionale e addirittura superiore a quella regionale sia soddisfacente, anche in termini di valore aggiunto e/o occupazione attivati a livello locale da un export corrispondente a filiere produttive sempre più aperte internazionalmente e meno 'auto-contenute' sul territorio.

A questo riguardo, l'import mostra una dinamica mediamente più alta dovuta probabilmente a processi di delocalizzazione e più genericamente di 'apertura produttiva e commerciale', ma una volta depurata dell'impatto dei prodotti energetici, tale dinamica appare abbastanza fisiologica, come mostrato anche da un aumento abbastanza timido dei valori dell'indice di Grubel-Lloyd, calcolati nei vari settori con riferimento sia ad aree geografiche specifiche che nel complesso degli scambi settoriali, dal 2003 al 2013.

In sostanza sembrerebbe che l'economia provinciale mantenga una buona posizione sui mercati esteri e tragga ancora importanti benefici dall'insieme dei propri flussi commerciali: flussi di export molto significativi a fronte di un livello di import consistente, ma che dal 2008 al 2013 è stato abbastanza stagnante, fenomeno su cui incidono ovviamente molti fattori (uno tra questi l'andamento delle importazioni energetiche), ma che potrebbe anche suggerire un modesto avanzamento dei fenomeni di delocalizzazione produttiva di componenti e semilavorati all'estero ed una certa solidità del sistema produttivo locale.

Scendendo nelle specifico dei settori oggetto della presente analisi (automotive e meccanica strumentale), il quadro appare meno positivo, quasi come se i vantaggi competitivi di un passato molto recente e che hanno portato Mantova a presidiare i mercati esteri con determinati prodotti stessero cambiando in una direzione non favorevole a questi settori, tutt'oggi ritenuti ancora molto connotativi dell'economia locale.

E' vero che per valutare la performance sui mercati esteri dell'automotive locale debba essere posta molta cautela, in quanto le esportazioni riflettono le vicende del maggiore stabilimento produttivo del settore presente nella provincia (es. cali di export e di produzione per effetto dello stesso rinnovamento delle linee produttive). Diversa appare la situazione della meccanica strumentale, settore più 'corposo' in termini di valore esportato e più vario come tessuto produttivo, dove però la performance esportativa è significativamente inferiore a quella nazionale e regionale e dove prevale un 'ostinato' confinamento al mercato europeo come prevalente

mercato di sbocco. Preoccupanti appaiono le posizioni deboli su mercati quali quello statunitense e cinese, la cui crescita o in alcuni casi recupero può essere vista come un'opportunità.

Problemi di competitività dei prodotti, canali distributivi non ottimali, insufficienti investimenti commerciali, scarsi servizi post-vendita oppure perfino esportazioni sostituite da produzioni in loco con IDE e cessioni di marchi e licenze di produzione, sono tutte possibile concause, la cui singola rilevanza può essere accertata solo da uno studio più approfondito che va oltre le finalità della presente ricerca.

5.2. Implicazioni strategiche

La prima implicazione probabilmente è quella di un intervento che rafforzi in generale la competitività della meccanica strumentale, un settore in realtà composto a sua volta da 'settori' molto diversi, ma sul quale le classiche leve dell'innovazione (sia di processo che di prodotto), della formazione e dell'aggregazione di PMI possono ancora portare qualche beneficio.

La seconda implicazione riguarda invece l'ambito specifico dei mercati importanti in cui l'export della meccanica strumentale mantovano è sottorappresentato. E' probabile che alcune macchine utensili e strumenti, per caratteristiche e prezzo, possano avere un mercato maggiormente ampio di quello attuale, a patto che i mercati vengano approcciati e presidiati nel modo più opportuno e con un investimento sufficiente in termini di reti di vendita, servizi post-vendita e canali distributivi. In tal senso tra le possibili opzioni vi può essere la costruzione di progetti aggregativi sull'esplorazione dei canali distributivi in determinati paesi strategici (Cina, USA, Russia) di produttori affini, magari non direttamente concorrenti.

NOTA METODOLOGICA

Il rapporto “Caratteristiche e dinamica del commercio estero mantovano nella filiera meccanica e dell’automotive” è in buona parte basato sui dati raccolti da fonte ISTAT e pubblicati online nelle sezioni del sito dedicate al commercio estero (<http://www.coeweb.istat.it/>) e alle informazioni demografiche (<http://demo.istat.it/>). Solo in pochi casi si è fatto riferimento ad altre fonti: ad esempio nei focus settoriali (Autoveicoli e componenti e Macchinari e macchine utensili) sono state usate informazioni fornite dalla Camera di Commercio di Mantova relative ai dati di bilancio delle principali imprese nei settori merceologici di riferimento. Inoltre, sono stati utilizzati dati di altre fonti (es. OECD, OICA, ecc.) citate in corrispondenza del dato nel testo o nel corrispondente grafico o tabella. Per l’approfondimento sui possibili paesi di sbocco commerciale, al fine di contestualizzare in maniera precisa i rapporti tra queste nazioni e l’Italia sono stati analizzati dati raccolti da International Trade Center (<http://www.intracen.org/itc/market-info-tools/trade-statistics/>), un’organizzazione del World Trade Organization e del United Nations Conference on Trade and Development, che fornisce assistenza tecnica al fine di sviluppare le relazioni del commercio internazionale, fornendo servizi in varie modalità e ambiti tra cui la raccolta di informazioni sugli scambi tra nazioni e la loro sistematizzazione in un database consultabile.

A livello di dettaglio provinciale il rapporto presenta i dati sul volume degli scambi (import ed export) distribuiti rispetto la merce trattata e la direttrice geografica. Le merci sono identificate secondo la classificazione Ateco 2007, con un dettaglio che arriva fino al codice di 3 cifre. Considerando le direttrici geografiche, i movimenti di import-export sono classificati sia rispetto al Paese di provenienza/destinazione della merce che rispetto ad alcune aree geografiche che raggruppano i vari Paesi.

A livello provinciale non sono reperibili informazioni sulle quantità importate ed esportate e quindi non è stato possibile svolgere elaborazioni a livello di valori medi (prezzi) e di ragioni di scambio.

Per la produzione delle statistiche che saranno di seguito riportate, sono state scaricate dal sito ISTAT le seguenti tabelle:

- Interscambio commerciale in valore Mantova -[MONDO] per Gruppi 'Ateco 2007', valori importazioni ed esportazioni per il periodo 2003 – 2013;
- Interscambio commerciale in valore Mantova -[Paesi di possibile sbocco esportativo] per Gruppi 'Ateco 2007', valori importazioni ed esportazioni per il periodo 2003 – 2013;
- Interscambio commerciale in valore Lombardia -[MONDO] per Gruppi 'Ateco 2007', valori importazioni ed esportazioni per gli anni 2003 – 2008 – 2013;
- Interscambio commerciale in valore Italia -[MONDO] per Gruppi 'Ateco 2007', valori importazioni ed esportazioni per gli anni 2003 – 2008 – 2013;
- Interscambio commerciale in valore Mantova -[specifiche aree geografiche] per Gruppi 'Ateco 2007', valori importazioni ed esportazioni per gli anni 2003 – 2008 – 2013. Le aree geografiche interessate sono Europa (codice Istat 1013), Paesi europei non Ue (codice Istat 1015), Africa settentrionale (codice Istat 1017), Altri paesi africani (codice Istat 1018), America settentrionale (codice Istat 1020), America centro-meridionale (codice Istat 1021), Medio Oriente (codice Istat 1023), Asia centrale (codice Istat 1024), Asia orientale (codice Istat 1025), Oceania (codice Istat 1026), Altri settori (codice Istat 1027), Altre destinazioni (codice Istat 1032);

- Mantova - Interscambio commerciale in valore per area e paese del prodotto: Gruppi Ateco 2007 dei settori previsti per i focus Autoveicoli e componenti (gruppo 29) e Macchinari e macchine utensili (gruppo 28) per gli anni 2003 – 2008 – 2013;
- Tavole della popolazione residente al 31/12 per gli anni 2003, 2008 e 2013 relative alla provincia di Mantova, alla regione Lombardia e all'Italia.

L'appendice statistica scaricabile dal sito www.mn.camcom.it presenta in forma tabellare i dati di import ed export provinciali distinti per settori per il decennio 2003–2013 in termini di valori assoluti, di numero indice a base 2003 e di valori percentuali. Sono inoltre stati calcolati i saldi commerciali (valori export – valori import), il valore pro-capite dell'export (per gli anni 2003, 2008 e 2013) e l'indice di GRUBEL LLOYD, che mostra l'intensità dei flussi commerciali infrasettoriali (valori possibili compresi tra 0 e 1)

Indice di GRUBEL LLOYD: $((\text{Esportazioni settore } i + \text{Importazioni settore } i) - (\text{valore assoluto}(\text{Esportazioni settore } i - \text{Importazioni settore } i)))/(\text{Esportazioni settore } i / \text{Importazioni settore } i)$

La serie storica 2003 – 2013 è replicata in termini di valori assoluti, valori percentuali e calcolo numero indice anche per le esportazioni della Lombardia e dell'Italia. Sono altresì calcolati i valori pro-capite per gli anni 2003, 2008 e 2013.

Per il triennio 2003 – 2008 – 2013 è stata calcolato il quoziente di specializzazione Mantova/Italia per le distribuzioni delle esportazioni per settori.

Quoziente di specializzazione: $(\text{Export settore } i \text{ [Mantova]} / \text{Export [Mantova]}) / (\text{Export settore } i \text{ [Italia]} / \text{Export [Italia]})$

L'interscambio commerciale in valore della provincia di Mantova è presentato anche distribuito per aree geografiche per Gruppi 'Ateco 2007', per gli anni 2003, 2008 e 2013, con la specifica dell'aggregazione UE ed extra UE per quanto riguarda le esportazioni. I Paesi di provenienza e destinazione, nonché le aree geografiche, sono stati inoltre oggetto di ordinamento per la creazione di graduatorie annuali.

I valori delle importazioni e delle esportazioni dei gruppi Ateco rientranti nei focus settoriali sono stati distribuiti rispetto al Paese/Area geografica di origine/provenienza, per gli anni 2003, 2008 e 2013; per i tre periodi saranno presentate le classifiche per Paese e Area geografica.